

Sella

Leasing

Bilancio individuale al 31 dicembre 2021

Sella Leasing S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via Italia 2 – 13900 Biella

Capitale Sociale e riserve euro 20.000.000,00 i.v.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Reg. Impr. C.C.I.A.A. Monte Rosa Laghi Alto Piemonte BI-126466

Codice LEI 549300lj36rbvwtyn29

Codice Fiscale 00528570021 e Partita IVA 02675650028

Iscritta all'Albo Unico ex Art. 106 T.U.B. al n. 36

Tel. 015.252881 – Fax. 015.3580499

www.sellaleasing.it – E: info@sellaleasing.it – PEC: sellaleasing.pec@pec.sella.it

Associata ad Assilea, Associazione Italiana Leasing



Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>4</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>42</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>49</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>50</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>92</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>153</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>183</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	184
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività	199
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	200
Strumenti derivati e politiche di copertura	243
Informazioni sul patrimonio	245
Prospetto analitico della redditività complessiva	249
Operazioni con controparti correlate	250
Leasing (locatario)	255
Altri dettagli informativi	256
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>257</u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>278</u>
<u>ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA</u>	<u>283</u>

Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2021

Presidente	Piero Tropeano
Vice Presidente	Sebastiano Sella
Amministratore Delegato	Roberto Nicoletta
Amministratore	Fabio Cesare Bagliano
Amministratore	Viviana Barbera
Amministratore	Devis Bono
Amministratore	Lorenzo Cavalieri
Amministratore	Alberto De Lachenal ¹
Amministratore	Claudio Musiari
Amministratore	Silvana Terragnolo

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2021

Presidente del Collegio Sindacale	Claudio Sottoriva
Sindaco Effettivo	Corrado Ogliaro
Sindaco Effettivo	Vincenzo Rizzo
Sindaco Supplente	Federica Casalvolone
Sindaco Supplente	Emanuele Menotti Chieli

AZIONISTI

Sella Leasing S.p.A. è una società partecipata da:	Banca Sella S.p.A. al 51,00%
	Banca Sella Holding S.p.A. al 49,00%

La Società è consolidata nel Gruppo Sella.

¹ Il Dott. De Lachenal riveste anche la carica di Presidente Onorario di Sella Leasing

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2021

QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di Sella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2021, assoggettato a revisione contabile da parte della Società K.P.M.G. S.p.A..

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PANORAMA MONDIALE 2021

Nel corso del 2021 la crescita dell'economia mondiale ha continuato ad essere influenzata in misura importante dall'evoluzione della pandemia; tuttavia, l'avvio delle campagne vaccinali ha permesso di attenuare l'impatto sull'economia reale, in particolare nei paesi avanzati dove il grado di copertura vaccinale raggiunto è stato nel complesso elevato, e la ripresa economica iniziata nella seconda metà del 2020 è proseguita, sebbene in modo discontinuo e disomogeneo tra aree geografiche. La proiezione finale della crescita mondiale 2021 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) nell'aggiornamento di gennaio 2022 è risultata pari a 5,9%, che si confronta con il -3,1% del 2020 ed è sintesi dell'aumento del 5% registrato dalle economie avanzate e dell'incremento del 6,5% per i paesi emergenti.

Negli Stati Uniti, l'economia ha registrato nel 2021 la maggior crescita degli ultimi trentasette anni, con un 5,7% che ha fatto seguito alla contrazione del 3,4% realizzata nel 2020, in corrispondenza del manifestarsi della pandemia. Il tempestivo avvio della somministrazione dei vaccini, nuovi corposi interventi di sostegno della politica fiscale messi in campo dall'amministrazione democratica (dopo quelli approntati l'anno prima dalla presidenza Trump) ed il mantenimento di condizioni ampiamente accomodanti da parte della politica monetaria hanno supportato nei primi due trimestri del 2021 ritmi di espansione congiunturale dell'1,5/1,6% t/t e consentito il recupero dei livelli di PIL di fine 2019. La recrudescenza dei contagi, la perdita di slancio della campagna vaccinale, l'emergere di difficoltà dal lato dell'offerta, associate al protrarsi di problematiche lungo le catene di fornitura e nell'individuazione di prestazioni lavorative, ed il passaggio dell'uragano Ida a fine estate hanno concorso al rallentamento dell'attività economica tra luglio e settembre (+0,6% t/t). Il 2021 si è chiuso infine con la dinamica più sostenuta del quarto trimestre (1,7% t/t), che ha tuttavia perso di intensità col passare dei mesi, dopo la performance positiva di ottobre, complice il diffondersi della nuova variante Omicron del Covid 19. Nell'anno tutte le voci, con entità diversa, sono risultate in crescita rispetto al 2020, grazie anche al facile confronto con i bassi livelli di allora: consumi privati (7,9% a/a), investimenti residenziali (9% a/a), investimenti aziendali (7,3% a/a), spesa pubblica (0,5% a/a), export (4,6% a/a) ed import (14% a/a), per un contributo ampiamente negativo della domanda estera netta. Il mercato del lavoro ha registrato nel 2021 importanti progressi, non sufficienti tuttavia a ripristinare interamente le condizioni pre-pandemia: quasi quattro milioni le buste paga mancanti a dicembre rispetto a febbraio 2020, 3,9% il tasso di disoccupazione, contro il 3,5% di allora, inferiore di un punto e mezzo percentuale la partecipazione alla forza lavoro. L'aggiustamento lento e incompleto dell'offerta di prestazioni lavorative, tra fattori temporanei innescati dalla crisi sanitaria ed elementi più duraturi, è andato di pari passo con una domanda da parte delle aziende che, in rapido recupero, ha registrato nuovi massimi storici. I salari medi orari, in tale contesto, sono stati caratterizzati da una trend di rafforzamento, su ritmi nominali negli

ultimi mesi dell'anno prossimi al cinque per cento e superiori a quelli dell'ultimo decennio. In riferimento ai prezzi al consumo, l'inflazione, confermando nel 2021 la tendenza all'aumento imboccata nella seconda metà del 2020, ha toccato a dicembre il 7% a/a, massimo dal giugno 1982, per una media nell'anno del 4,7% che si confronta con l'1,2% del 2020. Tale andamento, influenzato dal confronto con i bassi livelli dell'anno precedente, ha trovato giustificazione nel passaggio in territorio positivo del contributo della componente energetica e nell'accelerazione della statistica di fondo (al 3,6% dall'1,7%), attribuibile inizialmente perlopiù alle pressioni esercitate sui prezzi di alcuni beni e servizi da una domanda repressa in forte recupero e da contestuali difficoltà dal lato dell'offerta, in corrispondenza della riapertura post pandemia, e osservabile in misura più diffusa poi. La Federal Reserve, dopo le misure straordinarie messe in campo nel 2020 al manifestarsi dell'emergenza sanitaria, ha continuato ad offrire ampio sostegno all'economia domestica nel 2021, confermando il costo del denaro in prossimità dello zero e portando avanti inalterato fino ad ottobre il programma di acquisti netti di asset da almeno 120 mld \$ al mese (80 mld \$ in Treasuries e 40 mld \$ in MBS). La Banca Centrale, valutati come sostanziali gli ulteriori progressi compiuti verso il raggiungimento del duplice obiettivo perseguito di massima occupazione e stabilità dei prezzi, ha annunciato poi a novembre la riduzione degli acquisti netti per un importo di 15 mld \$ (10 mld \$ nel caso dei titoli di stato e 5 mld \$ in riferimento ai MBS) per i mesi di novembre e dicembre, e, nell'incontro successivo di dicembre, preoccupata per l'evoluzione del contesto inflazionistico, comunicato un passo di rientro più veloce a partire da gennaio 2022, compatibile con la conclusione del programma di acquisti nel mese di marzo. Nella stessa riunione sono state rese note le nuove previsioni dei membri del comitato di politica monetaria, da cui a livello mediano è emersa l'appropriatezza di tre aumenti del tasso di policy nel corso del 2022, un anno prima del 2023 indicato a settembre.

L'economia di Area Euro ha archiviato il 2021 con un incremento del PIL del 5,2%, il più sostenuto dall'inizio della serie storica, dopo la flessione del 6,4% del 2020, anch'essa senza precedenti. Dopo una contrazione del PIL del primo trimestre dello 0,2% t/t, l'attività economica è tornata a crescere tra aprile e giugno (+2,2% t/t), beneficiando delle riaperture in un contesto di miglioramento della situazione epidemiologica. Grazie ai buoni risultati sul versante della campagna vaccinale, l'economia di Eurozona ha continuato a crescere a ritmi sostenuti anche nel Terzo Trimestre (+2,3% t/t), nonostante la diffusione della variante Delta e le persistenti criticità nelle catene globali del valore, all'origine delle difficoltà incontrate soprattutto dalle imprese manifatturiere in termini di scarsità di materiali, allungamento dei tempi di consegna ed incremento dei prezzi input. Negli ultimi mesi del 2021, tuttavia, la risalita dei contagi ha reso necessaria la reintroduzione di misure restrittive che, sebbene meno generalizzate rispetto all'inverno precedente, hanno determinato un rallentamento dell'attività economica: la variazione dello 0,3% t/t registrata dal PIL del quarto trimestre a livello aggregato è la sintesi di una tendenza generalizzata alla moderazione, che nel caso della Germania, particolarmente penalizzata dall'emergenza sanitaria sul finire del 2021, ha portato ad una flessione dello 0,3% t/t, mentre nelle altre maggiori economie la crescita congiunturale si è mantenuta in territorio positivo. La politica fiscale ha mantenuto un'intonazione espansiva: il deficit pubblico di Area Euro, pari al 4% del PIL nel terzo trimestre 2021, pur avendo evidenziato una progressiva tendenza al rientro grazie al recupero del PIL, all'incremento delle entrate ed alla moderazione della spesa, rimane ben al di sopra del livello pre crisi (0,6% dato del 2019). Nel corso dell'estate, completato l'iter di approvazione di Next Generation EU (NGEU), sono inoltre iniziati gli esborsi dei pre-finanziamenti, pari al 13% dei fondi richiesti, a favore dei paesi che avevano ricevuto l'approvazione dei rispettivi piani di ripresa e resilienza. Anche la Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto un orientamento ampiamente espansivo. Con riferimento al programma emergenziale PEPP, dopo aver aumentato gli acquisti nel mese di marzo per contenere i rischi associati all'incremento dei tassi di mercato, a settembre la BCE ha anticipato una moderata riduzione degli acquisti per il trimestre successivo, ritenuta compatibile con il mantenimento di condizioni di finanziamento accomodanti; alla riunione di dicembre, preso atto dei progressi conseguiti in termini di ripresa economica e di convergenza all'obiettivo di inflazione nel medio termine, il Consiglio Direttivo ha annunciato la conclusione degli acquisti netti a fine marzo 2022, ammettendo che gli stessi potranno tuttavia essere riattivati, se necessario. Per quanto riguarda il programma di acquisti APP, è stato deciso un aumento temporaneo per il secondo e terzo trimestre 2022, rispettivamente a 40 mld € e 30 mld € mensili, da 20 mld € correnti; sono state

confermate le indicazioni prospettiche fornite in precedenza, ovvero gli acquisti netti saranno portati avanti fino a poco prima del primo intervento al rialzo sul tasso di policy. Nel 2021 si è inoltre conclusa la revisione della strategia di politica monetaria della BCE: tra le principali novità, la ridefinizione del target di inflazione, fissato pari al 2% e da intendersi in modo simmetrico, e l'attenzione ai rischi che si presentano quando un'economia opera in prossimità del limite inferiore dei tassi di interesse, da affrontare con azioni di politica monetaria decise o persistenti, che possono comportare una moderata e transitoria deviazione verso l'alto dall'obiettivo di inflazione. Le indicazioni prospettiche sui tassi di policy (cosiddetta "forward guidance") sono state modificate in coerenza con la nuova strategia: il Consiglio Direttivo si aspetta che i tassi rimangano sui livelli correnti o più bassi fino a quando non si osserveranno progressi significativi sia dell'inflazione prevista che di quella effettiva; questo potrebbe anche implicare che in via transitoria l'inflazione si attesti moderatamente sopra target.

Per l'Italia il 2021 si è chiuso con un aumento del PIL del 6,6%; in analogia con le dinamiche trimestrali descritte per l'aggregato di Area Euro, ad un primo trimestre debole è seguito un recupero importante tra secondo e terzo trimestre, affievolitosi negli ultimi mesi dell'anno, complici le criticità associate al riarsi dell'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, nel corso del 2021 si è osservata in Area Euro una continua tendenza all'accelerazione, guidata da fattori di natura temporanea, come l'esaurirsi del contributo negativo della componente energetica e la scadenza della riduzione temporanea dell'IVA tedesca, e da dinamiche innescate dall'eccezionale contesto della pandemia, come la scarsità di materiali ed input intermedi e le riaperture delle attività non essenziali; inoltre, le tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche hanno contribuito ad alimentare la ripresa dei prezzi al consumo in misura superiore alle attese nell'ultima parte dell'anno. Il tasso medio di inflazione nella regione si è attestato a 2,6%, da 0,3% del 2020; in Italia, dove l'andamento dell'inflazione ha mostrato tendenze analoghe a quelle descritte a livello aggregato di Area Euro, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media del 2% nel 2021, da -0,2% dell'anno precedente.

Nell'area asiatica, il Giappone, dopo la contrazione del 4,5% del 2020, ha archiviato l'anno con una crescita dell'1,7%, grazie in particolare alla performance dell'ultimo trimestre, caratterizzato da un importante miglioramento del contesto pandemico e dalla conseguente rimozione dello stato di emergenza. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ), è rimasta in territorio negativo, collocandosi in media nel 2021 al -0,2%, in linea con il dato 2020, raffreddata da una tendenza all'indebolimento della dinamica delle componenti di fondo, su cui ha pesato peraltro il provvedimento di riduzione delle tariffe telefoniche introdotto ad aprile, e nonostante il supporto giunto dalle quotazioni energetiche negli ultimi mesi dell'anno. La BOJ, che sotto la direzione del Governatore Kuroda ha portato avanti dall'aprile 2013 una politica monetaria eccezionalmente espansiva, finalizzata a condurre l'inflazione stabilmente al target del 2%, intervenuta più volte nel corso della crisi sanitaria, con l'intento di garantire il regolare funzionamento dei mercati finanziari e di incentivare l'erogazione di credito all'economia, nell'ultimo incontro dell'anno ha annunciato la conclusione per il mese di marzo di alcune misure predisposte durante l'emergenza. La Banca Centrale ha confermato al tempo stesso la politica di controllo della curva dei tassi (introdotta nel 2016), ribadendo che saranno applicati tassi d'interesse pari a -0,1% sui depositi delle istituzioni finanziarie presso la Banca Centrale e l'intenzione di acquistare obbligazioni governative in quantità necessaria a mantenere il rendimento dei titoli decennali attorno allo 0%. La BOJ ha riaffermato inoltre la propria disponibilità ad incrementare il grado di allentamento monetario, se necessario, e di attendersi tassi a breve e lungo termine al livello attuale o a livelli più bassi.

Il 2021 si chiude, secondo le stime preliminari elaborate dal Fondo Monetario Internazionale, con un forte rimbalzo delle economie emergenti, dopo i rallentamenti e le recessioni che avevano caratterizzato l'anno precedente. In Cina il prodotto interno lordo è cresciuto dell'8,1% (dal +2,3% del 2020); in India il PIL si è registrata una variazione del +9% (da -6,8% del 2020); in Russia la crescita è stata attorno al 4,7% (da -2,7% del 2020); per il Brasile il 2021 si è chiuso con un'espansione del 4,6%, dopo il -3,9% dell'anno precedente.

I MERCATI FINANZIARI 2021

I tassi di interesse a lungo termine USA hanno evidenziato un'importante tendenza all'aumento nei primi mesi dell'anno, che li ha condotti da livelli inferiori all'1% fino all'1,7%, non osservabile dal gennaio 2020, toccato tra marzo ed aprile. A guidare il movimento sono state le aspettative di maggior crescita, inflazione, emissioni del Tesoro e di un conseguente avvio di normalizzazione della politica monetaria non lontano nel tempo, alimentate dalle prospettive di ingente ulteriore sostegno da parte della politica fiscale della nuova amministrazione Biden, concretizzatesi nel piano emergenziale da 1900 mld\$. I rendimenti decennali, tra ampie fasi discendenti e di recupero nei mesi successivi, scandite dagli sviluppi altalenanti della crisi sanitaria, dall'iter congressuale del piano decennale proposto dalla Casa Bianca e dall'evoluzione dell'interpretazione della Banca Centrale della natura dell'episodio inflazionistico in corso, hanno chiuso il 2021 intorno all'1,5%. Il livello medio registrato nell'intero anno è risultato pari a 1,4%, da 0,9% medio del 2020.

Nella prima parte del 2021 i tassi di rendimento a lungo termine tedeschi hanno evidenziato una prevalente tendenza al rialzo, guidata in una prima fase dal movimento dei tassi statunitensi e dalla percezione di un contesto globale divenuto più favorevole grazie all'avvio delle campagne vaccinali, successivamente dal miglioramento della situazione epidemiologica in Europa e da attese di un orientamento di politica monetaria meno accomodante. Nella seconda parte dell'anno si sono alternate fasi di ribasso ad altre di rialzo, in funzione dell'evoluzione della pandemia e delle aspettative sulle politiche della BCE. Il livello medio registrato dal tasso governativo tedesco a dieci anni nel 2021 è risultato pari a -0,31%, da -0,47% medio del 2020. Nonostante una prevalente tendenza al rialzo osservata nella seconda metà del 2021, i tassi di interesse governativi italiani hanno registrato un valore medio annuo in calo rispetto al 2020 (0,78% nel 2021, da 1,14% dell'anno precedente; riferimento scadenza decennale).

Nel 2021 i mercati azionari hanno registrato una crescita del 22,5% (MSCI World). I listini hanno beneficiato della brillante ripresa economica resa possibile dall'approvazione di ingenti stimoli fiscali nelle principali economie e dalla politica monetaria accomodante delle banche centrali. Le imprese hanno dimostrato una inaspettata capacità di adattamento al contesto emergenziale con risultati in forte crescita nonostante il perdurare della pandemia attraverso la diffusione di nuove varianti. Nella seconda parte dell'anno delle situazioni di criticità nelle catene di fornitura hanno generato pressioni sui prezzi di alcuni beni, senza tuttavia determinare una riduzione dei margini delle imprese, che, grazie al rafforzamento della domanda, hanno potuto ribaltare sui clienti i maggiori costi.

L'euro si è deprezzato in misura del 5,2% in termini effettivi nominali nel 2021; l'indebolimento nei confronti del dollaro statunitense è stato del 6,9%.

IL SISTEMA BANCARIO 2021

In un contesto macroeconomico italiano di ripresa è proseguita l'espansione del credito, anche se ad un ritmo meno sostenuto rispetto al 2020. Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE (programmi di acquisto di attività finanziarie e operazioni TLTRO3) hanno contribuito anche nel 2021 al miglioramento della posizione di liquidità e della redditività delle banche e all'ulteriore allentamento dei criteri di offerta di credito. Con la stabilizzazione delle condizioni finanziarie di famiglie ed imprese e con i benefici delle misure straordinarie di sostegno al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui prestiti), le nuove insolvenze sono state contenute nell'anno; l'attività di derisking dei bilanci bancari è proseguita con cessioni che hanno portato ad una ulteriore riduzione dello stock di sofferenze. L'aumento dei depositi registrato nel corso del 2020 per effetto della crisi sanitaria è proseguito anche nel 2021, sia pure ad un ritmo più contenuto. Il costo della provvista si è ridotto, soprattutto sulla componente obbligazionaria; la compressione dei tassi attivi sui prestiti a imprese e famiglie ha comportato un'ulteriore riduzione dello spread bancario.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine novembre si è attestato a 1.326 miliardi, con un aumento tendenziale dell'2,13% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono aumentati dell'1,7% in ragione d'anno (-0,7% per il dato non corretto per le cartolarizzazioni a quota 663 miliardi), influenzati dalle abbondanti disponibilità accantonate dalle imprese nel corso del primo anno della pandemia. Più sostenuta è stata la crescita degli impieghi verso famiglie; lo stock dei prestiti erogati alle famiglie a fine dicembre mostra un aumento tendenziale del 3,7% (+3,5% a quota 663 miliardi il dato non corretto), trainato dal progresso delle nuove erogazioni di mutui e di credito al consumo.

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nel 2021. A fine novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 39 miliardi di euro con un calo tendenziale del 25%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 2,2% (da 2,9% di fine 2020) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi dello 0,9% (da 1,2% di fine 2020). Il tasso di copertura è lievemente aumentato al 60,8%.

La raccolta diretta delle banche è cresciuta a ritmi sostenuti nel 2021, trainata dai depositi a vista che nel mese di dicembre hanno evidenziato una crescita tendenziale dell'9,7% a 1.480 milioni di euro. Persiste invece la contrazione della raccolta obbligazionaria, in calo tendenziale del 1,6% nel mese di dicembre. L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è rafforzata, con la massiccia partecipazione delle banche italiane alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) terminata a dicembre e attraverso la quale le banche italiane hanno raccolto complessivamente 452 miliardi di euro. Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante.

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati è sceso nel 2021, passando da 1,68% di dicembre 2020 a 1,59%, prevalentemente per effetto del calo dei tassi attivi (-15 punti base) solo in parte compensato dalla riduzione dei tassi passivi (-7 punti base).

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi depurata da proventi straordinari è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il ROE è aumentato dal 3,9% dei primi nove mesi del 2020 al 7,6%, principalmente per effetto del calo delle rettifiche di valore su crediti. Nonostante la debolezza del margine d'interesse, in calo del 3,4% anno su anno, il margine d'intermediazione è comunque aumentato del 5%, beneficiando del progresso delle commissioni nette e dei proventi da negoziazione. Anche la riduzione dei costi operativi (-2,8%) ha contribuito al miglioramento del risultato di gestione.

Il grado di patrimonializzazione delle banche italiane è lievemente sceso nei primi 9 mesi del 2021, per effetto del venir meno della raccomandazione dei supervisori sulle politiche di distribuzione del capitale; al 30 settembre il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta pari al 15,3% rispetto al 15,5% di fine 2020.

IL MERCATO DELLA LOCAZIONE IN ITALIA²

I dati congiunturali segnalano un rallentamento dell'economia nei mesi autunnali e i maggiori istituti di ricerca prevedono un pieno recupero del PIL ai livelli pre-pandemia per la metà del 2022, ciononostante il leasing, come già si intravedeva a metà anno 2021, ha ampiamente superato i livelli pre-Covid, con una crescita intorno al 3,1% rispetto ai volumi del 2019.

Il mercato della locazione finanziaria e del noleggio a lungo termine nel 2021 ha registrato la sottoscrizione di 612.564 contratti per circa 28,8 miliardi di euro in termini di valore finanziato, che è molto vicino a quello che si registrava nel 2018, anno record dello stipulato leasing nell'ultimo decennio. Dopo i picchi registrati nel secondo e terzo trimestre 2021, il settore ha assistito ad un consolidamento della crescita tendenziale, con un +11,3% e +8,4% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre dell'anno rispetto ai corrispondenti trimestri del 2020. Su base annua, il leasing nel 2021 ha visto un incremento del 13,6% del numero dei contratti e del 25,6% del loro valore rispetto al 2020.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia l'andamento dello stipulato leasing in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto negli anni 2020 e 2021, nonché gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 1 – Andamento dello stipulato leasing, comprensivo del noleggio a lungo termine.

Comparti	31.12.2021		31.12.2020		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene (€/migliaia)	Numero contratti	Valore bene
Autovetture in leasing	64.276	2.685.261	64.766	2.615.275	-0,76%	+2,68%
Autovetture NLT	256.124	6.856.111	212.631	5.443.336	+20,45%	+25,95%
Veicoli commerciali leasing	30.488	1.127.673	33.815	1.216.163	-9,84%	-7,28%
Veicoli commerciali NLT	39.831	871.514	33.433	703.272	-19,14%	+23,92%
Veicoli industriali	23.056	2.450.373	17.832	1.819.733	+29,30%	+34,66%
Auto	413.775	13.990.932	362.477	11.797.779	14,15%	+18,59%
Strumentale finanziario	115.033	10.256.713	86.389	6.414.523	+33,16%	+59,90%
Strumentale operativo	80.098	1.180.260	87.007	1.318.516	-7,94%	-10,49%
Strumentale	195.131	11.436.973	173.396	7.733.039	+12,53%	+47,90%
Aeronavale e ferroviario	249	291.389	437	631.493	-43,02%	-53,86%
Immobiliare costruito	2.645	1.788.761	2.344	1.492.755	+12,84%	+19,83%
Immobiliare da costruire	626	1.175.124	639	1.227.475	-2,03%	-4,26%
Immobiliare	3.271	2.963.885	2.983	2.720.230	+9,65%	+8,96%
Energy	138	88.602	77	23.753	+79,22%	+273,01%
Totale generale	612.564	28.771.781	539.370	22.906.294	+13,57%	+25,61%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

Dalle prime anticipazioni sui dati europei del terzo trimestre 2021, il recupero del leasing in Italia sembra nettamente migliore di quanto registrato in Europa. In linea con una veloce ripresa dei fondamentali, già a metà anno, l'Italia era l'unico paese tra i top 5 a superare i livelli pre-pandemia. I dati Leaseurope (la Federazione europea del settore) sui primi tre trimestri confermano questa tendenza, con un dato cumulato sui primi 9 mesi del 2021 che, a livello europeo, risulta ancora inferiore del 3,4% rispetto al 2019.

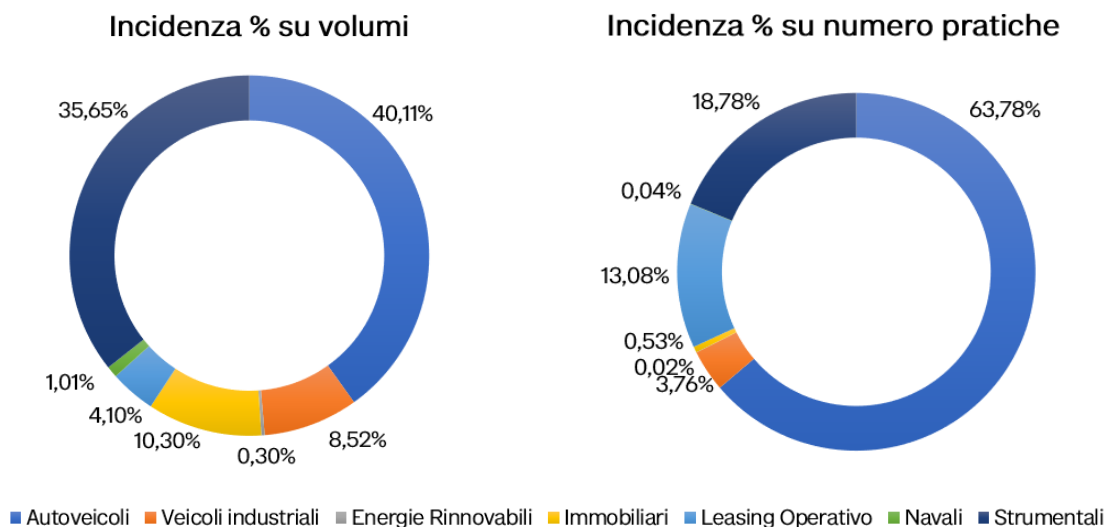
In Italia è ripresa a crescere la penetrazione del leasing sul PIL e sugli investimenti fissi lordi che, sulla base delle previsioni più recenti sulla dinamica di queste variabili macroeconomiche, dovrebbe attestarsi nel 2021 rispettivamente all'1,6% e all'8,5%. A riprova dell'incidenza del leasing nell'economia e del valore predittivo del leasing sugli investimenti, Banca d'Italia ha inserito le statistiche dello stipulato mensile dell'Associazione di categoria Assilea nel set di dati da includere per le stime delle previsioni sulla dinamica del PIL.

² I dati afferenti al mercato della locazione finanziaria in Italia riportati nella presente sezione e parte del testo sono stati tratti dallo studio pubblicato da Assilea in data 24 febbraio 2022 e intitolato "Dal recupero alla crescita, con venti contrari - Contesto Economico e dinamica del leasing".

Il leasing nel 2021 si è confermato essere ancora una volta come lo strumento preferito dalle PMI: ha infatti finanziato il 66% degli investimenti di cui alla Nuova Sabatini, per un totale di 9,4 miliardi di finanziamenti in beni e mezzi di trasporto strumentali, di cui circa due terzi in beni 4.0. La crescita del leasing registrata in ragione d'anno ha ovviamente visto un picco con riferimento al trimestre che si andava a confrontare con la fase più acuta della prima ondata della pandemia; a livello congiunturale, guardando alla dinamica dei singoli mesi, la parte iniziale dell'anno è stata la più dinamica, le importanti crescite nei mesi di settembre e di dicembre, pur legate ai consueti fattori di stagionalità, hanno consentito di confermare i positivi risultati dell'anno.

L'analisi del peso dei singoli comparti rispetto al valore complessivo dello stipulato mostra che, come per il precedente anno, anche nel 2021 il comparto auto rappresenta circa metà dello stipulato, con il 48,6%. A seguire il comparto strumentale che rappresenta circa un terzo dello stipulato complessivo ovvero il 39,8%. Segue il comparto immobiliare che rappresenta il 10,3%, il comparto aeronavale e ferroviario con l'1,01% e infine il comparto energy con lo 0,31%.

Figura 1 – Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche a livello di mercato.



Guardando ai singoli comparti, si può osservare come sia stato soprattutto il leasing strumentale a trainare la crescita, sia in termini di numero che di valore delle operazioni, con un incremento di ben 6 punti percentuali del peso del comparto rispetto al totale stipulato. Il comparto del leasing dei beni strumentali ha avuto una crescita del +47,9% su base annua ed un +21,9% rispetto al 2019. Nello specifico, 10,2 degli 11,4 miliardi di euro di finanziamenti leasing di beni strumentali sono stati erogati attraverso la formula del leasing finanziario. Gli investimenti di cui al Piano Industria 4.0 hanno ampiamente superato quelli ordinari negli investimenti delle PMI di cui alla Nuova Sabatini, influenzandone anche il valore medio delle operazioni.

La ripresa del settore immobiliare ha influito positivamente sulla dinamica dei contratti sui macchinari per l'edilizia civile e stradale, che si conferma tra i primi comparti per numero e valore e migliora il posizionamento del sollevamento non targato, la cui performance beneficia in parte della ripresa dell'edilizia ed in parte del boom che sta vivendo il settore della logistica. Primario ed in crescita anche il posizionamento del leasing di beni strumentali al settore agricolo nonché quello del leasing di macchinari per l'industria alimentare e conserviera. La ripresa che si è registrata negli ordini del comparto manifatturiero si è anche riflessa in un migliore andamento nel leasing di macchine utensili.

Scende, invece, il peso dei macchinari per l'elaborazione dati, che avevano visto crescite importanti nello scorso biennio. Migliora la performance del comparto elettromedicale che però

ha visto una forte contrazione del numero di operazioni rispetto ai livelli del 2019, solo in parte controbilanciata dalla migliore dinamica del 2021 rispetto all'anno precedente.

Gli effetti delle chiusure parziali e dell'incremento dello smart working hanno invece inciso negativamente sulla performance del leasing di attrezzature per ufficio e del comparto delle attrezzature per il commercio all'ingrosso e l'industria alberghiera.

In ripresa, invece, rispetto ai numeri ed ai valori 2019, il settore dei macchinari per l'industria poligrafica-editoriale e quello dei macchinari per la produzione e lavorazione della plastica e della gomma; l'evoluzione tecnologica spinge verso un ammodernamento delle linee di produzione, anche e soprattutto in un'ottica 4.0, per quanto il rincaro e la scarsità delle materie prime possano rallentare la produzione nei primi mesi del 2022.

Il leasing di veicoli industriali, strettamente connesso alle dinamiche della produzione e delle esportazioni, continua a registrare una crescita. Il comparto delle autovetture, invece, dopo la ripresa vissuta nella prima parte dell'anno, in cui i dati si confrontavano ancora con lo stop derivante dalla prima ondata della pandemia, ha visto un progressivo rallentamento. Lo stipulato sulle autovetture ha registrato un volume più elevato dell'anno precedente, ma essenzialmente grazie a un valore unitario dei contratti aumentato di circa 400 euro, a 41.777 euro, che è addirittura il 20% sopra il valore unitario del 2019. Anche i leasing di veicoli commerciali sono aumentati come valore unitario rispetto all'anno pre-Covid, ma del 9%. Prosegue in questo segmento la crescita dell'incidenza del noleggio a lungo termine. Tale forma di finanziamento si sta diffondendo rapidamente anche nel comparto dei veicoli commerciali dove ha superato il leasing in termini di numero di veicoli finanziati, anche se non in termini di valore. Negli ultimi mesi del 2021 il leasing ed il noleggio a lungo termine hanno mantenuto una penetrazione superiore al 20% sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada. Continua, in particolare, a crescere il peso delle immatricolazioni di autovetture "green" che complessivamente nel leasing e noleggio a lungo termine si è raddoppiato passando dal 23% del 2020 al 45% del 2021. L'incidenza dei due comparti sul totale delle autovetture green è del 42%, diventa massima nel segmento delle ibride plug-in (51%), pari a poco meno di un terzo per le elettriche ed al 20% per le ibride elettriche.

Nel comparto immobiliare cresce il leasing di immobili finiti per tutte le fasce d'importo. L'incremento più elevato è quello che si osserva nella classe d'importo più alta (quella dei contratti superiori ai 2,5 milioni di euro). Nella stessa fascia si osserva, tuttavia, una leggera contrazione del leasing di immobili da costruire, che pure rappresenta ormai una quota consistente delle operazioni di leasing immobiliare.

La forte ripresa del leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili conferma il rinnovato interesse verso il comparto, in cui il settore del leasing si sta proponendo nuove soluzioni sia alla clientela che opera nell'energia, che alle imprese manifatturiere, nonché a quelle che operano in altri settori, quale il commercio, il settore finanziario, il settore agricolo. I primi dati a livello regionale mostrano anche nel 2021, così come già si osservava nell'anno precedente, un andamento lievemente migliore dello stipulato nelle regioni centro-meridionali della Penisola, il cui peso complessivo dello stipulato raggiunge il 37% dei volumi nazionali, rispetto al 34% coperto dall'area del Nord Ovest ed il 29% delle regioni del Nord Est. Nello specifico, rispetto ai volumi pre-pandemia, i dati di fonte BDCR mostrano un incremento medio del 7,7% dello stipulato nelle Isole, seguito da un +5,3% nelle regioni del Sud Italia, a fronte di una sostanziale stabilità nell'area del Centro ed una lieve flessione al Nord, concentrata soprattutto nelle regioni dell'Emilia-Romagna e del Piemonte; regioni che risentono della contrazione del settore auto, dell'industria legata all'intrattenimento, del settore tessile.

Le aspettative espresse dagli operatori a novembre 2021 segnano un proseguimento della crescita anche nel 2022, con un +4,8% rispetto all'anno precedente, che presuppone un'incidenza del leasing sul Pil in linea con le dinamiche più recenti. Su questo trend ovviamente pesano le attuali incertezze dell'evoluzione economica e politica legate alle tensioni internazionali e alle spinte inflazionistiche.

ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E POSIZIONAMENTO SUL MERCATO

GESTIONE COMMERCIALE

All'interno di un contesto di mercato in ripresa nel 2021, Sella Leasing ha stipulato nell'anno 6.230 contratti rispetto ai 4.022 del 2020, con un incremento pari al 54,90% per un importo finanziato di euro 526.526.285 contro euro 305.462.411 di dicembre 2020, con un incremento del 72,37%.

La tabella di seguito riportata evidenzia l'andamento nel 2021 dello stipulato leasing della Società, in termini di valore e numero di contratti per ogni comparto, con le percentuali di variazione rispetto al 2020 nelle varie categorie di prodotto, nonché gli scostamenti tra i due periodi di riferimento.

Tabella 2 – Andamento dello stipulato leasing della Società.

Comparti	31.12.2021		31.12.2020		Variazione %	
	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene	Numero contratti	Valore bene
Autoveicoli	808	40.899.228	528	25.037.365	+53,03%	+63,35%
Veicoli industriali	2.366	137.500.397	1.663	89.634.984	+42,27%	+53,40%
Strumentale finanziario	2.763	278.667.263	1.527	144.120.362	+80,94%	+93,36%
Strumentale operativo	144	5.189.327	201	7.828.211	-28,36%	-33,71%
Navale	14	3.839.100	15	7.095.817	-6,67%	-45,90%
Energy	4	489.020	2	305.000	+100,00%	+60,33%
Immobiliare	131	59.941.950	86	31.440.672	+52,33%	+90,65%
Totale generale	6.230	526.526.285	4.022	305.462.411	+54,90%	+72,37%

Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato in termini di valore finanziato mostra che il comparto strumentale, finanziario ed operativo, rappresenta il 53,92% dello stipulato (46,67% in termini di numero di contratti), il comparto auto il 33,88% dello stipulato (50,95% in termini di numero di contratti), il comparto immobiliare l'11,38% dello stipulato (2,10% in termini di numero di contratti), il comparto navale lo 0,73% dello stipulato (0,22% in termini di numero di contratti) e il comparto energy lo 0,09% dello stipulato (0,06% in termini di numero di contratti).

Figura 2 – Ripartizione dello stipulato in termini di volumi e numero pratiche.

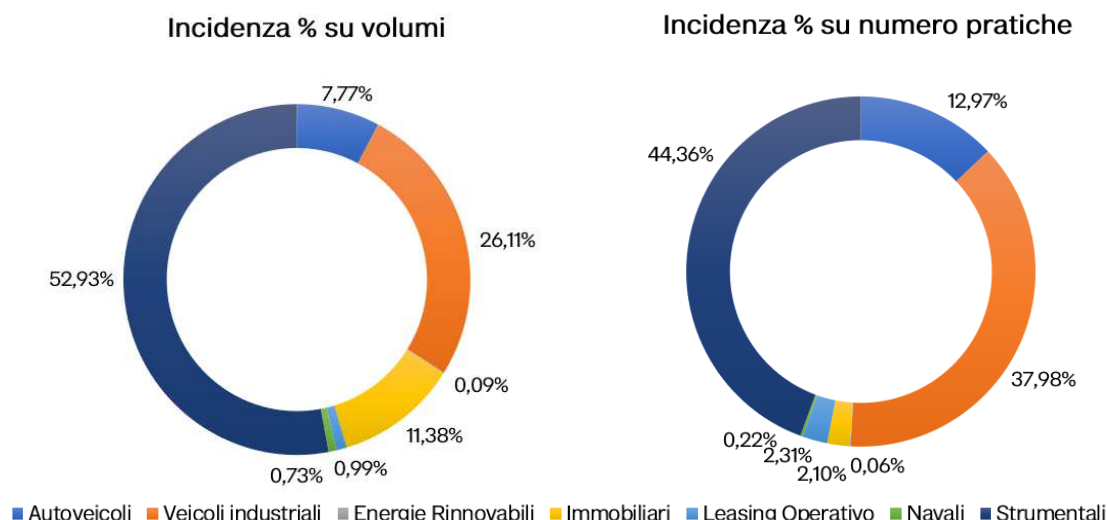
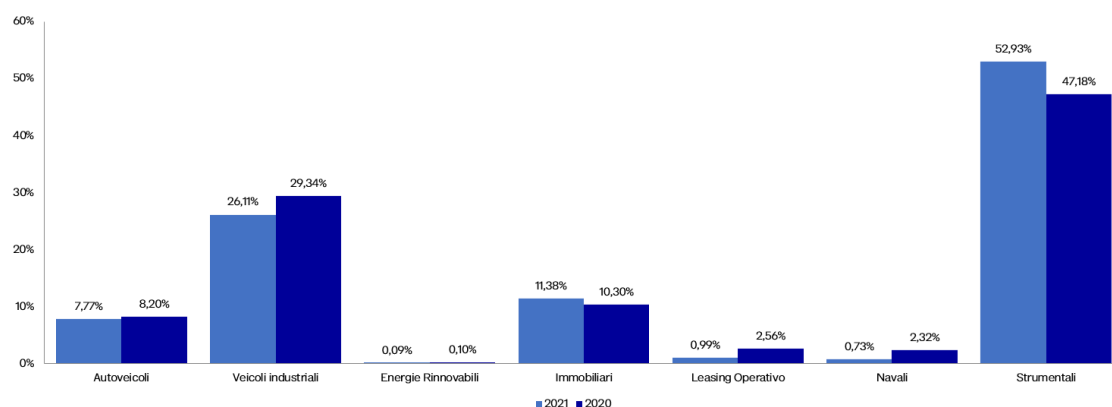


Figura 3 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per comparti.



Si nota chiaramente che in entrambi gli anni analizzati i settori in cui la Società ha i maggiori volumi sono il comparto strumentale finanziario e veicoli industriali, seguiti poi dal comparto immobiliare ed autoveicoli.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il taglio medio e gli spread medi dei vari comparti nel 2021 e nel 2020 con la relativa variazione.

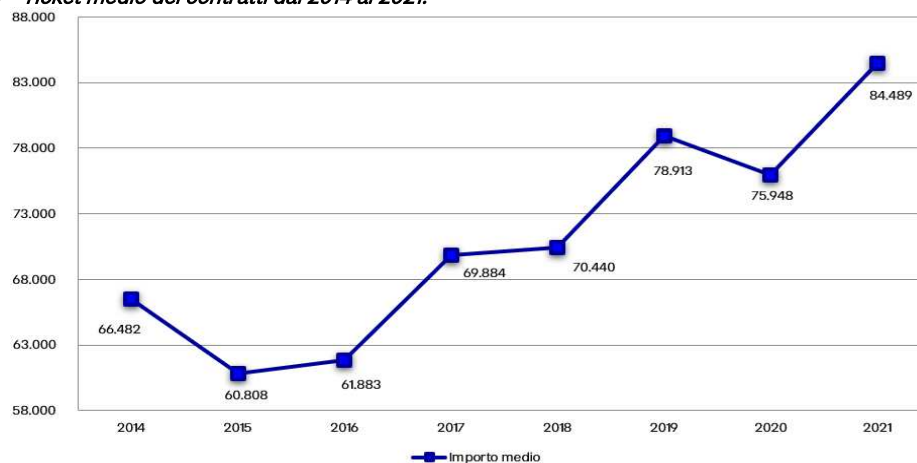
Tabella 3 – Taglio medio e spread medio.

Comparti	31.12.2021		31.12.2020		Variazione %	
	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione	Ticket medio operazione	Spread ponderato medio operazione
Autoveicoli	50.596	2,74%	47.419	2,74%	+6,70%	-
Veicoli industriali	58.092	2,61%	53.900	2,69%	+7,78%	-0,08%
Strumentale finanziario	100.863	2,21%	94.381	2,27%	+6,87%	-0,06%
Strumentale operativo	36.037	3,87%	38.946	3,80%	-7,47%	+0,07%
Navale	274.221	2,56%	473.054	2,50%	-42,03%	+0,06%
Energy	122.255	2,53%	152.500	3,31%	-19,83%	-0,78%
Immobiliare	457.572	2,28%	365.589	2,49%	+25,16%	-0,21%
Totale generale	84.489	2,38%	75.948	2,50%	+11,25%	-0,12%

Fonte: Dati elaborati dal controllo di gestione di Sella Leasing.

Lo spread ponderato dei contratti di nuova produzione passa da 2,50% nel 2020 al 2,38% nel 2021.

Figura 4 – Ticket medio dei contratti dal 2014 al 2021.



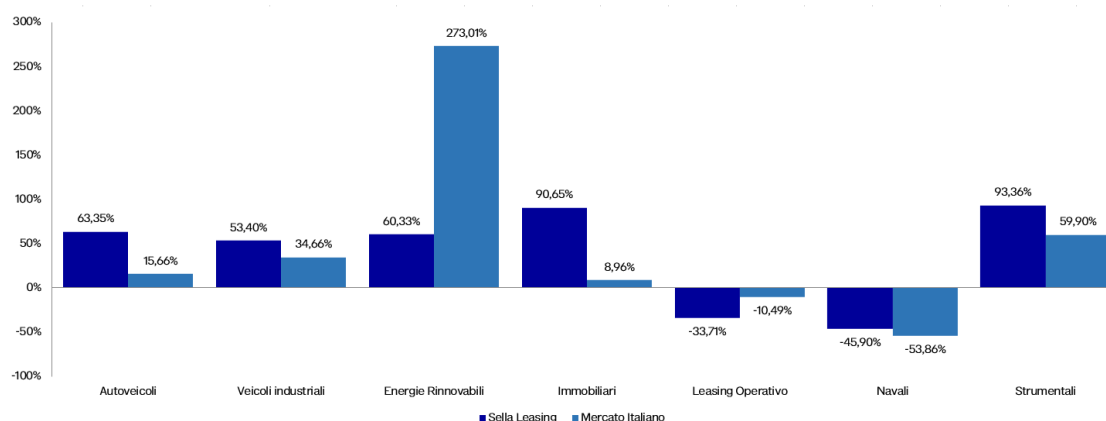
L'importo medio dei nuovi contratti stipulati nel 2021 è stato pari ad euro 84.489 mentre nel 2019 è stato pari ad euro 75.948. Il taglio medio dei contratti risulta essere, dopo l'anno del 2020 caratterizzato dal maggior impatto della pandemia da Covid-19, in forte incremento rispetto a tutti i periodi precrisi.

Il 27,98% dei contratti stipulati nel 2021 ha importo maggiore rispetto a quello medio rilevato. Di questi 1.743 contratti che superano il taglio medio, 1.012 sono contratti di leasing strumentale, 479 sono contratti di veicoli industriali, 125 sono contratti immobiliari, 105 sono contratti di autoveicoli, 5 sono contratti di leasing operativo, 13 sono contratti navali e 4 sono contratti energy.

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione resta costante, attestandosi a 66 mesi nel 2020 e nel 2021.

Nei due grafici di seguito riportati, si evidenziano le variazioni tra il 2021 ed il 2020 in termini di volumi e di numero contratti rispetto al mercato.

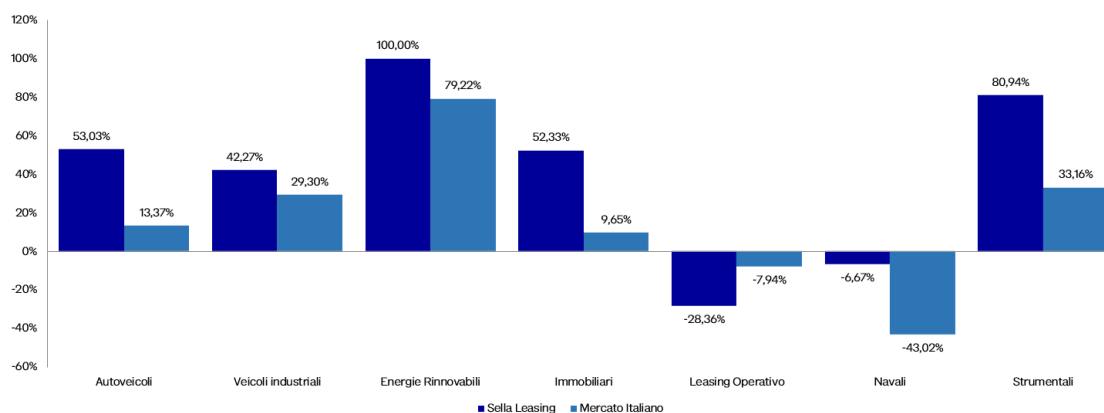
Figura 5 – Raffronto della variazione 2021-2020 in termini di volumi di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di volumi Sella Leasing S.p.A., rispetto alle variazioni del mercato italiano 2020, ha registrato la seguente dinamica:

- un maggior incremento rispetto al mercato nei comparti autoveicoli, veicoli industriali, immobiliare, strumentale finanziario;
- un minor decremento rispetto al mercato nel comparto navale;
- un minor incremento rispetto al mercato nel comparto energie rinnovabili;
- un maggior decremento rispetto al mercato nel comparto leasing operativo.

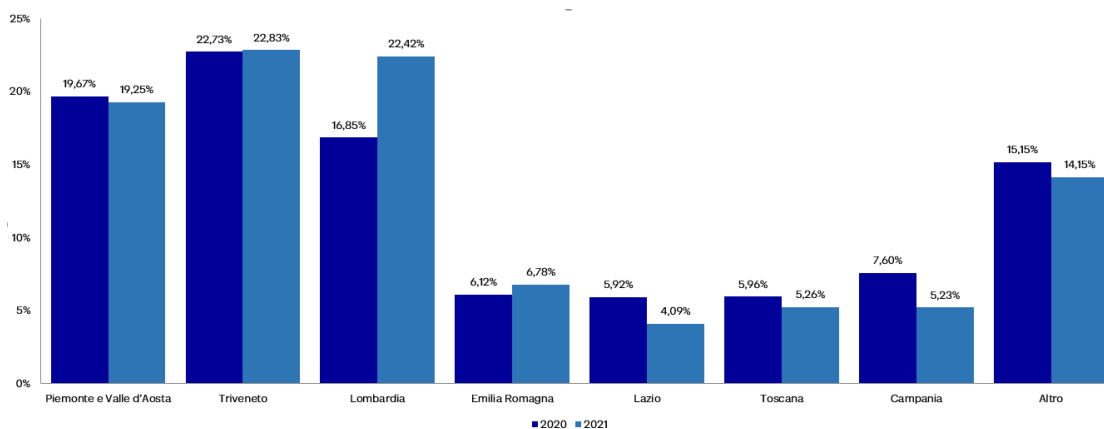
Figura 6 – Raffronto della variazione 2021-2020 in termini di pratiche stipulate di Sella Leasing rispetto al Mercato Italiano.



In termini di numero pratiche, si rileva che Sella Leasing S.p.A. rispetto alle variazioni del mercato italiano 2020, ha realizzato:

- un maggior incremento rispetto al mercato nei comparti autoveicoli, veicoli industriali, energie rinnovabili, immobiliare e strumentali;
- un maggior decremento rispetto al mercato nel comparto strumentale operativo;
- un minor decremento nel comparto navale.

Figura 7 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per regione.



La voce “Altro” del grafico sopra riportato comprende l’Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Liguria, le Marche, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e l’Umbria e l’unico contratto concluso con controparte persona fisica estera per una imbarcazione.

Dall’analisi del suddetto grafico emerge chiaramente come oltre il 50% della produzione in termini di volumi sia concentrata anche nel 2021 nel Nord Italia.

L’andamento della nuova produzione suddivisa per canale di provenienza vede le reti indirette (agenti, mediatori, banche e I.F. convenzionati) contribuire per l’86,32% in termini di nuovi contratti e per l’81,74% in termini di valore finanziato, il Gruppo Sella per l’11,48% in termini di nuovi contratti e per il 15,82% in termini di valore finanziato e la parte diretta per il 2,20% in termini di nuovi contratti e per il 2,44% in termini di valore finanziato.

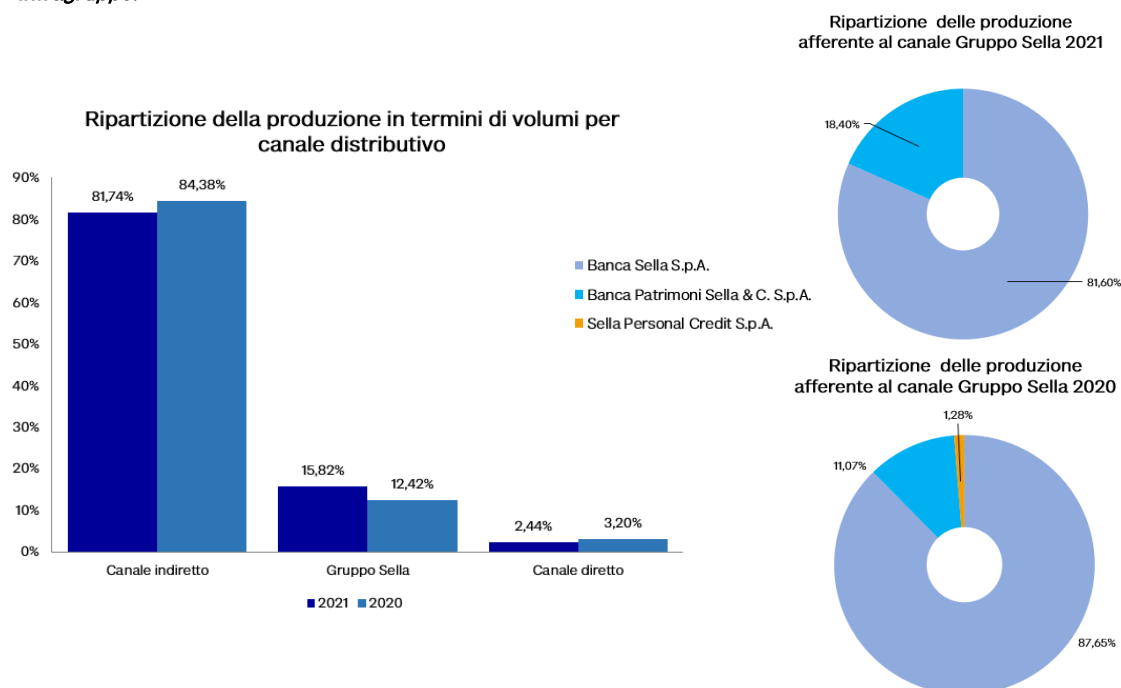
Dalla tabella di seguito riportata si vede chiaramente come nel 2021 il canale del Gruppo Sella abbia aumentato sensibilmente la propria contribuzione nella distribuzione del prodotto leasing.

Il canale indiretto, ed in particolare la contribuzione effettuata dagli agenti in attività finanziaria, risulta essere per Sella Leasing S.p.A. fondamentale per il proprio business e la risorsa principale nel collocamento dei prodotti. In particolare si segnala che al 31 dicembre 2021 gli agenti convenzionati erano 36 ed i mediatori creditizi erano 19 (contro rispettivamente i 34 ed i 16 al 31 dicembre 2020).

Tabella 4 – Distribuzione: canali di vendita.

Canale	2021		2020		Variazione %	
	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore	Numero contratti	Valore bene
Canale indiretto	5.378	430.411.487	3.572	257.748.957	+50,56%	+66,99%
Gruppo Sella	717	83.483.582	350	37.951.043	+104,86%	+119,98%
Banca Sella S.p.A.	632	68.118.472	293	32.585.285	+115,70%	+109,05%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	85	15.365.110	52	5.252.330	+63,46%	+192,54%
Sella Personal Credit S.p.A.	-	-	5	113.428	-100,00%	-100,00%
Canale diretto	135	12.631.216	100	9.762.411	+35,00%	+29,39%
Totale generale	6.230	526.526.285	4.022	305.462.411	+54,90%	+72,37%

Figura 8 – Ripartizione della produzione in termini di volumi per canale distributivo e dettaglio sulla produzione infragruppo.



La quota di mercato, calcolata come il rapporto tra il numero/valore finanziato della Società e il numero/valore finanziato del mercato al 31 dicembre 2021 è dell'1,97% a livello numero di contratti e dell'2,50% a livello di valore finanziato contro rispettivamente l'1,37% e l'1,82% del 31 dicembre 2020.

DATI DI SINTESI, INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

OVERVIEW DEI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi patrimoniali ed economici della Società raffrontati con l'anno precedente.

Tabella 5 – Principali dati economici.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta rispetto al 2020	Variazione percentuale rispetto al 2020
Margine di intermediazione	24.703.094	23.794.110	+908.984	+3,82%
Margine di interesse	22.021.814	21.809.289	+212.525	+0,97%
Commissioni nette	2.722.377	2.020.082	+702.295	+34,77%
Costi di struttura	-10.912.438	-10.314.456	+597.982	+5,80%
Spese per il personale	-6.604.636	-6.377.246	+227.390	+3,57%
Altre spese amministrative	-2.911.990	-2.635.990	+276.000	+10,47%
(Rettifiche)/Riprese di valore nette su crediti	-6.692.813	-5.296.544	+1.396.269	+26,36%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.254.809	-2.734.264	-479.455	-17,54%
Risultato netto	4.774.140	5.565.628	-791.488	-14,22%

Tabella 6 – Principali dati patrimoniali.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta rispetto al 2020	Variazione percentuale rispetto al 2020
Totale attivo	1.250.247.034	1.123.834.670	+126.412.364	+11,25%
Attività finanziarie	1.210.084.375	1.085.897.664	+124.186.711	+11,44%
Attività fiscali	10.699.988	13.134.488	-2.434.500	-18,54%
Altre attività	16.551.402	8.758.407	+7.792.995	+88,98%
Debiti	1.110.265.059	1.011.906.046	+98.359.013	+9,72%
Passività fiscali	891.140	1.180.691	-289.551	-24,52%
Altre passività	45.295.590	18.401.729	+26.893.861	+146,15%
Patrimonio netto	88.140.423	85.389.483	+2.750.940	+3,22%
Totale fondi propri	89.305.463	84.313.953	+4.991.510	+5,92%

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE E ALTRI INDICATORI

Di seguito si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di redditività raffrontati con l'anno precedente

Tabella 7 - Principali indicatori economici, finanziari, di redditività e coefficienti patrimoniali.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/Totale attivo	96,79%	96,62%	+0,17%
(Patrimonio netto - Utile netto)/Totale attivo	6,67%	7,10%	-0,43%
Indici di redditività (%)			
ROE = Utile netto/(Patrimonio netto-Utile netto)	5,73%	6,97%	-1,24%
ROA = Utile netto/Totale attivo	0,38%	0,50%	-0,12%
Margine di intermediazione/Totale attivo	1,98%	2,12%	-0,14%
Indici di rischiosità (%)			
Rettifiche totali/Crediti lordi	3,34%	3,80%	-0,46%
Rettifiche su crediti in sofferenza/Crediti lordi in sofferenza	76,37%	74,26%	+2,11%
Rettifiche su crediti in inadempienza probabile/Crediti lordi in inadempienza probabili	41,26%	37,00%	+4,26%
Rettifiche su crediti scaduti 90 giorni/Crediti lordi scaduti 90 giorni	20,78%	14,27%	+6,51%
Rettifiche su crediti bonis/Crediti lordi bonis	0,89%	0,56%	+0,33%
Indici di efficienza (%)			
Spese amministrative/Margine di intermediazione	38,52%	37,88%	+0,64%
Cost to income = Costi operativi/Margine di intermediazione	44,79%	41,83%	+2,96%
Indici di produttività (Euro)			
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	5.850.292	3.551.889	+2.298.403
Impieghi medi per dipendente	13.445.382	12.626.717	+818.665
Margine di intermediazione per dipendente	274.479	276.676	-2.197
Totale costi di struttura per dipendente	121.249	119.936	+1.313
Costo del credito (Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti lordi)	-0,53%	-0,47%	-0,06%
Coefficienti patrimoniali (%)			
CET 1	11,22%	11,35%	-0,13%
Fondi propri	89.305.463	84.313.953	+4.991.510
Attività di rischio ponderate (Euro)	796.053.526	742.795.881	+53.257.645

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'anno 2021 si è chiuso con impieghi leasing netti pari ad euro 1.210.084.375, con un incremento dell'11,44%, rispetto alla fine dello scorso esercizio (euro 1.085.897.664).

A fine 2021 i crediti ammontano a euro 1.210.084.375, contro euro 1.085.897.664 del 2020. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei crediti netti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 8 – Composizione dei crediti netti.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso società finanziarie	4.475.300	4.864.048	-388.748	-7,99%
Crediti verso clientela	1.205.609.075	1.081.033.616	+124.575.459	+11,52%
Totale	1.210.084.375	1.085.897.664	+124.186.711	+11,44%

Dal bilancio al 31 dicembre 2021 i conti correnti bancari e i depositi cauzionali, come previsto dalle nuove disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, devono essere iscritti nella voce afferente alla cassa e disponibilità liquide (voce 10 dello stato patrimoniale attivo). Avendo riclassificato anche l'esercizio 2020 con la nuova impostazione descritta in precedenza, i crediti verso banche per depositi e conti correnti a vista di cui alla voce 40 a) al 31 dicembre 2020, sono stati valorizzati a zero (quando nel precedente bilancio erano stati valorizzati ad euro 4.316.636), mentre la voce 10 relativa alla cassa e disponibilità liquide ha avuto l'incremento di euro 4.316.636 (portando la medesima voce ad euro 4.318.298).

A fine 2021 i debiti ammontano a euro 1.110.265.059, contro euro 1.011.906.046 del 2020. In particolare si evidenzia di seguito la composizione dei debiti nei due anni di riferimento e le relative variazioni.

Tabella 9 – Composizione dei debiti.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	1.088.755.273	1.000.795.213	+87.960.060	+8,79%
Debiti verso enti finanziari	866.379	1.018.108	-151.729	-14,90%
Debiti verso clientela	20.643.407	10.092.725	+10.550.682	+104,54%
Totale	1.110.265.059	1.011.906.046	+98.359.013	+9,72%

Per quanto attiene alle principali voci dell'attivo e del passivo, il dettaglio è riportato nelle note esplicative.

Il risultato economico generato nel 2021 risulta essere un utile netto pari ad euro 4.774.140 e mostra un peggioramento di euro 791.488 rispetto al risultato positivo di euro 5.565.628 del 31 dicembre 2020 (-14,22%).

Il margine di intermediazione è pari a euro 24.703.094, con un incremento del 3,82% rispetto al dato relativo al 2020 (euro 23.794.110). Il miglioramento del margine di intermediazione è connesso principalmente all'incremento delle commissioni attive, anche in conseguenza ai maggiori contratti stipulati. Il margine di interesse pari ad euro 22.021.814 ha segnato un incremento del 0,97%, rispetto all'esercizio precedente (euro 21.809.289). Il lievissimo

miglioramento del margine di interesse rispetto al dato del 2020 è imputabile principalmente alla al lieve incremento degli interessi attivi ed alla lieve riduzione degli interessi passivi.

Le commissioni nette, pari ad euro 2.722.377, sono aumentate rispetto al dato del 2020 (euro 2.020.082) del 34,77%, a seguito dei maggiori contratti stipulati e quindi delle maggiori commissioni rilevate nell'anno.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 6.692.813, facendo segnare un incremento, del 26,36% (pari ad euro 1.396.269) rispetto al dato 2020 (pari ad euro 5.296.544).

L'anno 2021 è stato caratterizzato da un costo del credito inferiore rispetto a quanto era stato budgettato, le motivazioni principali sono dovute ad una grossa liquidità presente nei bilanci delle società grazie agli interventi governativi e al prolungamento del periodo di moratoria che hanno influenzato in maniera positiva i passaggi a default.

Gli interventi più significativi lato costo del credito nel 2021 sono stati effettuati sul fondo svalutazioni forfettarie, nello specifico la quota parte di stock sotto regime di forborne performing (stage 2) ha visto la modifica nell'applicazione di un Tasso di Decadimento calcolato ad hoc sul perimetro forborne performing esclusivo di Sella Leasing, in sostituzione della PD associata alla classe di rating, comportando così un aumento dei livelli di coverage in questo specifico portafoglio da 2,31% a 4,08%; l'impatto registrato in conto economico nel mese di novembre 2021 considerando uno stock di portafoglio di circa 106 milioni, in forte aumento nell'anno per la classificazione in forborne dei clienti che hanno richiesto prolungamento della moratoria, è stato pari a 2,3 milioni di euro. Con riferimento alle svalutazioni collettive è stato effettuato nel 2021 l'aggiornamento dei coefficienti di rischio settoriale, introdotti a fine 2020, che hanno comportato un ulteriore impatto negativo in conto economico di circa 400 mila euro visto il perdurare della situazione di incertezza su alcuni settori merceologici, soprattutto per la previsione di aumento dei prezzi sulle materie prime.

Il grado di copertura dei crediti bonis, misurati come rapporto tra le rettifiche e l'ammontare dei crediti non deteriorati lordi ha raggiunto il 0,89% rispetto allo 0,56% del 31 dicembre 2020.

I gradi di copertura dei crediti deteriorati, misurati come rapporto tra le rettifiche e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi verso clientela e verso enti finanziari, hanno raggiunto il 54,65%, rispetto al 55,73% del 31 dicembre 2020: in particolare, per le sofferenze, il grado di copertura è pari al 76,37% rispetto al 74,26% del 31 dicembre 2020.

Il costo del credito su base annua, misurato come il rapporto tra le rettifiche/riprese di valore nette e i crediti lordi totali (con esclusione dalla voce 40 lorda dei conti correnti bancari), è risultato del -0,53% contro il -0,47% al 31 dicembre 2020.

Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti (dal totale della voce 40 sono stati esclusi i conti correnti bancari) al 31 dicembre 2021 ha raggiunto lo 0,47% contro lo 0,80% al 31 dicembre 2020.

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2021, sono pari ad euro 56.974.747, mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano a euro 66.317.650 e rappresentano il 4,55% dei crediti lordi complessivi (dal totale della voce 40 sono stati esclusi i conti correnti bancari).

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2021 il personale presente in Sella Leasing S.p.A. è costituito da 90 risorse, in aumento di 5 unità rispetto al precedente esercizio.

In particolare, si rileva che 74 unità risultano essere direttamente assunte dalla Società (nel 2020 erano 70 unità), mentre 16 unità risultano distaccate presso Sella Leasing da altre società del Gruppo Sella (nel 2020 erano 15 unità). Al 31 dicembre 2021 si registra una unità assunta direttamente da Sella Leasing e distaccata presso Banca Sella Holding.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per qualifiche e grado e per area di attività.

Tabella 10 – Composizione e qualifiche delle risorse al 31 dicembre 2021.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella			Totale
		Centrico S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
	74	1	11	4	90
<i>Di cui:</i>					
Dirigenti				1	1
Quadri	31		3	3	37
- 4° Area 4° Livello	10		1	1	12
- 4° Area 3° Livello	3			1	4
- 4° Area 2° Livello	9		1	1	11
- 4° Area 1° Livello	9		1		10
Impiegati	43	1	8	0	52
- 3° Area 4° Livello	7		1		8
- 3° Area 3° Livello	9		2		11
- 3° Area 2° Livello	9				9
- 3° Area 1° Livello	15	1	5		21
- ex 1^2^ area	3				3

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state registrate quattro assunzioni, un'acquisizione da Sella Personal Credit, quattro acquisizioni in distacco (da Banca Sella, Banca Sella Holding e Centrico), un distacco a Banca Sella Holding e 3 cessazioni, due per pensionamento e una a seguito di decesso.

Le assunzioni dirette sono avvenute nei mesi di marzo, giugno, novembre e dicembre mentre l'acquisizione del comando nel mese di gennaio. Tre delle assunzioni dirette sono con contratto a tempo indeterminato, una con contratto di apprendistato.

Le cessazioni per pensionamento sono avvenute nei mesi di gennaio e luglio, la cessazione a seguito di decesso nel mese di giugno.

Nel corso dell'esercizio 2021 è terminato il distacco di una risorsa tornata a Banca Sella.

L'anno 2021 ha visto il passaggio di due risorse da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato.

Nell'anno 2021 non sono avvenute modifiche negli orari di lavoro del personale; le risorse della Società comprendono 80 full time employed e 10 part-time employed.

Di seguito si riporta la composizione dell'organico ripartito per aree di attività.

Tabella 11 – Ripartizione delle risorse per aree di attività.

	Dipendenti direttamente assunti da Sella Leasing non distaccati	Dipendenti distaccati da altre società del Gruppo Sella			Totale
		Centrico S.p.A.	Banca Sella S.p.A.	Banca Sella Holding S.p.A.	
AD e Direzione Generale				1	1
Affari societari, HR e comunicazione	1			1	2
Amministrazione	6				6
Antiriciclaggio				1	1
Bilancio-Segnalazioni-Amministrazione	1				1
Business crediti	1				1
Compliance	1				1
Contratti	5				5
Customer Care	5		1		6
Data Management	1				1
Direzione			1		1
Direzione commerciale	2				2
Erogazione credito	11		1		12
Immobiliare	1		1		2
IT Gestione e Sviluppo Sistemi	2	1	2		5
IT Organizzazione e Project Manager			1		1
IT Service Management	1				1
Monitoraggio Credito	1				1
NPL and collection			3		3
Pianificazione e Co.Ge.	3				3
Prodotti di Terzi	1		1		2
Project Management e Digital Transformation	2			1	3
Revisione interna	2				2
Risk management	2				2
Risk management e Antiriciclaggio	1				1
Sales & Network	1				1
Succursale Biella	3				3
Succursale Firenze	3				3
Succursale Lecce	3				3
Succursale Milano	5				5
Succursale Torino	2				2
Succursale Treviso	5				5
Tecnico – operativa	1				1
Vendor Lease	1				1
Totale	74	1	11	4	90

Nel pieno rispetto dei provvedimenti di legge emanati nel corso del periodo emergenziale di diffusione del virus Covid-19 e al fine di garantire al massimo la tutela della salute delle persone, la Società ha continuato ad adottare, così come avvenuto in parte nel 2020, la modalità di lavoro da remoto diffuso, ossia fino al 100% del tempo lavorativo, per la maggior parte dei dipendenti, sebbene in assenza di specifico accordo contrattuale. Al termine del periodo pandemico verrà regolarizzata la situazione mediante sottoscrizione di un nuovo accordo individuale.

Si ricorda che, per permettere al personale di lavorare in questa modalità, sono stati consegnati, ove non già in dotazione, PC portatili e cuffie. Sono stati inoltre concessi in dotazione, su scelta del singolo dipendente, ulteriori strumenti per rendere agevole il lavoro da remoto, quali sedie ergonomiche, monitor, mouse e tastiere wireless.

La composizione per genere delle 90 risorse che collaborano con Sella Leasing al 31 dicembre 2021 mostra che 39 sono di genere femminile (43,33%) e 51 di genere maschile (56,66%); si segnala una equa distribuzione.

A fine 2021, le risorse con disabilità all'interno dell'organico aziendale sono quattro.

La media dell'anzianità lavorativa dei dipendenti assunti direttamente da Sella Leasing è di 14 anni a fronte di una età media di 46 anni; l'età media complessiva, che tiene conto anche dei dipendenti in comando, è di 48 anni.

La Società, riconoscendo il potenziale, le competenze dimostrate, l'impegno reso nello svolgimento delle proprie attività, la professionalità e l'importanza delle risorse umane nel miglioramento del servizio, nel 2021 ha promosso 10 risorse.

La media delle FTE al 31 dicembre 2021 è pari a 87,49 contro 85,34 nel 2020.

Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci (euro 6.341.850) sul valore del personale attivo al 31 dicembre (90 risorse), nel 2021 è pari ad euro 70.465, contro euro 71.103 nel 2020 (6.114.877 di costi su 86 risorse).

In ambito di gestione delle risorse umane, anche nel 2021, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, il Servizio HR di Sella Leasing ha realizzato un percorso di formazione organico e strutturato per tutte le persone, partendo dalle necessità che le stesse hanno espresso, prima nel corso di una attività di focus group e poi rispondendo ad apposito sondaggio.

Il Piano Formativo 2021 è stato strutturato pensando non a singoli corsi bensì a percorsi blended per accompagnare i colleghi nell'apprendere, sviluppare e consolidare i loro skill. I corsi sono stati selezionati cercando di massimizzare l'efficacia della formazione grazie ad una progettazione basata sull'ascolto e alla realizzazione di percorsi finalizzati sia alle esigenze delle persone, sia dell'azienda.

Sono inoltre stati introdotti KPI appositi per monitorare e garantire la frequenza dei percorsi formativi.

Il piano del 2021 si è sviluppato sui seguenti quattro filoni:

- trasformazione culturale: formazione focalizzata sulla comunicazione efficace con l'obiettivo di incrementare capacità di ascolto, collaborazione e crescita dell'organico nel suo insieme utilizzando in maniera efficace la comunicazione
- crescita manageriale: formazione dedicata ai managers della società su tre livelli diversi: formazione neo manager, formazione manager, formazione Comitato di Direzione
- specialistica e trasversale: formazione finalizzata a consolidare le conoscenze specialistiche di mestiere e soft skill generali per accompagnare i cambi di ruolo e la crescita professionale

con 4 diversi percorsi: Neo assunti, Essere operativi, Capire e interpretare il cambiamento, Rispondere al cambiamento.

- normativa: formazione per fornire le conoscenze necessarie per svolgere le attività nel rispetto delle normative vigenti e per rafforzare la conoscenza e il governo dei rischi. I diversi corsi che compongono questo filone formativo, in base al relativo contenuto, possono essere diretti alla totalità della popolazione aziendale o a gruppi specifici, di volta in volta definiti di concerto con la formazione di gruppo.

Complessivamente per il 2021 sono state erogate 3.755 ore (contro le 2.037 ore dell'anno 2020); in particolare si evidenzia che tutti i dipendenti hanno fruito della formazione erogata per complessive 43,66 ore a testa (rispetto alle 23,85 del 2020). La formazione è stata erogata prioritariamente in modalità e-learning.

Nel 2021 il Servizio HR di Sella Leasing ha attivato un piano interno di rewarding con l'obiettivo di promuovere l'equità interna, correggere eventuali situazioni di disallineamento, ottimizzare i costi e valorizzare le performance (sia degli individui sia della squadra), migliorando il sentiment delle persone ed il loro engagement nei confronti degli obiettivi societari.

Per la realizzazione del progetto Rewarding Plan, nel 2021 sono state effettuate le seguenti attività:

- analisi della situazione retributiva in essere;
- realizzazione del banding di Sella Leasing (classificazione delle professionalità di SL coerente con la strategia aziendale e funzione del contributo di ciascun ruolo);
- in collaborazione con Assilea, ABI e Deloitte, indagine dei sistemi di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Quest'ultima attività non è ancora conclusa ed i relativi risultati saranno disponibili nel 2022.

In base alle risultanze che emergeranno dall'analisi della remunerazione interna e dal confronto con il mercato verrà definito un Piano di Rewarding triennale.

Su iniziativa del Servizio HR di Sella Leasing, nel 2021 è partito il progetto Green Attitude composto di 3 tavoli, a cui i colleghi hanno partecipato su base volontaria, ciascuno focalizzato sullo sviluppo di una idea green. L'idea vincente per il triennio 2021-2023 è risultata l'iniziativa dedicata alla riduzione dell'utilizzo delle materie plastiche nel luogo di lavoro. Il personale di Sella Leasing è stato coinvolto direttamente attraverso un sondaggio interno i cui risultati hanno portato alla ideazione di un box plastic free secondo la filosofia Green Attitude per il consumo dei pasti in azienda, che è in corso di realizzazione e sarà distribuito nel 2022. L'iniziativa sarà accompagnata da specifica campagna di comunicazione per la sensibilizzazione sull'orientamento Plastic Less di gruppo.

A completamento del progetto Engagement partito nel 2020, nel 2021 il Servizio Human Resources di Sella Leasing ha realizzato la prima Customer Satisfaction Interna con l'obiettivo di migliorare l'efficienza interna. Questa rilevazione ha lo scopo di capire quanto il cliente interno sia soddisfatto dei servizi che riceve dalle singole unità organizzative con cui lavora e, di conseguenza, individuare gli eventuali ambiti di miglioramento. Il questionario di ICS si è composto di 5 domande, oltre ad uno spazio libero per la raccolta dei suggerimenti, mirato a conoscere il livello di gradimento ed efficacia che ciascuna unità operativa di Sella Leasing riscuote nei confronti dei propri clienti interni.

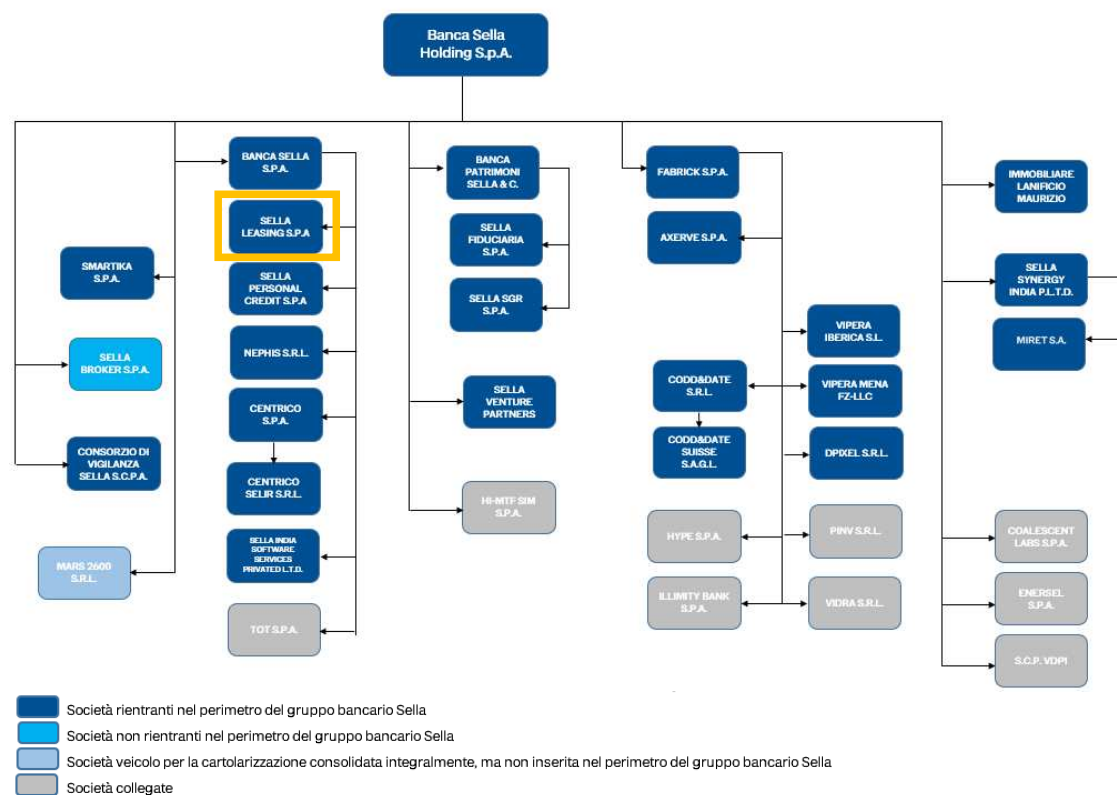
Complessivamente sono state oggetto di valutazione 14 unità organizzative della società: Customer Care, Contratti, Immobiliare, Erogazione Crediti, NPL & Collection, Bilancio Segnalazioni di Vigilanza Amministrazione, Pianificazione Strategica e CoGe, Antiriciclaggio, Risk Management, Succursali, Direzione Commerciale, IT Service Management, IT Sviluppi IT, IT Iniziative Digitali & PM.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sella Leasing fa parte del Gruppo Sella, ed è partecipata al 51% da Banca Sella S.p.A. ed al 49% da Banca Sella Holding S.p.A.. Si precisa che la compagine societaria al 31 dicembre 2021 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

A partire dal 1° gennaio 2019 la Società è entrata a far parte del Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. e a seguito di tale evento, come tutte le altre società del Gruppo ha congelato la propria partita IVA assumendo quella del Gruppo IVA.

Figura 9 – Mappa del Gruppo



La Società risulta essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito anche la “Capogruppo”).

In tale contesto, Sella Leasing è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo emana al fine di assicurare la coerenza complessiva dell’assetto di governo del Gruppo stesso, avendo riguardo soprattutto dell’esigenza di stabilire adeguate modalità di raccordo tra gli organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del medesimo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Coerentemente con l’indirizzo assunto dalla Capogruppo, Sella Leasing si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo “tradizionale”, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente vigente è composto da dieci componenti, nominati dall’Assemblea.

Gli Amministratori sono stati scelti secondo criteri di professionalità, competenza ed onorabilità previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari e a seguito di una preventiva valutazione circa la possibilità di dedicare all'incarico un tempo sufficiente per svolgerlo in modo diligente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Amministratore Delegato, determinandone le attribuzioni. L'Amministratore Delegato riveste inoltre carica di Direttore Generale.

Tabella 12 – Ripartizione dei componenti degli organi collegiali per età, genere e durata di permanenza in carica al 31 dicembre 2021.

Consiglio di Amministrazione				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Piero Tropeano	Presidente	Oltre 70 anni	V	Maschile (70,00%)
2. Alberto de Lachenal	Presidente Onorario	Oltre 90 anni	V	
3. Sebastiano Sella	Vice Presidente	Oltre 70 anni	V	
4. Roberto Nicoletta	A.D. e Direttore Generale	Oltre 50 anni	V	
5. Fabio Cesare Bagliano	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
6. Lorenzo Cavalieri	Amministratore	Oltre 40 anni	V	
7. Claudio Musiari	Amministratore	Oltre 60 anni	V	
8. Viviana Barbera	Amministratore	Oltre 50 anni	V	Femminile (30,00%)
9. Devis Bono	Amministratore	Oltre 50 anni	V	
10. Silvana Terragnolo	Amministratore	Oltre 60 anni	V	

Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi)				
Nominativo	Carica	Età	Presenza in carica nel precedente esercizio	Genere
1. Claudio Sottoriva	Presidente	Oltre 40 anni	V	Maschile (100,00%)
2. Corrado Ogliaro	Sindaco	Oltre 50 anni	V	
3. Vincenzo Rizzo	Sindaco	Oltre 40 anni	V	

Non sono state effettuate variazioni statutarie nel corso del 2021. L'ultima variazione è stata apportata a seguito di delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi in data 12 settembre 2018, alla presenza del Sig. Notaio, Massimo Ghirlanda, in cui è stata deliberata la variazione della denominazione sociale da Biella Leasing S.p.A. a Sella Leasing S.p.A..

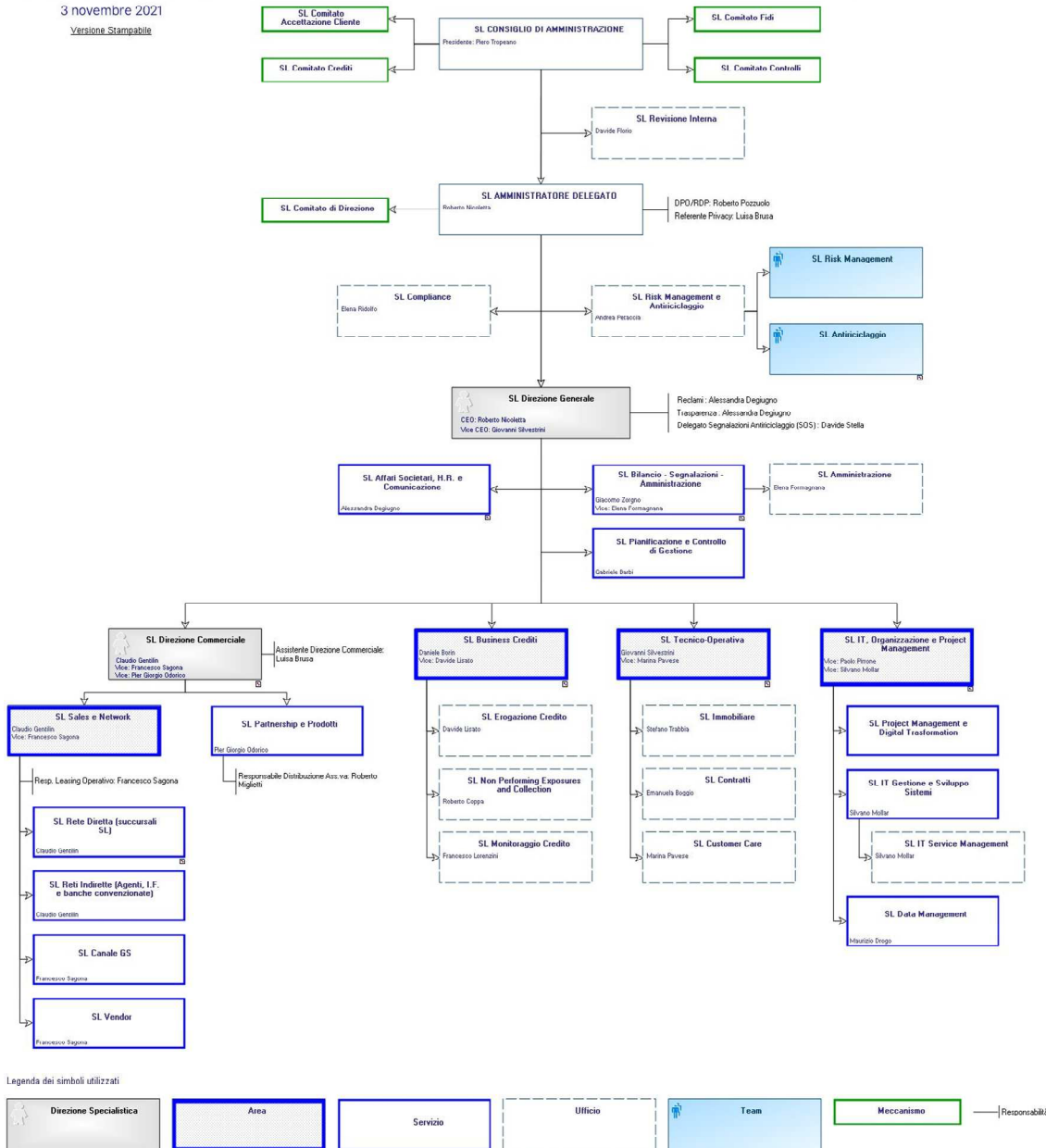
Dal punto di vista organizzativo aziendale, si segnala che la Società non ha subito variazioni significative rispetto all'anno precedente. Si rilevano le seguenti variazioni dell'organigramma societario:

- trasferimento alle dipendenze dell'Area SL Banche - Reti - Succursali, la cui denominazione è stata modificata in Area Sales & Network, l'attività inerente la gestione dei prodotti di terzi, creando a tal fine il Servizio Prodotti di Terzi (assicurativo e NLT)
- strutturazione dell'Area IT Organizzazione in tre diversi servizi: IT Gestione e Sviluppo Sistemi, Project Management e Digital Transformation, ed il nuovo servizio Data Management.

Tali modifiche sono state deliberate rispettivamente nelle riunioni consiliari del 27 aprile 2021 e del 6 ottobre 2021.

Si riporta di seguito l'organigramma societario in essere al 31 dicembre 2021 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Figura 10 – Organigramma societario.



Oltre alla sede legale, Sella Leasing dispone di sei succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2021 alcune attività che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo Sella sono state affidate in outsourcing a Banca Sella Holding S.p.A., a Banca Sella S.p.A., a SC Selir S.r.l. e a Centrico S.p.A..

In particolare Banca Sella S.p.A. ha erogato nel 2021 i seguenti servizi:

- reclami e centralino;

- antiriciclaggio: controlli soggetti sotto embargo e clientela a rischio, nonché segnalazione operazioni sospette;
- legali;
- tributari;
- canali digitali: gestione del sito societario e web marketing;
- tecnici: assistenza tecnica manutenzione per immobili e auto;
- prevenzione e protezione (DVR e 81/08);
- risorse umane;
- sistema informativo;

Banca Sella Holding S.p.A. ha erogato nel 2021 i seguenti servizi:

- risk management: attività di supporto alla funzione di risk management societaria;
- pianificazione, execution e controllo di gestione: attività di supporto al servizio controllo di gestione societario;
- revisione interna ICT;
- gestione trattative per acquisto di beni e servizi;
- sicurezza fisica;
- gestione del processo di recruiting

SC Selir S.r.l. ha erogato nel 2021 i seguenti servizi:

- assistenza clienti web;
- archiviazione documentale;
- phone collection: solleciti al primo e secondo insoluto;
- gestione contratti di leasing finanziario ed operativo per la stipula e pagamento fornitori leasing finanziario;
- gestione polizze assicurative non in convenzione;
- gestione Sabatini;
- gestione richieste della clientela per IRAP e trasparenza;
- gestione cambi banca;
- riclassifica bilanci;
- gestione del caricamento pratiche.

Centrico S.p.A. ha erogato nel 2021 i seguenti servizi:

- sistema informativo;
- conservazione sostitutiva;
- gestione e prenotazione delle trasferte;
- centro stampa e imbustamento;
- sicurezza informatica;
- antiriciclaggio;
- ricezione, spedizione e smistamento posta.

Per quanto attiene al servizio informatico, sono state affidate le seguenti attività:

- hosting dei servers e del sistema gestionale del leasing
- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- gestione delle postazioni di lavoro (desktop e laptop);
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

In ambito ICT l'organizzazione di Sella Leasing S.p.A. è cambiata andando ad introdurre due servizi specifici, il primo per il presidio del Service Management ed il secondo per il presidio delle Iniziative Digitali, andando a presidiare tematiche che hanno specifiche esigenze di governance.

Nel corso dell'esercizio, così come avvenuto nell'anno precedente, sono proseguite le attività di integrazione del personale attraverso l'utilizzo di risorse di Banca Sella Chennai Branch e di consulenti esterni.

Nel 2021 sono proseguite le attività di esternalizzazione verso fornitori esterni al Gruppo al fine di effettuare miglioramenti nei processi aziendali e ridurre potenziali rischi. In tale ambito è stata completata l'esternalizzazione in Full Outsourcing delle Applicazioni e dei Servizi di Segnalazioni di Vigilanza, Centrale Rischi e Bilancio presso la Società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Le applicazioni a supporto del business continuano ad essere quasi esclusivamente fornite da società esterne. Crescono ricorsi a sviluppi di soluzioni informatiche interne al Gruppo Sella, soprattutto in ambito Data Governance e nella predisposizione di specifici middleware che aumentano il peso specifico dell'architettura a servizi.

Nel 2021 relativamente all'Applicazione Front End Leasing, basata sul software Gestionale FRIEND fornito da TreBi Generalconsult S.r.l. proseguono le attività progettuali di personalizzazione e miglioramento del prodotto.

Si precisa che il Gruppo Sella, e di conseguenza anche Sella Leasing, ha avviato nel 2018 il progetto AIRB con l'obiettivo di porre in essere tutte le attività propedeutiche all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (Metodo AIRB). I modelli interni di PD (Probabilità di default), LGD (Loss Given Default) e CCF (Credit Conversion Factor) sono stati sviluppati nel rispetto delle più recenti normative europee. I modelli di rating sono stati integrati nei processi creditizi nel corso del 2019, a supporto di tale evoluzione è stato attivato un piano formativo che ha coinvolto, con moduli dedicati, sia figure commerciali sia il management. Nel corso del 2021 le attività progettuali e formative connesse al progetto AIRB sono proseguite, con un significativo impiego di risorse soprattutto nell'area IT, Organizzazione e Project Management, nel servizio Bilancio – Segnalazioni – Amministrazione e nell'Ufficio Risk Management e Antiriciclaggio.

Tutti i progetti avviati nell'esercizio 2021, così come quelli avviati in precedenza, hanno perseguito diversi obiettivi strategici, fra i quali recuperare efficienza attraverso la smaterializzazione e la digitalizzazione dei processi, ammodernare l'architettura ICT e la tecnologia impiegata in modo da potersi predisporre all'adozione ed integrazione con piattaforme aperte, migliorare l'efficienza nella comunicazione con i clienti e le reti di vendita ed incrementare le quote di mercato e i risultati economici, nonché rispondere a variazioni normative.

A seguito dell'evento pandemico COVID-19, Sella Leasing si è dotata di infrastrutture e di un modello organizzativo ed operativo specifico per massimizzare lo smart working e quindi la dislocazione da remoto delle postazioni di lavoro che hanno superato il 90% delle postazioni totali. E' stato predisposto anche l'avvio del progetto "Trasformazione Spazio e modalità lavorativa" al fine di predisporre le sedi di Sella Leasing atte a massimizzare la funzionalità di relazione fra colleghi spostando di fatto le attività remotizzabili su postazioni in smart working, con l'obiettivo di migliorare il clima aziendale e l'equilibrio lavoro/famiglia, di ridurre i costi inerenti le strutture aziendali e l'impatto ambientale derivante dagli spostamenti pendolari.

Nell'ambito dell'evoluzione dell'Area Clienti web sono stati introdotti gli strumenti di "Fast Login" e "email alerting" per facilitare e massimizzare le interazioni con Sella Leasing.

Il Progetto "Automazione" è stato avviato al fine di automatizzare i processi aziendali di back office attraverso revisioni dei processi, sviluppi di ulteriori strumenti applicativi e valutazione di introduzione di RPA.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Sella, anche nel corso del 2021, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopra citate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l'adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del rischio in azienda.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale Sella Leasing S.p.A., il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali;
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni di massimo rilievo (OMR);
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento;
- adozione di un modello rating di accettazione che valuta il merito creditizio del potenziale cliente, e la relativa PD;
- adozione di un modello rating andamentale ai fini del calcolo impairment e in fase di nuova produzione sul perimetro già clienti, ovvero controparte con un rating andamentale valido;
- predisposizione di un modello di pricing che supporti la Società nel raggiungimento dei target di capital allocation e redditività;
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo;
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici.

Il periodo di pandemia con il possibile accesso alla moratoria per quasi tutto il 2020 e parte del 2021 ha sospeso il pagamento delle rate e quindi ridotto i passaggi a default. Nel dettaglio si riporta la composizione delle attività finanziarie lorde al terzo stadio di deterioramento:

Tabella 13 – Composizione delle attività finanziarie deteriorate lorde.

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Sofferenze	23.689.081	33.647.979	-9.958.898
Inadempienze probabili	29.927.763	32.137.000	-2.209.237
Scaduti continuativi	3.357.903	532.671	+2.825.232
Totale crediti deteriorati lordi	56.974.747	66.317.650	-9.342.903

I crediti deteriorati lordi, al 31 dicembre 2021, sono pari ad euro 56.974.747 mentre al 31 dicembre 2020 ammontavano ad euro 66.317.650.

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Tabella 14 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
a) crediti verso banche						
b) crediti verso società finanziarie	1	27.698	811	-	4.446.790	4.475.300
c) crediti verso clientela	5.597.601	17.553.084	2.659.177	9.263.977	1.170.535.236	1.205.609.075
Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2021	5.597.602	20.244.746	2.659.988	9.263.977	1.174.982.026	1.210.084.375
Totale al 31.12.2020	8.660.623	20.244.746	456.675	20.958.918	1.035.576.702	1.085.897.664

Di seguito si riporta la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non oggetto di concessione.

Si precisa che dal secondo trimestre 2021 è stato corretto il criterio di individuazione dei crediti oggetto di concessione e per tale ragione si rilevano notevoli scostamenti tra i dati al 31 dicembre 2021 rispetto ai dati al 31 dicembre 2020. In particolare, il nuovo criterio prevede che qualora i contratti in regime di forbearance vengano classificati con uno status di rischio anagrafico analitico di sofferenza o inadempienze probabili e contratto risolto, venga chiuso il periodo di forbearance.

Tabella 15 - Qualità del credito per stadio di deterioramento con ripartizione fra oggetto di concessione o non oggetto di concessione.

Qualità del credito per stadio di deterioramento	31/12/2021		31/12/2020	
	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione	Oggetto di concessione	Non oggetto di concessione
Terzo stadio	4.372.748	21.465.624	14.246.900	15.115.144
- Sofferenze	200.673	5.396.929	1.583.296	7.077.327
- Inadempienze probabili	3.977.498	13.603.284	12.663.604	7.581.142
- Scaduti continuativi	194.577	2.465.411	-	456.675
Secondo stadio	95.605.931	93.494.682	48.126.728	81.177.100
- Scaduti non deteriorati	2.666.733	4.773.080	1.759.110	11.948.369
- Altre attività	92.939.198	88.721.602	46.367.618	69.228.731
Primo stadio	-	995.145.390	-	927.231.792
- Scaduti non deteriorati	-	1.824.164	-	7.251.439
- Altre attività	-	993.321.226	-	919.980.353
Totale crediti	99.978.679	1.110.105.696	62.373.628	1.023.524.036

Rischio operativo

L'azione di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow-up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2021 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene ai rischi di mercato, si segnala che la Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile per circa l'48% del totale. La raccolta a tasso fisso ed il valore dei contratti IRS, al 31 dicembre 2021, coprono oltre il 100% degli impieghi a tasso fisso che rappresentano poco più del 44% degli impieghi complessivi

Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2021 l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM – Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2021, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process – ossia del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31 dicembre 2021 i fondi propri ai fini del rischio di credito ammontano ad euro 89.305.463 (contro euro 84.313.953 al 31 dicembre 2020). Le attività di rischio ponderate relative al credito e di controparte sono pari a euro 729.320.425 (contro euro 675.501.430 al 31 dicembre 2020).

L'assorbimento per il rischio operativo e rischio di mercato pari a euro 4.003.986 (contro euro 4.037.667 al 31 dicembre 2020), il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 11,22% (contro il 11,35% al 31 dicembre 2020). Si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016, la Società adotta i criteri di 'Basilea 3' ai fini della determinazione del rischio di credito.

Per l'esercizio 2021, è stata estesa l'applicazione delle disposizioni prudenziali del Regolamento in materia di fondi propri, metodi di consolidamento, rischio di credito e disciplina transitoria, nel contesto della pandemia COVID-19 (c.d. CRR Quick-fix), le cui modifiche alle disposizioni transitorie per l'attenuazione dell'impatto dell'IFRS 9 sul CET1 prevedono, tra l'altro un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis CRR).

Ulteriore modifica nel calcolo dei fondi propri è apportata dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1: le attività immateriali sotto forma di software, sono dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, non più in base al valore di bilancio delle stesse, ma sulla base dell'ammortamento accumulato prudenziale (calcolato in conformità a quanto contenuto nel regolamento stesso).

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Sella, come rappresentato anche nella Nota Integrativa.

Tabella 16 – Rapporti con altre società del Gruppo.

	Cassa e disponibilità liquide	Crediti Verso clientela	Partecipazioni	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	2.220.000				73.791.792	2.022.876	274.871
Banca Sella	119.785			3.357	905.513.123		383.544
Banca Patrimoni Sella & C.	93.055				100.051.820		34.685
Sella Personal Credit							2.751
Vigilanza Sella			10.000				
Axerve		2.730.005					
Sella India Software							22.585
Immobiliare Lanificio M.S.							383
Centrico							240.487
Selir							17.361
Totale	2.432.840	2.730.005	10.000	3.357	1.079.356.735	2.022.876	976.667

	Interessi Attivi	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive	Commissioni Passive	Spese per il personale	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.328.678		42.325	508.537	1.122.614	134.087	1.800
Banca Sella		9.104.678	2.1261	284.244	540.478		118.064	
Banca Patrimoni Sella & C.		927.733		27.487				
Selir							183.746	
Aziende Agricole Sella					1.469		2.103	
Immobiliare Lanificio M.S.							965	
Axerve	66.284							
Centrico					32.220		277.687	
Vigilanza Sella							8.100	
Totale	66.284	11.361.089	21.261	354.057	1.082.704	1.122.614	724.751	1.800

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella S.p.A. o di Banca Sella Holding S.p.A., e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente.

Con la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding S.p.A. e le altre banche del Gruppo concedono alla Società i servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding S.p.A. funge da cassa incaricata.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Così come consentito dal D.Lgs 254/2016, Art. 6 comma 1 "Un ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del presente decreto legislativo non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di cui all'articolo 3 qualora tale ente di interesse pubblico rediga una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 4, oppure tale ente e le sue eventuali società figlie sono ricomprese nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa:

a) da un'altra società madre soggetta ai medesimi obblighi o

b) da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE";

Si informa pertanto che la Società Sella Leasing non è tenuta alla presentazione della Dichiarazione non Finanziaria in via individuale.

La Dichiarazione non Finanziaria è stata redatta a livello consolidato, dalla Società Banca Sella Holding, Capogruppo del gruppo bancario di cui Sella Leasing fa parte e sarà resa disponibile sul sito del gruppo Sella al seguente indirizzo: <https://sellagroup.eu/investor-relations>

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO ESTERNO 2022

L'economia mondiale, pur nell'ampia incertezza associata alle implicazioni del conflitto tra Russia e Ucraina ed all'evoluzione della pandemia, dovrebbe confermare nel 2022 la fase espansiva imboccata nel 2021; al tempo stesso, la crescita è attesa in moderazione sia per l'aggregato dei paesi avanzati che di quelli emergenti.

Negli Stati Uniti, la crescita è attesa collocarsi su valori inferiori a quelli osservati nel 2021, tra riassetto fisiologico e mutato orientamento delle politiche economiche, venuti meno i presupposti emergenziali che nei due anni precedenti ne avevano giustificato l'intonazione eccezionalmente espansiva. L'impulso della politica fiscale, in particolare, sarà presumibilmente negativo nell'anno, anche a fronte della tutt'altro che scontata approvazione del piano decennale presentato dalla Casa Bianca. L'economia americana, benché poco esposta a Russia e Ucraina, teatro della guerra, e caratterizzata da una situazione di pressoché indipendenza energetica, non sarà inoltre indenne dalle implicazioni degli eventi bellici, di cui risentirà perlopiù attraverso l'aumento dei prezzi, che penalizzerà la capacità di spesa dei consumatori statunitensi, l'irrigidimento delle condizioni finanziarie e la minor crescita dei partner europei.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero mantenersi su un sentiero di espansione nel corso del 2022; tuttavia le prospettive sono diventate più deboli ed incerte a seguito dell'attacco dell'Ucraina da parte della Russia, che ha determinato in prima battuta un ulteriore aumento dei prezzi energetici, con ricadute sul potere d'acquisto dei consumatori e sui costi sostenuti dalle imprese, e con ogni probabilità avrà un impatto negativo sulla fiducia degli operatori e sul commercio globale.

I paesi emergenti dovrebbero registrare nel 2022 un generalizzato rallentamento delle dinamiche di crescita, frenati da politiche fiscali e monetarie più restrittive: il conflitto tra Russia e Ucraina potrebbe esacerbare ulteriormente il quadro macroeconomico, specialmente per i Paesi dell'Europa emergente, mentre per i Paesi esportatori di materie prime la crisi potrebbe fornire un impulso positivo alla crescita grazie all'aumento dei prezzi delle commodities.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate la persistenza dell'inflazione su livelli ampiamente superiori agli obiettivi delle rispettive Banche Centrali.

La BCE concluderà a fine marzo gli acquisti netti nell'ambito del programma emergenziale PEPP mentre porterà avanti quelli condotti nell'ambito del programma APP al ritmo di 40 mld € mensili ad aprile, 30 mld € a maggio e 20 mld € a giugno, come da indicazioni emerse alla riunione del 10 marzo 2022, e valuterà l'opportunità di una conclusione degli stessi nel corso del terzo trimestre 2022 in base all'evoluzione dei dati macroeconomici. Per quanto riguarda i tassi di policy, la BCE interverrà con il primo rialzo quando si saranno realizzati progressi significativi in termini di convergenza dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio periodo ed una volta terminati gli acquisti netti di asset.

La BCE ha quindi portato le stime sull'inflazione nell'area euro per il 2022, 2023 e 2024 rispettivamente al 5,1%, al 2,1% e all'1,9%.

La BCE ha confermato che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale e i tassi di interesse sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito presso la Banca Centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, 0,25% e 0,50%.

Il 2022 si appresta ad essere un anno complesso per il settore bancario e finanziario. L'attuale contesto bellico, dall'esito incerto e con rischi di escalation non trascurabili, potrebbe avere ripercussioni economiche e finanziarie di breve e medio termine ad oggi non agevolmente quantificabili. Le esposizioni dirette del sistema bancario e finanziario italiano verso i paesi attualmente coinvolti nel conflitto sono basse e concentrate prevalentemente su due grandi gruppi, con un peso piuttosto limitato sulle loro attività complessive. Pertanto i rischi per il settore bancario e finanziario italiano sarebbero maggiormente concentrati sugli effetti di second'ordine associati al conflitto (legati agli impatti dell'elevata inflazione su imprese e famiglie, alle conseguenze indirette delle sanzioni applicate alla Russia, all'interruzione potenziale delle forniture di energia e materie prime dalla Russia ed in generale al rallentamento della crescita economica) e sul contesto operativo sfavorevole che ne deriverebbe. Peraltro la rimozione delle misure di sostegno al credito introdotte in piena crisi pandemica potrà contribuire a far emergere posizioni creditizie deteriorate rimaste latenti. Complessivamente dunque per il 2022 ci si potrebbe attendere un peggioramento del tasso di default rispetto al 2021.

Le condizioni speciali applicate alle TLTRO III termineranno a giugno 2022. In un contesto di elevata liquidità in eccesso, la BCE valuterà l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi monetari negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche. L'aumento dei tassi di mercato indotto dall'inflazione potrebbe apportare un allargamento dello spread creditizio, a beneficio del margine d'interesse. L'elevata volatilità dei mercati finanziari potrebbe impattare negativamente sui ricavi sotto forma di contrazione di fair value delle attività finanziarie.

Con attese dunque di potenziale debolezza dei ricavi e di maggior costo del credito rispetto al 2021, le strategie saranno necessariamente orientate all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative e al contenimento dei costi, a difesa di redditività e solidità.

LO SCENARIO INTERNO: PREVISIONI 2022

Alla luce dello scenario esterno descritto in precedenza, nonostante le attese di un miglioramento della situazione economica complessiva nel corso del 2022 previste a fine 2021, l'incertezza seppure con un miglioramento nella fiducia generale, continua a caratterizzare le prospettive economiche a breve termine, in seguito alle tensioni belliche fra Russia ed Ucraina, alla dinamica della pandemia di coronavirus, ai ritardi nei trasporti e nell'approvvigionamento di materie prime, all'aumento dei costi energetici, che potrebbe rallentare o frenare i consumi e la ripresa di alcuni settori.

Nonostante il contesto incerto ma anche in considerazione dei buoni risultati del 2021 relativamente al business di riferimento della società, ci si attende un 2022 caratterizzato da continuità nel positivo andamento della produzione, a condizione che permanga il controllo della pandemia, in modo da consentire un pieno ritorno alla normalità e soprattutto una continuità ed un incremento nella fiducia di consumatori e imprese. In tale contesto, se la guerra fra Russia ed Ucraina non volgerà ad un epilogo di pace nel breve termine, lo sviluppo del business e il costo del credito potrebbero subire significativi peggioramenti rispetto al positivo andamento del 2021.

Sella Leasing in conformità a quanto previsto del Regolamento di esecuzione UE numero 2022/408 del 10 marzo 2022, che attua il Regolamento UE numero 269/2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, adotterà le misure necessarie per inibire il finanziamento di imprese la cui finalità dovesse essere quella di produzione di beni oggetto di embargo da esportare potenzialmente in Russia o Bielorussia.

Il settore del leasing ed in particolare Sella Leasing pur non operando direttamente nel finanziare o nell'assistere le imprese e i privati nei pagamenti, presterà la massima attenzione alle informazioni rese da clienti, fornitori o garanti con i quali opera in modo da identificare gli scambi

commerciali con Russia e Bielorussia per poi capire se queste operazioni sono ammesse oppure no.

Gli incentivi fiscali confermati dal Governo anche per l'annualità 2022 continueranno a favorire ed incentivare lo sviluppo del leasing sia nel comparto automotive green sia nel comparto strumentale finanziario.

Si presume che anche nel 2022 l'appiattimento degli spread, indotto da politiche di vendita despecializzate, il permanere di una forte liquidità nel sistema e la contrazione della domanda di credito, non consentiranno un incremento significativo dei rendimenti della nuova produzione. Tale situazione, abbinata alla graduale estinzione di attivo con rendimenti più elevati rispetto a quelli della nuova produzione, causerà una potenziale ulteriore contrazione del differenziale fra il rendimento dell'attivo ed il costo del passivo. L'importo del margine di interesse è previsto in incremento solo per l'effetto derivante dalla crescita dei volumi.

La società, per contrastare la strutturale discesa dei margini e le difficoltà relative ad un contesto economico caratterizzato da molti fattori sfavorevoli, ha previsto un piano di investimenti in progetti innovativi orientati all'avvio di nuovi canali di vendita e al miglioramento di automazione e digitalizzazione dei processi, per elevare ulteriormente la qualità del servizio offerto alla clientela e alle reti distributive.

Le principali scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2022, in continuità con il piano strategico triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la crescita profittevole degli impieghi e del numero di clienti per contenere la strutturale contrazione del margine di intermediazione. L'obiettivo sarà perseguito tramite la trasformazione del modello di business con lo scopo di creare una società multicanale affiancando alla modalità di vendita "tradizionale" (Rete indiretta, GS e succursali), nuovi canali (vendor leasing e digitale) con processi dedicati (onboarding, delibera credito e gestione post contratto) finalizzati a incrementare il numero dei contratti stipulati ed i volumi erogati nel segmento small ticket. Contestualmente, sarà sviluppata la sinergia con le società del Gruppo al fine di incrementare la produzione captive.
- L'individuazione di nuovi ricavi e la crescita dei clienti "Prime" attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dell'offerta commerciale in ottica customer oriented e a supporto della sostenibilità ambientale, e all'avvio di nuove fonti di ricavi principalmente mediante la distribuzione di prodotti di terzi.
- Il miglioramento dell'engagement, lo sviluppo del talento e la crescita della cultura del capitale umano.
- L'adeguamento dei luoghi di lavoro ai nuovi concetti di spazi flessibili, co-working e sostenibilità ambientale, ottimizzando i costi e migliorando il benessere delle persone.
- L'utilizzo in modo strutturato di Dati, grazie all'utilizzo di Datawarehouse, Big Data e tecniche di Analytics, per conoscere e anticipare le esigenze del cliente, potenziare i risultati commerciali e gestire i rischi in modo più efficace.
- L'individuazione di una strategia evolutiva del Sistema Informativo.
- Il miglioramento del livello di soddisfazione degli stakeholder attraverso l'evoluzione degli strumenti e i servizi offerti mantenendo una Customer Journey di valore e integrata in tutte le sue componenti.
- L'efficientamento dei processi ed il miglioramento della project delivery.
- Il contenimento del costo del credito e del capitale assorbito e l'informatizzazione del processo di gestione dei NPL.

LA CONTINUITA' AZIENDALE

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore di attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che la presente relazione finanziaria relativa al periodo in esame è stata predisposta in tale prospettiva di continuità.

Pur in presenza di uno scenario esterno ove permangono importanti fattori di rischio, la situazione all'interno della Società continua ad essere attentamente monitorata ed adeguatamente presidiata. La Società è pronta a porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di contenere i costi anche selezionando gli investimenti e i progetti da porre in essere, al fine di poter mitigare prevedibili flessioni nei flussi di ricavi e nei margini oltre a ricadute sul costo del credito.

Per l'informativa relativa al Covid-19 si rimanda all'apposita sezione di Nota Integrativa del presente bilancio.

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2 marzo 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite di Sella Leasing al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Lo scenario esterno configuratosi dal 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia rappresenta per le banche e gli intermediari finanziari europei uno shock geopolitico "gestibile", secondo la Vigilanza Bancaria (SSM) di BCE; l'escalation e il perdurare della crisi ucraina rappresentano un evento molto diverso dallo shock pandemico, che ha avuto un impatto globale e ha provocato una severa recessione. L'escalation delle sanzioni internazionali e la risposta russa innescheranno un rallentamento temporaneo della crescita dell'Eurozona, con la revisione al ribasso per il 2022 e il 2023 della crescita prevista del PIL. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime introduce rischi al ribasso per la crescita domestica del PIL, accompagnata da una sostanziale revisione al rialzo dell'outlook sull'inflazione.

Il rischio Russia non colpisce tutte le Banche e gli intermediari finanziari europei allo stesso modo, alcune sono più esposte di altre a rischi diretti ed indiretti. In ogni caso per la Vigilanza BCE tutti questi rischi sono al momento “gestibili” per il sistema bancario europeo e le banche europee stanno mostrando capacità di resilienza alle turbolenze innescate dagli eventi di guerra. In particolare l’esposizione delle banche italiane alla Russia è molto contenuta, e, seppur il rischio di attacchi informatici alle banche europee resta una minaccia concreta, fino ad ora non si sono verificati eventi significativi.

Il gruppo Sella ha eseguito un’analisi di impatto e non si riscontrano effetti immediati, la situazione è comunque monitorata con estrema attenzione. Il Gruppo ha attivato iniziative di sostegno umanitario per la popolazione colpita dalla guerra ed è vicino ai propri clienti che possono avere delle conseguenze negative per le loro imprese o sono preoccupati per i loro investimenti.

E’ stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di gruppo, dedicato alla “crisi ucraina”, che ha messo a fuoco tutti i principali diversi profili di rischio e i piani di intervento individuati a livello operativo, e ne monitora accuratamente l’evoluzione.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quanto indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell’esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D' ESERCIZIO

Signori Azionisti,

tenuto conto che lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2021, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti e accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 4.774.140,30 Vi proponiamo di ripartirlo come segue:

Utile dell'esercizio	Euro	4.774.140,30
alla "Riserva legale" (5%)	Euro	238.707,02
agli Azionisti un Dividendo (40%)	Euro	1.909.656,12
alla "Riserva straordinaria"	Euro	2.625.777,16

Biella, 24 marzo 2022

In nome e per conto
del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Piero Tropeano

SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021

Stato Patrimoniale

<i>Voci dell'attivo</i>		<i>31.12.2021</i>	<i>31.12.2020</i>
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.478.333	4.318.298
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.210.084.375	1.085.897.664
	a) crediti verso banche	-	-
	b) crediti verso società finanziarie	4.475.300	4.864.048
	c) crediti verso clientela	1.205.609.075	1.081.033.616
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.914.335	3.038.728
70.	Partecipazioni	10.000	10.000
80.	Attività materiali	2.401.740	3.155.931
90.	Attività immateriali	4.426.861	3.841.154
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	10.699.988	13.134.488
	a) correnti	1.588.434	2.544.598
	b) anticipate	9.111.554	10.589.890
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.680.000	1.680.000
120.	Altre attività	16.551.402	8.758.407
Totale attivo		1.250.247.034	1.123.834.670
<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>		<i>31.12.2021</i>	<i>31.12.2020</i>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.110.265.059	1.011.906.046
	a) debiti	1.110.265.059	1.011.906.046
40.	Derivati di copertura	2.022.876	3.178.521
60.	Passività fiscali	891.140	1.180.691
	a) correnti	789.202	1.143.044
	b) differite	101.938	37.647
80.	Altre passività	45.295.590	18.401.729
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.067.578	2.554.688
100.	Fondi per rischi e oneri	1.564.368	1.223.512
	a) impegni e garanzie rilasciate	157.708	62.519
	b) altri fondi per rischi e oneri	1.406.660	1.160.993
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	63.760.650	60.421.273
160.	Riserve da valutazione	(394.367)	(597.418)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.774.140	5.565.628
Totale passivo e patrimonio netto		1.250.247.034	1.123.834.670

Conto Economico

<i>Voci</i>	<i>31.12.2021</i>	<i>31.12.2020</i>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.435.334	33.335.183
Di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.345.023	33.160.124
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.413.520)	(11.525.894)
30. Margine di interesse	22.021.814	21.809.289
40. Commissioni attive	7.778.195	5.474.626
50. Commissioni passive	(5.055.818)	(3.454.544)
60. Commissioni nette	2.722.377	2.020.082
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(50.718)	(30.473)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.780)	(4.788)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	11.401	-
120. Margine di intermediazione	24.703.094	23.794.110
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(6.692.813)	(5.296.544)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.692.813)	(5.296.544)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	329.105	(36.509)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.339.386	18.461.057
160. Spese amministrative:	(9.516.626)	(9.013.236)
a) spese per il personale	(6.604.636)	(6.377.246)
b) altre spese amministrative	(2.911.990)	(2.635.990)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(450.801)	33.615
a) impegni e garanzie rilasciate	(95.189)	94.782
b) altri accantonamenti netti	(355.612)	(61.167)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(223.803)	(246.698)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.172.009)	(1.054.522)
200. Altri proventi e oneri di gestione	297.891	328.195
210. Costi operativi	(11.065.348)	(9.952.646)
230. Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	(248.900)	(129.700)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.811	(78.819)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.028.949	8.299.892
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.254.809)	(2.734.264)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	4.774.140	5.565.628
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.774.140	5.565.628

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31.12.2021</i>	<i>31.12.2020</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.774.140	5.565.628
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	203.051	(93.812)
70. Piani a benefici definiti	203.051	(93.812)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	203.051	(93.812)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.977.191	5.471.816

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

12/2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.	Variazione strumenti di		
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezz o emissioni												
Riserve:												
a) di utili	61.575.626		61.575.626	2.273.247	5.304.244	(5.304.244)						63.848.873
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)									(3.575.628)
Riserve da valutazione	(503.606)		(503.606)								(93.812)	(597.418)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	7.577.491		7.577.491	(2.273.247)	(5.304.244)						5.565.628	5.565.628
Utili a nuovo	148.028		148.028									148.028
Patrimonio netto	85.221.911		85.221.911	-	-	(5.304.244)					5.471.816	85.389.483

12/2021	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord.	Variazione strumenti di		
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezz o emissioni												
Riserve:												
a) di utili	63.848.873		63.848.873	3.339.377	2.226.251	(2.226.251)						67.188.250
b) altre	(3.575.628)		(3.575.628)									(3.575.628)
Riserve da valutazione	(597.418)		(597.418)								203.051	(394.367)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	5.565.628		5.565.628	(3.339.377)	(2.226.251)						4.774.140	4.774.140
Utili a nuovo	148.028		148.028									148.028
Patrimonio netto	85.389.483		85.389.483	-	-	(2.226.251)					4.977.191	88.140.423

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2021	31.12.2020
1. GESTIONE	22.462.091	8.540.361
- risultato d'esercizio (+/-)	4.774.140	5.565.628
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	50.718	30.474
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.780	4.788
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.915.063	6.792.671
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.211.758	1.301.220
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.284.843	(984.266)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.223.111	2.695.518
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	5.861.251	(7.176.094)
- altri aggiustamenti (+/-)	139.427	310.422
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(125.785.919)	(21.855.301)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(129.396.296)	(22.013.646)
- altre attività	3.610.478	158.345
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	102.680.345	11.949.208
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.145.297	27.837.330
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	17.535.048	(15.888.122)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(643.483)	(1.365.733)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2021	31.12.2020
------------------------------------	-------------------	-------------------

1. LIQUIDITÀ GENERATA DA

- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	610.000	507.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(48.767)	(243.007)
- acquisti di attività immateriali	(1.757.716)	(1.636.715)
- acquisti di rami d'azienda		

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.196.483)	(1.372.722)
------------------------------------------------------------------------	--------------------	--------------------

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale
- distribuzione dividendi e altre finalità

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.839.966)	(2.738.455)
-----------------------------------------------------------	--------------------	--------------------

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	31.12.2021	31.12.2020
------------------------	-------------------	-------------------

Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	4.318.298	7.056.754
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.839.966)	(2.738.455)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.478.333	4.318.298

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2020. Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

La nota integrativa è redatta in euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático

Gli schemi del Bilancio al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2020, facendo riferimento alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 e alla Comunicazione del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati), che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d'Italia recentemente aggiornate;
- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
- del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il 2 marzo 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali. L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite di Sella Leasing al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

Lo scenario esterno configuratosi dal 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia rappresenta per le banche e gli intermediari finanziari europei uno shock geo-politico "gestibile", secondo la Vigilanza Bancaria (SSM) di BCE; l'escalation e il perdurare della crisi ucraina rappresentano un evento molto diverso dallo shock pandemico, che ha avuto un impatto globale e ha provocato una severa recessione. L'escalation delle sanzioni internazionali e la risposta russa innescheranno un rallentamento temporaneo della crescita dell'Eurozona, con la revisione al ribasso per il 2022 e il 2023 della crescita prevista del PIL. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime introduce rischi al ribasso per la crescita domestica del PIL, accompagnata da una sostanziale revisione al rialzo dell'outlook sull'inflazione.

Il rischio Russia non colpisce tutte le Banche e gli intermediari finanziari europei allo stesso modo, alcune sono più esposte di altre a rischi diretti ed indiretti. In ogni caso per la Vigilanza BCE tutti questi rischi sono al momento "gestibili" per il sistema bancario europeo e le banche europee stanno mostrando capacità di resilienza alle turbolenze innescate dagli eventi di guerra. In particolare l'esposizione delle banche italiane alla Russia è molto contenuta, e, seppur il rischio di attacchi informatici alle banche europee resta una minaccia concreta, fino ad ora non si sono verificati eventi significativi.

Il gruppo Sella ha eseguito un'analisi di impatto e non si riscontrano effetti immediati, la situazione è comunque monitorata con estrema attenzione. Il Gruppo ha attivato iniziative di sostegno umanitario per la popolazione colpita dalla guerra ed è vicino ai propri clienti che possono avere delle conseguenze negative per le loro imprese o sono preoccupati per i loro investimenti.

E' stato attivato un meccanismo di contingency trasversale di gruppo, dedicato alla "crisi ucraina", che ha messo a fuoco tutti i principali diversi profili di rischio e i piani di intervento individuati a livello operativo, e ne monitora accuratamente l'evoluzione.

Nessun fatto di rilievo, diverso da quello indicato in precedenza, si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed ha inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze ed impatti dell'epidemia covid-19

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia una significativa riduzione del PIL italiano nel 2020 per poi registrare un miglioramento nel 2021 e un forte incremento della disoccupazione italiana nel secondo semestre 2020, con un trend in miglioramento a partire dal secondo semestre 2021. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- fine tuning svalutazione dei crediti in bonis al fine di incrementare la copertura sui clienti più rischiosi che operano nei settori maggiormente impattati dal Covid e alla individuazione di trigger (per il passaggio a stage 2 / stage 3) al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito eventualmente non colti dal rating (causa moratorie).

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Società ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti analitici per 2,2 milioni di euro su crediti diventati deteriorati (scaduti ed inadempienze probabili) nel corso dell'esercizio, anche conseguente allo scenario determinato dalla pandemia covid 19.

Modifiche contrattuali collegate all'epidemia covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabili (IFRS 9)

A seguito dello scoppio dell'epidemia covid-19, la Società ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le "moratorie legislative" previste dal Decreto-Legge "Cura Italia" (Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18) che le "moratorie non legislative" frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo agli accordi ABI.

Più in particolare, il DL Cura Italia (e successive modificazioni che hanno prorogato nel tempo gli effetti e modificato le modalità di accesso) ha previsto all'Art. 56:

- non revocabilità fino al 31/12/2021 delle aperture di credito a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti concesse ad imprese;
- proroga al 31/12/2021 dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30/06/2021 concessi ad imprese;
- sospensione al 31/12/2021 del pagamento delle rate o dei canoni leasing in scadenza prima del 31/12/2021 relativi a mutui e agli altri finanziamenti a rimborso rateale concessi ad imprese e titolari di partita IVA. In una prima fase la sospensione ha riguardato – a scelta del cliente – il solo rimborso del capitale oppure il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi. Nell'ultima fase, operativa per il periodo intercorso tra il 01/07/2021 e il 31/12/2021, è stata ammessa la possibilità di usufruire della sospensione del pagamento della sola quota capitale.

All'articolo 54:

Rispetto alle misure Non Legislative di Sistema (ABI) sono stati applicati i termini e le disposizioni dei vari accordi sinteticamente riepilogati:

- Addendum del 6 marzo 2020 all'Accordo per il Credito 2019 che, in continuità con l'Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese, la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (cosiddetta Misura "Imprese in Ripresa 2.0").
- Secondo addendum all'Accordo per il Credito 2019 del 22 maggio 2020 con il quale è stata estesa l'applicazione della Misura "Imprese in Ripresa 2.0" di cui all'Accordo per il Credito 2019, come modificato dall'Addendum del 6 marzo 2020, ai finanziamenti erogati in favore delle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle PMI, che autocertifichino di essere state danneggiate dall'emergenza sanitaria "covid-19". Inoltre, è stata prevista la possibilità, per le banche aderenti, di estendere la durata della sospensione fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all'emergenza sanitaria covid-19.

Tali sospensioni sono conformi alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, che, in deroga rispetto alla disciplina ordinaria, non prevedono automatismi nella classificazione a "sotto misura di forbearance" ovvero a "ristrutturazione onerosa" a patto che siano rispettati i seguenti requisiti:

1. la moratoria può essere legislativa o non legislativa e prevede la riduzione dei pagamenti, di modo che la partecipazione a detto regime sia aperta e che in tale ambito gli enti creditizi interessati adottino misure di riduzione dei pagamenti analoghe (moratoria non legislativa);
2. la moratoria si applica a un vasto gruppo di debitori predefinito sulla base di ampi criteri, laddove un criterio utile a stabilire l'ambito di applicazione della moratoria dovrebbe consentire a un debitore di trarre vantaggio dalla moratoria senza che il suo merito di credito sia sottoposto a valutazione;
3. la moratoria prevede esclusivamente modifiche al piano dei pagamenti, in particolare sospendendo, posticipando o riducendo i pagamenti del capitale, degli interessi o delle rate complete, per un periodo di tempo limitato predefinito; non dovrebbe essere prevista invece alcuna modifica a ulteriori termini e condizioni dei prestiti, come il tasso d'interesse;
4. la moratoria offre a tutte le esposizioni che ne sono soggette le medesime condizioni per la modifica al piano dei pagamenti, anche se l'applicazione della moratoria non è obbligatoria per i debitori;
5. la moratoria non si applica ai nuovi contratti di prestito concessi dopo la data del suo annuncio;

Pertanto, all'atto della concessione, è stata effettuata la seguente classificazione della clientela in moratoria:

- per i clienti in stage 1 al momento della domanda di accesso alla moratoria è stato attivato un costante monitoraggio volto ad individuare l'assenza di manifestazioni di aumentato rischio di credito e quindi il mantenimento della classificazione in tale bucket; un elemento di valutazione importante è stata la richiesta da parte del cliente di prorogare gli effetti della moratoria concessi dai provvedimenti emessi in più momenti nel corso del 2020 e del 2021 da parte del Governo Italiano; a maggio 2021 è stato emesso l'ultimo provvedimento di proroga dal 30 giugno 2021 al 31 dicembre 2021 e in quell'occasione si è provveduto a classificare in stage 2 la maggior parte dei crediti per i quali i clienti hanno chiesto l'ulteriore prolungamento del periodo di moratoria; sono stati mantenuti in stage 1 i soli rapporti verso clienti operanti in settori resilienti o in crescita a cui era attribuito un rating andamentale a bassa Probabilità di Default.
- per i clienti già in stage 2 al momento della domanda di accesso alla moratoria, cioè ai clienti che già manifestavano un aumentato rischio di credito rispetto al momento di origination precedente alle problematiche connesse con l'epidemia Covid-19, è stata mantenuta la classificazione in tale bucket, ma è stato aggiunto l'attributo "sotto misura di forbearance".

Le moratorie non hanno dato luogo alla derecognition del finanziamento.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Relativamente ai contratti di leasing non è stato applicato il practical expedient previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche IFRS 4: Insurance Contracts deferral of IFRS 9;
- Modifiche IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4, IFRS 16: Interest Rate Benchmark Reform –Phase 2;
- Modifiche IFRS 16: Covid –19 Related Rent Concessions beyond 30 June 2021.

Principi contabili omologati dall’UE che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2022

- Modifiche IAS 37: Onerous Contracts Cost of Fulfilling a Contract;
- Modifiche IAS 16: Property, Plant and Equipment Proceeds before Intended Use;
- Modifiche IFRS 1, IFRS 9, IFRS 16 e IAS 41: Annual Improvements (cycle 2018 – 2020).

Principi contabili che entreranno in vigore nei prossimi esercizi e principi contabili non ancora omologati

- IFRS 17 Insurance Contracts. entrerà in vigore dal 1° gennaio 2023;
- Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l’omologazione da parte della Commissione Europea:
- Modifiche IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non –current;
- Modifiche IAS 8: Definition of Accounting Estimates;
- Modifiche IFRS 3: Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale;
- Modifiche IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction;
- Modifiche IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 Comparative Information;
- Modifiche IAS 1: Disclosure of Accounting policies.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

La voce accoglie i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta.

Fra i derivati vanno inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della

riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche, enti finanziari nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Sella Leasing sono così classificate:

- esposizioni “performing” (“in Bonis” stage 1 e stage 2): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni “performing”, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - stage 1 (crediti performing): vengono assegnate le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di “low credit risk” alla data di osservazione;
 - stage 2 (crediti underperforming): vengono assegnate le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale
- esposizioni “non performing” (“deteriorate” stage 3): esposizioni per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria “non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; anche ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati. Un’operazione “fuori bilancio” è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un’esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l’esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito Guidelines). Le Linee Guida EBA disciplinano, in particolare:

- i. i contagi, prevedendo degli automatismi per la trasmissione del default tra plurintestatori ed intestatori dei rapporti e tra società di persone e soci illimitatamente responsabili.
- ii. le ristrutturazioni onerose: in ipotesi di modifiche contrattuali concesse a favore di clienti in difficoltà finanziarie, occorre misurare la differenza dei flussi di cassa prima e post variazione delle condizioni. Se si registra una perdita superiore all’1% il credito va iscritto tra le inadempienze probabili e sconta un cure period minimo di un anno.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due), inadempienze probabili, sofferenze, secondo le regole di seguito specificate.

Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il “cure period” di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle Guidelines, continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

In considerazione del diverso livello di deterioramento e di rischio i criteri di valutazione e le attività di gestione delle esposizioni sono differenti per ciascuna delle predette categorie.

Come detto nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni "non performing" si distinguono a loro volta in:

- "Past Due" o scaduti deteriorati: Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. 72.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni della società segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle Guidelines.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 20 delle Guidelines.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle Guidelines.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie. Qualora a un debitore facciano capo più

esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

- Inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali la società ha operato la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate "performing" o "non performing", come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni ("forborne") effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del forborne è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni performing oggetto di concessione rientrano fra i "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne non performing".

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata in sede di FTA una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS9 e le Linee Guida per gli NPL emanata da Banca d'Italia per le banche Less Significant, sono oggetto di un processo di valutazione che prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

Posizioni classificate a Past due e Inadempienze probabili non revoked:

a) metodo forfettario per:

- past due
- inadempienze probabili per adozione di “misura di forbearance”
- inadempienze probabili per “contagio” da altre società del Gruppo Sella

Metodo forfettario: le percentuali di rettifica applicate si basano sulla LGD su cluster omogenee per tipologia di bene oggetto del credito leasing.

Resta ferma la possibilità di procedere ad una valutazione analitica, in luogo della forfettaria, qualora si ritenga tale metodo più adeguato.

b) metodo analitico per:

- inadempienze probabili “soggettive” non revoked, diverse dalle inadempienze probabili “per adozione di “misura di forbearance” e per “contagio” da altre società del Gruppo Sella

Metodo analitico:

la valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto dei flussi di cassa realizzabili dalla vendita del bene leasing, dalla liquidazione in via stragiudiziale delle garanzie o del patrimonio immobiliare/mobiliare di clienti e garanti e dalle fonti di reddito di clienti e garanti nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

Posizioni classificate a Inadempienze probabili revocate: metodo analitico

Posizioni classificate a Sofferenza: metodo analitico

Metodo analitico: la valutazione viene effettuata al momento della classificazione fra i crediti deteriorati e ad ogni successiva variazione della classe di deterioramento e, in caso di valutazione analitica, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una revisione della previsione di recupero; questa viene calcolata tenendo conto del presumibile valore di realizzo dalla vendita del bene leasing e dalla liquidazione delle garanzie in via coattiva o consensuale in base allo stato di deterioramento o del patrimonio immobiliare/mobiliare di clienti e garanti e dalle fonti di reddito dei garanti nonché dei relativi costi e tempistiche di incasso stimate in base a test retrospettivi.

Periodicamente vengono eseguiti gli aggiornamenti delle serie storiche del portafoglio crediti in contenzioso, per verificare la congruità dei criteri di valutazione relativamente ai vari parametri tra i quali i costi di recupero e i tempi di attualizzazione.

Le previsioni di recupero sono proposte dall'ufficio SL Non Performing Exposures and Collection, che gestisce le posizioni deteriorate nel rispetto delle regole definite nel Regolamento del Credito, e sono deliberate dal CEO, dal Vice CEO, o dal responsabile dell'Area Business Crediti.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In

linea generale si ritiene che, ogniqualvolta l'intermediario effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo dell'intermediario di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Per ciascuna tipologia di esposizione rientrante nel portafoglio di cessione sono previsti tre diversi scenari, che presentano alcune assunzioni di base comuni, tra cui una percentuale di posizioni non cedute entro l'orizzonte temporale previsto, per le quali si ipotizza di procedere al write-off senza alcun recupero. In particolare nel corso dell'ultimo anno previsto dal piano non è prevista una cessione, ma un writeoff dello stock residuo.

3 – Operazioni di copertura

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 (“La contabilizzazione delle operazioni di copertura”) del Principio, la Società ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, non valgono i riferimenti contenuti nel Principio a particolari disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al capitolo 6. Sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli IRS avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

4 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

5 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, gli autoveicoli, ecc. che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "Attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "Attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS40.

Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento. Di tale tipologia di beni, alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 120 "Altre attività".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo.

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest'ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il fair value di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente qualificati. Se non sussistono parametri di mercato per il fair value, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il fair value utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il fair value dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Società è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore di tre anni.

Se varia il valore di un elemento di immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal trend del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "fair value" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

a. il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (Restatement approach). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può

essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;

b. l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (Elimination approach).

La Società, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'Elimination Approach che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel fair value dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Società valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al fair value, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del fair value deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il fair value. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il fair value di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del fair value, le variazioni di fair value devono essere imputate a conto economico.

Il fair value è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta) e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Debiti verso enti finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

12 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed

indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa su fair value

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del Fair value" che fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il fair value è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del fair value sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il fair value, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato:* con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo:* il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale:* il fair value è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del fair value degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black e Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inclusi gli immobili funzionali ed uso investimento, valutati al fair value di livello 3.

Situazione al 31 dicembre 2021

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali			1.470.660	1.470.660
5. Attività immateriali				
Totale			1.470.660	1.470.660
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		2.022.876		2.022.876
Totale		2.022.876	-	2.022.876

Situazione al 31 dicembre 2020

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
d) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
e) attività finanziarie designate al fair value				
f) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura				
4. Attività materiali			2.337.005	2.337.005
5. Attività immateriali				
Totale			- 2.337.005	2.337.005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		3.178.521		3.178.521
Totale		3.178.521	-	3.178.521

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Situazione al 31 dicembre 2021

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.337.005					2.337.005	
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite	(610.000)					(610.000)	
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	(256.344)					(256.344)	
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	1.470.660					1.470.660	

Situazione al 31 dicembre 2020

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.476.149		3				2.476.149	
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	201.000						201.000	
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
4. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(203.000)						(203.000)	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	(137.144)						(137.144)	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	2.337.005						2.337.005	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 dicembre 2021

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			3.178.521
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			(1.155.645)
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali 2021			2.022.876

31 dicembre 2020

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			3.988.957
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			(810.436)
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali 2020			3.178.521

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2021			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.210.084.375			1.211.998.710
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.210.084.375			1.211.998.710
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.110.265.059			1.110.265.059
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	1.110.265.059			1.110.265.059
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2020			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.214.300			1.093.253.028
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.090.214.300			1.093.253.028
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.011.906.046			1.011.906.046
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	1.011.906.046			1.011.906.046

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale Euro 16.478.599) hanno un fair value pari ad euro 18.392.933.

I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

A.5 Informativa sui C.D. “Day one profit/loss”

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Come indicato nei principi contabili, a decorrere dall'esercizio 2021, i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono riclassificati nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide. La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 1.520 e i crediti di conti correnti verso le banche per euro 2.476.813.

	31.12.2021	31.12.2020
1. Cassa contanti	1.520	1.662
2. Conti correnti e depositi presso banche	2.476.813	4.316.636
Totale	2.478.333	4.318.298

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Si evidenzia che a decorrere dall'esercizio 2021, i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono riclassificati nella voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

La voce risulta pari ad euro 1.210.084.375 ed è composta dai crediti verso società finanziarie e dai crediti verso clientela. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Crediti verso società finanziarie

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.446.789	28.511				4.475.300
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti per leasing	4.415.535	27.699				4.443.234
1.3. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti	31.254	811				32.066
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	4.446.789	28.511				4.475.300

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.827.668	36.380				4.864.048
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Finanziamenti per leasing	4.827.668	36.380				4.864.048
1.3. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	4.827.668	36.380				4.864.048

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Crediti verso clientela

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 50 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)). Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Si segnala che nella riga “leasing finanziario – di cui senza opzione finale”, sono evidenziati i crediti verso clienti per locazione operativa, mentre la quota di credito per riscatto futuro al quale risulta obbligato il fornitore del bene è pari ad euro 2.670.795.

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Composizione	Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.179.799.213	25.809.862				1.205.609.075
1.1. Leasing finanziario	1.143.418.103	25.427.105				1.168.845.208
- di cui senza opzione finale d'acquisto	19.225.559	417.577				19.643.136
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti	36.381.111	382.757				36.763.868
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	1.179.799.213	25.809.862				1.205.609.075

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Composizione	Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.051.707.952	29.325.664				1.084.072.344
1.1. Leasing finanziario	1.031.635.681	29.323.084				1.063.997.493
- di cui senza opzione finale d'acquisto	18.559.307	473.671				19.032.978
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti	20.072.271	2.580				20.074.851
- di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	1.051.707.952	29.325.664				1.084.072.344

Legenda: L1 = livello 1, L2 = livello 2, L3 = livello 3

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si chiarisce ulteriormente che la voce 1.7 "Altri finanziamenti" riporta il valore di bilancio afferente ai contratti di leasing finanziario non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria) ripartiti per grado di stage.

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti verso la clientela oggetto di concessione ripartiti per stage di deterioramento.

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti oggetto di concessione primo stadio	-	-
Crediti oggetto di concessione secondo stadio	95.602.735	48.126.729
Crediti oggetto di concessione terzo stadio	4.334.020	14.212.350
Totale	99.936.755	62.339.079

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie	1.041.186.839	23.178.478	
c) Famiglie	138.612.375	2.631.384	
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2021	1.179.799.214	25.809.862	
Totale 31.12.2020			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Società non finanziarie	920.775.921	26.963.653	
c) Famiglie	130.968.047	2.362.011	
3. Altre Attività			
Totale al 31 dicembre 2020	1.051.743.969	29.325.664	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	997.320.610		197.546.397	56.974.747	2.175.221	8.445.784	31.136.374	5.722.785
Altre attività								
Totale 31.12.2021	997.320.610		197.546.397	56.974.747	2.175.221	8.445.784	31.136.374	5.722.785
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								

* Valore da esporre a fini informativi

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Primo stadio di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	929.950.972		132.488.305	66.317.650	2.719.181	3.184.476	36.955.606	4.125.771
Altre attività	4.316.636							
Totale 31.12.2020	934.267.608		132.488.305	66.317.650	2.719.181	3.184.476	36.955.606	4.125.771
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								

* Valore da esporre a fini informativi

I write-off parziali complessivi, sono relativi a cancellazioni contabili parziali di crediti a sofferenza, senza estinzione e rinuncia al credito sottostante.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Primo stadio di cui: <i>Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	218.274.556		44.775.310	12.779.593	410.035	757.383	5.768.613
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			97.882.383	5.694.366		5.033.884	2.264.596
3. Nuovi finanziamenti							
Totale 31.12.2021	218.274.556		142.657.692	18.473.960	410.035	5.791.267	8.033.209

* Valore da esporre a fini informativi

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Primo stadio di cui: <i>Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	262.088.055		90.023.741	11.079.466	692.109	2.142.674	3.642.586
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	574.481		615.779	646.929	641	4.783	374.007
3. Nuovi finanziamenti							
Totale 31.12.2020	262.662.536		90.639.520	11.726.396	692.750	2.147.456	4.016.593

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 40, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di

tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore fair value delle garanzie " occorre indicare il valore dell'attività garantita

Totale 31.12.2021						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			4.415.535	4.415.535	1.142.226.334	1.142.207.322
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					40.000	40.000
-Pegni					2.258.411	815.437
-Garanzie personali					21.706.772	19.672.083
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			27.698	27.698	24.834.135	24.834.135
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					350.329	350.329
-Pegni					24	24
-Garanzie personali					158.851	158.851
-Derivati su crediti						
Totale			4.443.233	4.443.233	1.191.574.858	1.188.078.18

Totale 31.12.2020						
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			4.827.669	4.852.569	1.035.979.869	1.029.040.427
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					40.000	40.000
-Pegni					2.389.451	1.002.717
-Garanzie personali					13.298.631	11.503.070
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			36.380	35.816	28.791.336	28.721.143
-Crediti per factoring						
-Ipoteche					352.493	352.493
-Pegni					8.317	8.317
-Garanzie personali					173.518	173.518
-Derivati su crediti						
Totale			4.864.048	4.888.385	1.081.033.616	1.070.841.6

4.7 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela - contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 315.657 al 31 dicembre 2021 (euro 315.572 al 31 dicembre 2020).

	31.12.2021	31.12.2020
Crediti primo e secondo stadio	35.982.219	20.060.923
Immobili	12.709.333	12.304.694
Strumentali	20.386.124	5.869.386
Veicoli	2.881.061	1.639.446
Navale		
Leasing operativo	5.700	247.397
Crediti terzo stadio	206.376	329.500
Immobili		
Strumentali	206.376	206.376
Veicoli		
Navale		
Leasing operativo		123.124
Totale	36.188.595	20.390.423

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze Inadempienze probabili Scaduti continuativi	206.376	2.560
Totale	206.376	2.560

4.8 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Voce 40 - Composizione dei crediti al terzo stadio di deterioramento

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati (di tutte le tipologie) al terzo stadio di deterioramento.

Crediti al terzo stadio di deterioramento	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze leasing	5.597.602	8.660.623
Sofferenze leasing non decorsi	-	-
Sofferenze credito consumo	-	-
Inadempienze probabili leasing	17.578.221	20.242.166
Inadempienze probabili leasing non decorsi	2.561	2.580
Scaduti continuativi leasing	2.659.988	456.675
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-
Totale	25.838.373	29.362.044

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse , in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.914.335	3.038.728
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	1.914.335	3.038.728

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La partecipazione nella società Vigilanza Sella S.p.A., acquistata nel 2019, non ha subito alcuna variazione.

La Società denominata “Vigilanza Sella S.p.A.” è stata costituita a seguito di delibera consigliare del 3 giugno 2019 da Banca Sella Holding S.p.A. con capitale sociale di 50.000 euro. Banca Sella Holding ha poi parzialmente ceduto le azioni a tutte le Società del Gruppo Sella che aderivano ai servizi consortili di vigilanza ed in particolar modo a Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing e Sella Technology Solutions. Ciascuno dei quattro partecipanti ha pertanto acquisito 20.000 azioni Vigilanza Sella da nominali euro 0,50 (valore unitario per azione) da Banca Sella Holding, corrispondendo 10.000 euro.

La partecipazione in Vigilanza Sella è pertanto infragruppo.

La partecipazione in Vigilanza Sella non determina un controllo in via esclusiva, non determina controllo in modo congiunto e nemmeno influenza notevole.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazioni %	Disponibilità a voti %	Valore di bilancio	Fair value
Vigilanza Sella	Via Italia 2 – 13900 Biella	Via Italia 2 – 13900 Biella	20%	20%	10.000	10.000

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

La Società ha adottato una valutazione a valori correnti degli immobili di proprietà ad uso funzionale ed investimento.

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture. Gli immobili di proprietà ad uso funzionale sono valutati al valore corrente in base al principio IAS16.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. La valutazione di tali immobili avviene in base al principio IAS40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nella presente tabella per l'anno in corso, è escluso l'immobile uso funzionale, in quanto riportato nel successivo punto 8.3.

La sottovoce risulta così composta:

Attività / Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	15.534	18.997
d) impianti elettronici	88.754	59.587
e) altre	3.288	7.076
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	642.951	506.296
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	180.553	226.970
Totale	931.080	818.926

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

I diritti d'uso riportati si riferiscono alle auto concesse in fringe benefit ai dipendenti, agli immobili locati per l'esercizio dell'attività (la sede legale ed alcune filiali) e alla foresteria utilizzata da un dipendente della società (IFRS16).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il valore di fair value dell'immobile ad uso funzionale è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

Il valore riportato alla voce fabbricati rappresenta il valore dell'immobile adeguato a seguito della perizia estimativa aggiornata a fine esercizio 2019 (riduzione di valore di euro 12.028) e ridotto per effetto dell'ordinario ammortamento per euro 14.889. L'adeguamento del fair value avviene ogni tre anni e pertanto il prossimo verrà effettuato con riferimento al bilancio che si chiuderà al 31.12.2022

L'unico immobile classificato come ad uso funzionale è sito nel comune di Valdengo.

Attività/Valori	31.12.2021		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			233.260
a) terreni			46.000
b) fabbricati			187.260
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale			233.260

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Attività/Valori	31.12.2020		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			240.705
a) terreni			46.000
b) fabbricati			194.705
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale			240.705

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

<i>Attività/Valori</i>	31.12.2021		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			1.237.400
a) terreni			
b) fabbricati			1.237.400
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale			1.237.400

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

<i>Attività/Valori</i>	31.12.2020		
	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			2.096.300
a) terreni			
b) fabbricati			2.096.300
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale			2.096.300

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Il valore di fair value degli immobili ad uso investimento è di livello 3 ed è determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. In particolare gli immobili ad uso investimento sono derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Nel corso del 2021 è stato venduto un immobile al valore di bilancio dello scorso esercizio. Gli immobili ad uso investimento valutati al fair value al 31.12.2021 sono quattro. L'effetto netto dell'adeguamento al fair value (valore di perizia) di tali immobili è negativo ed è pari ad euro 248.900.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	202.149	173.975	732.960	76.625	1.289.160
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(7.447)	(154.978)	(673.205)	(69.714)	(962.795)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	194.702	18.997	59.755	6.911	326.365
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				48.767		48.767
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					47.251	47.251
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					(47.251)	(47.251)
C.2 Ammortamenti		(7.442)	(3.463)	(19.766)	(3.625)	(34.296)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	46.000	187.260	15.534	88.754	3.288	340.836
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(14.889)	(158.411)	(693.125)	(26.086)	(892.389)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	202.149	173.975	781.879	29.374	1.233.225
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Come evidenziato al punto 8.4, in tale sottocategoria sono riclassificati gli immobili ad uso investimento.

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali	-	2.096.300	2.096.300
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:	(858.900)	(858.900)	
C.1 Vendite	(610.000)	(610.000)	
C.2 Ammortamenti			
C.3 Variazioni negative di fair value	(248.900)	(248.900)	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	-	1.237.400	1.237.400
E Valutazione al fair value	-	1.237.400	1.237.400

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato venduto un immobile rivenienti da contratti di leasing per euro 610.000.

Ad oggi gli immobili iscritti in tale voce sono quattro, localizzati nei comuni di Volpiano, Cerrina Monferrato, Torino e Catania.

Si precisa inoltre che per nessuno degli immobili iscritti al 31.12.2021 detenuti a scopo di investimento è presente un compromesso sottoscritto entro tale data.

Voce 9. Attività immateriali

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31.12.2021		31.12.2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	4.426.861		3.841.154	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	4.426.861		3.841.154	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	4.426.861		3.841.154	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	4.426.861		3.841.154	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.841.154
B. Aumenti	1.757.716
B.1 Acquisti	1.757.716
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(1.172.009)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	4.426.861

La voce acquisti incrementa il valore delle esistenze iniziali. Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	1.531.816
Software per adeguamenti normativi	225.900
Totale	1.757.716

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l'Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi di imposta successivi.

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	1.208.195	1.978.719
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	371.566	557.206
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario	8.673	8.673
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES		
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	8.185.783	9.535.188
2.2 imposte anticipate IRAP	925.771	1.054.702
Totale	10.699.988	13.134.488

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.815		2.841	
Differenze di cambio da adeguamento	46.540		8.380	
Rettifiche su crediti	6.824.430	679.732	8.124.322	809.205
FTA IFRS9	833.439	168.809	941.546	190.706
Altre	478.559	77.230	458.099	54.791
Totale	8.185.783	925.771	9.535.188	1.054.702

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi. In particolare le imposte differite iscritte sono riferite alla prima applicazione dei principi contabili IAS16 e IAS40 avvenuta nel 2019 e agli utili a nuovo per applicazione di tali principi.

	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	333.537	807.062
1.2 Fondo imposte IRAP	378.646	371.566
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	77.019	(35.584)
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	90.258	30.722
2.2 Imposte differite IRAP	11.680	6.925
Totale	891.140	1.180.691

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	32.593			
FTA IAS40-IAS16	42.952	8.700	47.764	9.674
Utili a nuovo IAS 40-IAS16	14.713	2.980	(17.042)	(2.749)
Totale	90.258	11.680	30.722	6.925

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	9.535.188	1.054.702	10.940.900	1.211.527
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	306.235	32.850	265.715	13.593
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti			5.624	1.139
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(1.655.640)	(161.781)	(1.677.051)	(171.557)
4. Importo finale	8.185.783	925.771	9.535.188	1.054.702

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che dall'esercizio 2017 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili integralmente nell'esercizio. Per 2021 c'è stato l'utilizzo di imposte anticipate pari ad euro 1.429.364 (1.299.891 euro utilizzo imposte anticipate IRES e 129.473 euro utilizzo imposte anticipate IRAP).

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	8.933.526	10.362.891
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	1.429.364	1.429.365
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.504.162	8.933.526

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	-	-	6.160	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	32.593			
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre			(6.160)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	32.593	-	-	-

Si rileva nel 2021 l'aumento di Euro 32.593 delle imposte differite IRES per poste in valuta.

Al 31 dicembre 2021 le imposte differite iscritte nel passivo patrimoniale, diverse dalle imposte differite su poste in valuta, hanno come contropartita il patrimonio netto e per chiarezza espositiva se ne riporta la composizione. Tali imposte sono connesse alla nuova applicazione nel 2019 di principi contabili IAS16-IAS40 per FTA ed utili a nuovo.

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	30.722	6.925	30.722	6.925
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti	26.943	4.755		
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	57.665	11.680	30.722	6.925

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società al 31.12.2021 presenta attività in via di dismissione per Euro 1.680.000, senza variazione rispetto l'esercizio precedente.

Le attività in via di dismissione sono rappresentate da due immobili rivenienti a seguito di contratti di locazione finanziaria risolti.

Entrambi gli immobili classificati in tale voce hanno già visto la firma di un compromesso di vendita tra la Società e l'acquirente e pertanto il loro valore è quello afferente al patto commissorio.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
1. Ratei e risconti generici	449.806	313.162
Risconti attivi su premi assicurazioni	20.927	48.164
Ratei e risconti attivi vari	428.879	264.998
2. Crediti verso fornitori (anticipi erogati per forniture beni in leasing)	9.145.128	6.029.891
3. Spese ammodernamento locali di terzi	933	1.399
4. Crediti verso erario	4.598.912	799.044
Credito verso erario per ritenute su interessi attivi di conto corrente	8	15
Credito verso erario per ritenute su provvigioni attive	2.725	938
Credito verso erario per imposta di bollo virtuale	89.258	132.809
Credito verso erario imposta annuale	33	32
Credito verso erario su TFR	17.950	15.200
Credito verso erario per versamenti in pendenza di giudizi tributari	267.006	267.006
Credito verso erario per cartelle rimborso bolli auto	8.212	6.309
Credito verso rappresentante Gruppo IVA per IVA	4.209.438	372.350
Credito verso erario per investimenti in beni strumentali nuovi	2.252	2.355
Credito verso erario per sanificazione e DPI	2.030	2.030
5. Altre	2.356.623	1.614.911
Valori bollati	300	270
Depositi cauzionali	4.814	4.814
Crediti verso il personale e amministratori	1.967	19.759
Fatture da emettere varie	1.335.884	1.346.684
Crediti vari verso clientela	22.448	22.448
Altre attività altre	991.210	220.936
Totale	16.551.401	8.758.407

La voce complessivamente risulta essere aumentata di euro 7.792.994 rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è legata principalmente all'effetto combinato di due fattori:

- all'aumento del credito verso la rappresentante del Gruppo IVA di euro 3.837.088;
- all'incremento delle altre attività verso fornitori varie di euro 3.115.237.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività.

Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

La Società ha iscritto in bilancio un'attività per liti fiscali pari ad euro 267.006. Il contenzioso fiscale scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing (ora Sella Leasing), da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo alla Società si inseriva in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA, IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

In estrema sintesi, nell'ambito del predetto PVC, sono state oggetto di rilievo in materia di IVA cinque pratiche. Il rilievo si è basato sul presupposto, non condivisibile dalla Società, che l'acquisizione dell'imbarcazione tramite leasing finanziario, in luogo dell'acquisto immediato, avesse il solo scopo di ottenere una riduzione dell'IVA applicabile (abuso del diritto) e che tale scopo non fosse legittimo.

A seguito del predetto PVC, nel dicembre 2008 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003, riportante la richiesta di IVA per euro 355.670. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento, a titolo provvisorio, della metà dell'imposta maggiorata degli interessi, ovvero di euro 213.331.

Il 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Provinciale di Biella ha depositato la sentenza, favorevole alla Società per un'IVA ammontante ad euro 236.698 e sfavorevole per un'IVA ammontante ad euro 118.972. Con tale sentenza sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riqualificatorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38 del 22 luglio 2009 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. "canoni di prelocazione". Il versamento a titolo provvisorio è stato conguagliato ad un importo pari alla quota di imposta relativa alla sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, maggiorata di sanzioni ed interessi.

Nell'aprile 2017 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino avverso la sentenza di primo grado. La Società ha successivamente replicato al ricorso con atti di controdeduzione.

Il 5 maggio 2018 la Commissione Tributaria Regionale Piemonte di Torino ha depositato la sentenza, confermando in toto le conclusioni riportate nella sentenza di primo grado, reiterando pertanto l'errore consistente nella mancata considerazione della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E.

A seguito di tale sentenza, alla Società è stata notificata una cartella di pagamento di euro 59.793 (ammontare comprensivo di IVA per euro 39.658, interessi compensi di

riscossione, diritti di notifica) ed un provvedimento di rimborso per euro 74.704 (ammontare comprensivo di IVA per euro 71.384 e somme accessorie rimborsate) e la Società ha compensato i due ammontari.

Nel corso di tutta la procedura la Società ha raccolto diversi pareri in cui è stato affermato il giudizio prognostico sulla non probabilità di rischio di soccombenza definitiva. Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali. In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.

Sempre a seguito del predetto PVC, nel dicembre 2009 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2004, riportante la richiesta di IVA per euro 654.658. E' stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di primo grado favorevole alla Società. A seguito della predetta sentenza è stato ottenuto il rimborso del versamento a titolo provvisorio precedentemente effettuato [ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)].

E' stata successivamente emessa nell'autunno 2014 sentenza favorevole da parte della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

L'Agenzia ha presentato, nel giugno 2015, ricorso in Cassazione. La Società ha conseguentemente presentato nel luglio 2015 controricorso per Cassazione. Oltre a quella emessa a favore della Società, esistono già molte altre sentenze favorevoli alle società di leasing, sia in Commissione Tributaria Provinciale che Regionale (CTR Bologna).

La Società per sole ragioni di convenienza economica, seppure ritenendo la potenziale vittoria nel contenzioso in oggetto, ha deliberato di definire il contenzioso riferito all'annualità 2004 beneficiando della c.d. "pace fiscale delle liti pendenti" introdotta dall'art. 6 del d.l. n. 119/2018 e convertita dalla l. 136/2018, mentre per l'annualità 2003 ha deciso di proseguire il contenzioso instaurato.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 1.110.265.059 (contro euro 1.011.906.046 al 31 dicembre 2020) e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

31.12.2021	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti	1.088.332.578	864.750	19.046.160
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	1.088.332.578	864.750	19.046.160
2. Debiti per leasing	422.696		432.387
2. Altri debiti		1.628	1.164.861
Totale	1.088.755.274	866.378	20.643.407
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	1.088.755.274	866.378	20.643.407
Totale Fair value	1.088.755.274	866.378	20.643.407

31.12.2020	Debiti verso Banche	Debiti verso società finanziarie	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti	977.170.667	1.018.108	8.881.658
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	977.170.667	1.018.108	8.881.658
2. Debiti per leasing	465.496		283.017
2. Altri debiti	23.159.050		928.050
Totale	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725
Totale Fair value	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche è stata ripartita tra il valore dei conti correnti al 31 dicembre 2021 pari ad euro 36.403.386 (contro euro 23.159.050 al 31 dicembre 2020), il valore degli altri finanziamenti pari ad euro 1.051.929.191 (contro euro 977.170.666 al 31 dicembre 2020) ed il valore dei debiti per leasing pari ad euro 422.696 (contro euro 465.496 al 31 dicembre 2020). Gli altri finanziamenti comprendono il denaro caldo per euro 344.313.112 (contro euro 364.999.530 al 31 dicembre 2020), interamente intercompany, le passività in valuta estera valutate al cambio al 31 dicembre 2021 per euro 1.478.947 (contro euro 1.569.984 al 31 dicembre 2020) e altri finanziamenti a breve e medio lungo termine per euro 706.137.132 (contro euro 610.601.153 al 31 dicembre 2020), di cui finanziamenti intercompany per euro 697.161.423 (contro euro 595.570.373 al 31 dicembre 2020).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie pari ad euro 866.379 (contro euro 1.018.108 al 31 dicembre 2020) comprende il finanziamento erogato da Finaosta (euro 864.750) e la riclassifica dei clienti enti finanziari avere (euro 1.628).

La voce delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso la clientela pari ad euro 19.478.547 (contro euro 8.881.658 al 31 dicembre 2020) comprende gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 40 dell'attivo a diminuzione dell'esposizione verso clientela (il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 29.561.837 (contro euro 14.780.569 al 31 dicembre 2020), mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 18.376.652 (contro euro 8.181.233 al 31 dicembre 2020). Tale voce comprende, inoltre, i debiti per operazioni di leasing e le riclassifiche che ammontano ad euro 1.101.895 (contro euro 700.425 al 31 dicembre 2020).

Il valore dei debiti per leasing classificato nei debiti verso la clientela è pari ad euro 432.387 (contro euro 283.017 al 31 dicembre 2020).

La voce altri debiti verso la clientela pari ad euro 1.164.860 (contro euro 928.050 al 31 dicembre 2020) comprende i debiti su transitori afferenti ai vari uffici, ovvero partite transitorie in attesa di imputazione sui singoli clienti.

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31.12.2021	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	300.903.386	1632	
. fino a tre mesi	40.875.716	42.358	20.242.718
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	190.240.374	122.254	86.580,70
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	500.629.140	392.334	264.807,30
. oltre 5 anni	56.106.658	307.801	49.300,87
. durata indeterminata			
Totale	1.088.755.274	866.378	20.643.407

31.12.2020	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	344.276.339		825.116
. fino a tre mesi	121.486.364	42.923	9.267.609
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	99.472.452	85.936	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	362.476.479	460.465	
. oltre 5 anni	73.083.579	428.784	
. durata indeterminata			
Totale	1.000.795.213	1.018.108	10.092.725

Sezione 2–Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

La voce pari ad euro 2.022.876 accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2021			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		2.022.876		19.520.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		2.022.876		19.520.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	2.022.876	-	19.520.000
	31.12.2020			
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		3.178.521		24.220.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A		3.178.521		24.220.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	3.178.521	-	24.220.000

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura 2021	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri					
1.Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2.022.876				
3.Portafoglio											
4.Altre operazioni											
Totale attività							2.022.876				
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Operazioni/Tipo di copertura 2020	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							3.178.521			
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività							3.178.521			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 10 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività fiscali correnti		
1.3 Fondo imposte IRES	378.646	807.062
1.4 Fondo imposte IRAP	333.536	371.566
1.8 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	77.019	(35.584)
2. Passività fiscali differite		
2.3 Imposte differite IRES	90.258	30.722
2.4 Imposte differite IRAP	11.680	6.925
Totale	891.140	1.180.691

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	32.593	-	-	-
FTA IAS40-IAS16	42.952	8.700	47.764	9.674
Utili a nuovo IAS 40-IAS16	14.713	2.980	(17.042)	(2.749)
Totale	90.258	11.680	30.722	6.925

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2021		31.12.2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	807.062	371.566	3.711.768	747.511
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	378.646	333.536	807.062	371.566
2.2 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(807.062)	(371.566)	(2.968.463)	(557.206)
3.2 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	378.646	333.536	807.062	371.566

Le riduzioni della voce sono per effetto della chiusura delle imposte dell'anno precedente per liquidazione, mentre gli accantonamenti sono quelli derivanti dal conteggio imposte dell'esercizio 2021.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce risulta pari ad euro 45.295.291 (contro euro 18.401.729 nel 2020) ed accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
1. Ratei e risconti generici	610.612	351.452
Ratei e risconti passivi assicurazioni	344.341	305.862
Ratei passivi indicizzazione	248.812	29.006
Ratei e risconti passivi vari	17.459	16.584
2. Debiti verso erario come sostituto di imposta	239.434	206.670
Debito verso erario per ritenute su redditi di lavoro autonomo	57.697	20.364
Debiti verso erario per ritenute su provvigioni	48.441	28.836
Debiti verso erario per ritenute su redditi di lavoro dipendente	133.003	157.213
Debito verso erario per ritenute sindacati da versare	293	257
3. Debiti verso enti previdenziali	400.998	278.919
Debito verso INPS dipendenti ed amministratori	201.701	189.406
Debito verso ENASARCO	199.297	89.513
Debito F.I.R.R. agenti		-
Debiti fondo di solidarietà		-
4. Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	42.036.749	15.715.256
5. Debiti verso personale	931.360	840.032
6. Altre	1.076.437	1.009.400
Debito per comandi	481.950	587.107
Debiti per depositi cauzionali ricevuti	40.900	20.900
Debiti per caparre confirmatorie ricevute	300.000	245.000
Acconti ricevuti per successive vendite di immobili ritirati	111.475	111.475
Altre passività altre	142.112	44.918
Totale	45.295.591	18.401.729

La voce complessivamente risulta essere aumentata di euro 26.893.862 rispetto al 31 dicembre 2020.

Si segnala che la principale variazione di euro 26.321.493 è connessa all'incremento dei debiti verso fornitori leasing.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Al 31 dicembre 2021 il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 4 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	2.554.689	2.284.232
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	168.769	269.170
B2. Altre variazioni in aumento		14.621
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(297.843)	0
C2. Altre variazioni in diminuzione	(358.037)	(13.335)
D. Esistenze finali	2.067.578	2.554.689

Si specifica che la composizione della sottovoce “C2 . Altre variazioni in diminuzione” è costituita dalla variazione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto e attualizzazione con contropartita conto economico.

9.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2021 è determinata da criteri di calcolo attuariale conforme al principio contabile IAS 19 Revised: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale dell'intero Gruppo sono state rivolte ad osservare il trend, nel periodo 2017 - 2020, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2020;
- **probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento:** è stata desunta dall'osservazione dei dati storici aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'azienda distinta per qualifica contrattuale e, laddove possibile, per fasce di età e per sesso, come illustrato nelle tabelle seguenti:

Impiegati e quadri

Probabilità di uscita			
Maschi		Femmine	
Classi di età	Probabilità	Classi di età	Probabilità
15 - 19	4,5%	15 - 19	3,5%
20 - 24	4,5%	20 - 24	3,5%
25 - 29	4,5%	25 - 29	3,5%
30 - 34	7,0%	30 - 34	2,5%
35 - 39	7,0%	35 - 39	5,0%
40 - 44	7,0%	40 - 44	5,0%
45 - 49	6,0%	45 - 49	4,0%
50 - 54	6,0%	50 - 54	4,0%
55 - 59	6,0%	55 - 59	3,0%
60 - 66	6,0%	60 - 66	3,0%
Media	5,9%	Media	3,7%

Dirigenti: 2%

Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro).

Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

La percentuale di accesso alla "pensione anticipata" è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda distinta per età sui dati analitici relativi a tutte le Società del Gruppo ed in virtù di quanto previsto in termine di requisiti di accesso dal sopra citato Decreto n. 201:

Probabilità Pensionamento anticipato	
Classi di età	Probabilità
57	1,0%
58	2,2%
59	3,4%
60	4,6%
61	5,8%
62	7,0%
63	25,6%
64	44,2%
65	62,8%
66	81,4%
67	100,0%

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati.

La frequenza annua di anticipazione, desunta dall'osservazione dei dati delle Società del Gruppo, è stata posta pari a 1,6%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento 10 agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione alla data di intervento (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione, sono state confrontate con il database di clienti della scrivente per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici del Gruppo

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR riguardano:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, adottando un tasso annuo pari a 1,5%;

2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2021 per tutte le Società del Gruppo, fatta eccezione per Sella

Broker, per la quale è stato fatto riferimento alla medesima curva al 30 novembre 2021. Di seguito è riportato un estratto delle due spot rate curves adottate:

nov-21		dic-21	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2022	-0,433%	2022	-0,430%
2023	-0,261%	2023	-0,221%
2024	-0,117%	2024	-0,054%
2025	-0,007%	2025	0,063%
2026	0,092%	2026	0,160%
2027	0,183%	2027	0,254%
2028	0,275%	2028	0,349%
2029	0,377%	2029	0,458%
2030	0,491%	2030	0,576%
2031	0,600%	2031	0,688%
2032	0,689%	2032	0,761%
2033	0,757%	2033	0,835%
2034	0,808%	2034	0,884%
2035	0,849%	2035	0,933%
2036	0,885%	2036	0,983%

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Come condiviso con il Management del Gruppo è stato assunto un incremento retributivo pari a 1% per tutti i dipendenti.

Dal punto di vista metodologico si è ipotizzato per le proiezioni di aggiungere a tale incremento meritocratico/automatico, lo scenario inflazionistico previsto.

Si ricorda che l'assunzione relativa all'incremento retributivo è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR al 31.12.2021 per tutte le Società del Gruppo Banca Sella:

Main actuarial assumptions		31 dicembre 2021
Representative Termination rate		5,2%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero	
Mortality table		ISTAT 2020
Mean withdrawal rate		1,6%
Mean withdrawal amount rate		70,0%
Salary increases including inflation (*)		2,5%
Representative discount rate		0,5%
Inflation rate		1,5%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce risulta così composta:

	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	157.708	62.519
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	309.829	199.829
4.2. oneri per il personale	144.258	185.242
4.3. altri	952.572	775.922
Totale	1.564.367	1.223.512

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di non percepire l'indennità suppletiva utilizzando le basi tecniche elaborate mediante osservazione dell'experience aziendale del periodo 2018-2021, In particolare sono state assunte le seguenti ipotesi:

- probabilità di cessazione dell'agente senza liquidazione del FISC: 11,5%
- probabilità di cessazione dell'agente con liquidazione del FISC: 11,0%.

Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2019 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per attualizzare i flussi medi futuri relativi alle indennità suppletive pagate è stata utilizzata la curva dei tassi di sconto in riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2021.

Con riferimento agli altri fondi per rischi ed oneri, nel corso dell'esercizio è stato fatto un accantonamento con riferimento al fondo rischi ed oneri per controversie legali per euro 110.000 relativamente a due posizioni. Sono stati accantonati euro 24.317 al fondo bonus dirigenti ed euro 60.150 al fondo premi personale (LTI). L'accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela è pari ad euro 226.654. Gli utilizzi ed i rilasci hanno invece riguardato per euro 15.505 il fondo personale esodato e per euro 50.004 relativi al fondo indennità suppletiva alla clientela.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La movimentazione della voce 2021 è così rappresentata:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	62.519		1.160.993	1.223.512
B. Aumenti	95.189		421.121	516.310
B.1 Accantonamento dell'esercizio	95.189		421.121	516.310
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(175.455)	(175.455)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(175.455)	(175.455)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	157.708		1.406.659	1.564.367

Si precisa negli aumenti per accantonamenti dell'esercizio sono stati ricompresi sia gli accantonamenti con apposizione nel conto specifico di accantonamenti diretti, sia gli accantonamenti indiretti con contropartita un conto di costo e non di accantonamento, sia gli accantonamenti che hanno come contropartita un onere straordinario. Si precisa che le diminuzioni per utilizzo nell'esercizio comprendono al loro interno anche gli eventuali rilasci.

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.Impegni a erogare fondi	95.085	52.771	9.852	157.708
2.Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	95.085	52.771	9.852	157.708

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale, Riserve di utili (Riserva Legale e Straordinaria, Perdita esercizio anno 2015 portata a nuovo, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS-IFRS) ed altre (Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR ed utili portati a nuovo per adozione principio contabile IAS16 valutazione immobili), Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR e Utile dell'esercizio.

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 120), Strumenti di Capitale (voce 130), Sovrapprezzi emissioni (voce 140).

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	
Totale	20.000.000

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 20.000.000, e corrisponde a 25.000.000 azioni ordinarie del valore di euro 0,80 ciascuna.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi e dall'adozione del principio IFRS 9 ad inizio 2018 e del principio contabile IAS 40 nel 2019; tali nuovi criteri hanno comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

Si segnala che il risultato d'esercizio 2020 per euro 5.565.628 la cui destinazione è stata approvata, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in sede di Assemblea ordinaria degli azionisti in data 27 aprile 2021 aveva previsto la seguente destinazione:

- - il 5% a Riserva Legale Euro 278.281
- - a Dividendo Euro 2.226.251
- - a Riserva Straordinaria Euro 3.061.096

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva IAS attuariale TFR	Totale
A. Esistenze iniziali	7.686.780	148.028	56.162.093	(3.575.628)	(597.418)	59.823.855
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	278.281		3.061.096			3.339.377
B.2 Altre variazioni					203.051	203.051
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	7.965.061	148.028	59.223.189	(3.575.628)	(394.367)	63.366.283

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						(597.418)	(597.418)
B. Aumenti							
B.1. Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1. Variazioni negative di fair value						203.051	203.051
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(394.367)	(394.367)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2021:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per altre ragioni	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	7.965.061	B			
- Riserva straordinaria	59.223.189	A B C	59.223.189		
- Riserva FTA	(3.575.628)				
Riserve da valutazione	(394.367)				
Utili portati a nuovo	148.028	B			
Utile del periodo	4.774.140		4.774.140		
Totale	88.140.423		63.997.329		
Quota non distribuibile			186.209		
Residua quota distribuibile			63.811.120		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:

- lettera **A)** per aumento di capitale sociale
- lettera **B)** per copertura di perdite
- lettera **C)** per distribuzione ai soci

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la prevista ripartizione dell'utile di 4.774.140 è la seguente:

- il 5% a Riserva Legale	Euro	238.707
- a Dividendo (40% dell'utile)	Euro	1.909.656
- a Riserva Straordinaria	Euro	2.625.777

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili – A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un’entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un’operazione di trasferimento di un’attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l’eliminazione, l’entità non deve compensare l’attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l’informativa richiesta dalla normativa

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	75.335			75.335	49.920
d) Società non finanziarie	84.623.106	2.637.093	15.300	87.275.499	49.351.637
e) Famiglie	5.796.299	88.400		5.884.699	3.307.958

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 40 attività finanziarie verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-		-	-			
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli	2.220.000		2.220.000	2.022.876		197.124	
4. Altre							
Totale al 31 dicembre 2021	2.220.000		2.220.000	2.022.876		197.124	
Totale al 31 dicembre 2020	3.250.000		3.250.000	3.178.521			71.479

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 40 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2020 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.022.876		2.022.876	2.022.876		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli						-	-
4. Altre							
Totale al 31 dicembre 2021	2.022.876	-	2.022.876	2.022.876	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2020	3.178.521	-	3.178.521	3.178.521	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.

5. Informativa sugli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche (L.N. n. 124/2017 art. 1 commi 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2021 la Società non ha incassato contributi per attività di formazione da fondi interprofessionali. Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it/IT/home.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		31		31	58
3.2 Crediti verso società finanziarie		185.745		185.745	184.884
3.3 Crediti verso clientela		33.159.277	90.281	33.249.558	33.119.113
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				-	31.128
6. Passività finanziarie					
Totale		33.345.053	90.281	33.435.334	33.335.183
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		375.418		375.418	967.844
di cui: interessi attivi su leasing		33.039.515		33.039.515	32.884.279

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Alla data del presente bilancio sono presenti tre contratti di leasing finanziario indicizzati al franco svizzero per un totale di interessi maturati pari ad euro 86.363, contro euro 56.025 dello scorso esercizio.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing

Di seguito si rappresenta la composizione degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario inclusi nella sottovoce 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato':

	31.12.2021	31.12.2020
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche		
- per crediti verso enti finanziari	185.745	184.884
- per crediti verso clientela	32.072.319	31.974.949
2 Interessi per leasing operativo		
- per crediti verso clientela	781.451	724.446
Totale	33.039.515	32.884.279

La composizione degli altri interessi attivi è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	31	58
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	90.281	143.873
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela		
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	305.507	275.845
5 Interessi per crediti verso Erario		31.128
Totale	395.819	450.904

1.3 Interessi passivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	10.461.377			10.461.377	10.305.775
1.2 Debiti verso società finanziarie	16.559			16.559	73.897
1.3 Debiti verso clientela	15.756			15.756	60.857
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					28
5. Derivati di copertura			919.829	919.829	1.085.337
6. Attività finanziarie					
Totale	10.493.691		919.829	11.413.520	11.525.894
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	29.740			29.740	47.474

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi sul finanziamento in valuta Franco Svizzero, sottoscritto con Banca Sella a copertura di corrispondenti contratti di leasing nella medesima valuta, ammontano ad euro 25.944 alla data del presente bilancio, contro euro 28.294 dello scorso esercizio

1.4.3 Interessi passivi su finanziamenti verso banche

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2020
1 Interessi da conto corrente	97.895	101.550
2 Interessi su denaro caldo	2.012.318	1.860.755
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	8.311.236	8.302.051
4 Interessi finanziamenti valuta	25.944	28.294
5 Interessi relativi ai debiti per leasing	13.984	13.125
Totale	10.461.377	10.305.775

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

Dettaglio	31.12.2021	31.12.2020
a) operazioni di leasing	2.175.420	1.462.451
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	481.448	271.977
- altri	5.121.327	3.740.197
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	7.778.195	5.474.625

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di – altri'.

	31.12.2021	31.12.2020
Gestione operazioni fine locazione	1.053.196	1.012.582
Gestione operazioni variazioni contrattuali	182.675	104.094
Gestione insoluti ed impagati	68.589	69.849
Gestione incasso fatture	1.079.555	935.401
Gestione recupero crediti	75.671	123.133
Gestione recupero spese di perizia	220.952	170.450
Gestione operazioni altre	2.440.689	1.324.688
Totale	5.121.327	3.740.197

2.2 Commissioni passive: composizione

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

Dettaglio/Settori	31.12.2021	31.12.2020
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi	2.283.121	1.134.345
c) servizi di incasso e pagamento	143.608	187.451
d) Spese per recupero crediti	59.845	125.131
e) Spese per perizie	190.190	149.920
f) Spese per voltura e riscatto	464.925	416.065
g) altre commissioni	1.914.129	1.441.633
Totale	5.055.818	3.454.544

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 1.360.819 (euro 649.413 nel 2020). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

31.12.2021	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		118.520		(169.238)	(50.718)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		118.520		(169.238)	(50.718)

31.12.2020	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B) -(C+D))
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				(30.473)	(30.473)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale				(30.473)	(30.473)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

	31.12.2021	31.12.2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.122.614	786.592
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.122.614	786.592
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.124.393	791.380
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.124.393	791.380
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	1.780	4.788

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31.12.2021			31.12.2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	11.401		11.401	-		-
<hr/>						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
<hr/>						
Totale attività (A)	11.401		11.401	-		-
<hr/>						
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
<hr/>						
Totale passività (B)						

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati per un valore lordo pari ad euro 5.365.547, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio.

Si specifica che la componente di utile è costituita dal compenso ricevuto a seguito della cessione e dalla componente di perdita composta dall'effetto netto di chiusura dei crediti ceduti.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in stage 1 e 2, calcolate in base al principio contabile IFRS 9 tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti stage 3, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti									
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti									
3. Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti		5.261.308	571.354	7.725.938	543.961	21.251	6.300.576	6.692.813	5.296.544
Totale		5.261.308	571.354	7.725.938	543.961	21.251	6.300.576	6.692.813	5.296.544

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche nette di valore					31.12.2021	31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(383.502)	(471.472)		4.286.293		3.431.318	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		3.979.367		(503.667)		3.475.700	
4. Nuovi finanziamenti							
Totale	(383.502)	3.507.895		3.782.626		6.907.018	

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso dell'esercizio sono state concesse modifiche contrattuali senza cancellazione del credito che hanno comportato l'evidenza di ricavo pari ad euro 350.376. La chiusura anticipata di crediti precedentemente oggetto di modifica contrattuale, ha comportato un costo pari a 21.271.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.738.696	3.545.389
b) oneri sociali	1.079.484	1.053.753
c) indennità di fine rapporto	5.044	3.707
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	97.531	141.315
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	129.806	118.589
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	191.373	181.962
2. Altro personale in attività	14.217	15.775
3. Amministratori e Sindaci	262.786	262.369
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.334)	(34.251)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.090.033	1.088.638
Totale	6.604.636	6.377.246

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2021	1	34	49
31.12.2020	2	31	47

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2021	1	36	53
31.12.2020	1	31	53

Nel corso del 2021 la dinamica del personale dipendente è stata di 4 unità in entrata e 1 in uscita (contro 5 unità in entrata e 3 in uscita dell'intero 2020), mentre il personale comandato è aumentato di 2 unità.

Al 31 dicembre 2021 il personale in forza è composto da 51 persone di sesso maschile e 39 di sesso femminile (a fine 2020 erano rispettivamente 45 e 40). Il solo personale comandato è costituito da 16 persone, di cui 6 di sesso femminile.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Affitti passivi	29.522	10.500
Assicurazioni	52.303	74.492
Imposte indirette varie	481.702	445.642
Cancelleria e stampati	3.067	2.525
Contributi associativi	51.339	47.548
Spese prestazioni e servizi	665.348	439.766
Energia elettrica e riscaldamento	27.581	28.282
Manutenzioni	90.485	86.453
Premi fidejussioni	853	852
Pulizia locali	10.795	11.212
Noleggio auto	329	543
Spese postali	30.147	49.766
Spese rappresentanza	4.674	7.235
Spese telefoniche	63.225	70.940
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	24.053	30.013
Servizi in outsourcing infragruppo	687.997	581.359
Spese per pubblicità	4.724	5.168
Spese varie recupero crediti e beni	300.861	366.408
Spese diverse	382.988	377.287
Totale	2.911.990	2.635.991

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS. L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 226.654.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Saldo iniziale	62.519	157.301
Aumenti		
Accantonamenti	95.189	61.216
altre variazioni in aumento		
Diminuzioni		
chiusura impegno		(155.998)
altre variazioni in diminuzione		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	157.708	62.519

11.3 Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	226.654	170.372
- utilizzo	(50.004)	(108.715)
Rischi ed oneri personale		
- accantonamento / costo	84.467	46.493
- utilizzo	(15.505)	(46.983)
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo	110.000	
- utilizzo		
Totale	355.612	61.167

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati fondi relativi a controversie.

Si segnala che la sottovoce relativa al personale è composta da accantonamenti ed utilizzi relativi al fondo personale esodato e premi per dipendenti e comandati.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

Si segnala che il risultato netto di valutazione al fair value degli immobili ad uso funzionale ed investimento è riportato nella voce 230.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

31.12.2021	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriorament o (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	39.749			39.749
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	184.054			184.054
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	223.803	-	-	223.803

31.12.2020	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriorament o (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	37.289			37.289
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	209.409			209.409
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	246.698	-	-	246.698

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

31.12.2021				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	1.172.009			1.172.009
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.172.009			1.172.009

31.12.2020				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	1.054.522			1.054.522
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.054.522			1.054.522

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

Il valore netto della voce totalizza un ricavo di euro 298.891 (contro euro 328.195 del 2020), ed è dato da proventi pari ad euro 6.955.262, ed oneri pari ad euro 6.657.371.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Assicurazioni su beni in leasing	1.866.689	1.912.544
Spese notarili	15.468	4.127
Spese registrazione contratti	7.693	3.973
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	467	1.458
Spese recupero crediti	112.672	166.086
Imposte indirette anticipate per la clientela	4.215.128	4.011.399
Spese diverse	439.254	53.702
Totale	6.657.371	6.153.289

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Rimborso premi assicurazione	1.742.095	1.922.252
Rimborso spese notarili	15.468	4.127
Rimborso spese legali e recupero crediti	115.796	167.308
Rimborso spese registrazione contratti	7.693	3.973
Rimborso imposte indirette	4.355.551	4.110.966
Proventi vari	661.359	78.730
Affitti attivi	57.300	204.128
Totale	6.955.262	6.481.484

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione: la Società anticipa, per conto del cliente, la tassa di proprietà dei veicoli dati in leasing addebitando successivamente il costo al cliente stesso.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni delle attività materiali (ad uso funzionale, a scopo di investimento e costituenti rimanenze) e immateriali valutate al fair value o al valore rivalutato o al valore di presumibile realizzo, che ai sensi degli IAS 2, 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

In particolare le rivalutazioni e le svalutazioni 2021 sono connesse agli immobili valutati al fair value e detenuti a scopo di investimento.

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

31.12.2021	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio positive (c)	Differenze di cambio positive (d)	Risultato netto (a+b-c+d)
Attività/Componenti reddituali					
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà		(248.900)			(248.900)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	-	(248.900)	-	-	(248.900)

31.12.2020					
Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio positive (c)	Differenze di cambio positive (d)	Risultato netto (a+b-c+d)
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà					
	20.500	(150.200)			(129.700)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	20.500	(150.200)			(129.700)

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

Si segnala che le plusvalenze dell'esercizio 2021 sono cessione di tre auto uso aziendale per un totale di 3.811 euro.

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
2. Altre attività		
- Utili da cessione	3.811	
- Perdite da cessione		(78.819)
Risultato netto	3.811	(78.819)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Imposte correnti (-)	(712.182)	(1.178.628)
- IRES*	(378.646)	(807.062)
- IRAP	(333.536)	(371.566)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	741
- IRES	-	741
- IRAP	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
- IRES		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.525.031)	(1.562.537)
- IRES	(1.363.746)	(1.405.712)
- IRAP	(161.285)	(156.825)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17.596)	6.160
- IRES	(20.003)	6.160
- IRAP	2.407	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(2.254.809)	(2.734.264)
(-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)		

* La voce imposte correnti "IRES" comprende anche l'IRES su TFR IAS a patrimonio netto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

	Imponibile	Aliquota	Imposta
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.028.949		
Aliquota nominale		33,07%	2.324.474
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(4.726.878)	-18,49%	(1.299.891)
Accantonamenti ed utilizzi fondi rischi ed oneri	69.016	0,27%	18.979
TFR	(354.956)	-1,39%	(97.613)
Impegni ad erogare fondi	95.236	0,37%	26.190
Servizi prestati da terzi deducibili negli esercizi successivi	10.235	0,04%	2.815
Differenze valutative su cambi	20.245	0,08%	5.567
Servizi di terzi deducibili nell'anno in corso	(10.330)	-0,04%	(2.841)
Svalutazioni immobili	265.100	1,04%	72.903
Altri costi indeducibili permanentemente	238.004	0,93%	65.451
Beneficio ACE	(793.161)	-3,10%	(218.119)
FTA deucibile nell'anno	(399.679)	-1,56%	(109.912)
Movimentazione FISC	(52.735)	-0,21%	(14.502)
Deduzione IRES da IRAP su personale	(1.000)	-0,00%	(275)
Accantonamenti a fondi di previdenza complementare 4% e diff TFR	274.304	1,07%	75.434
Superammortamento	(5.386)	-0,02%	(1.481)
Totale base imponibile IRES effettiva	1.656.965		
Totale IRES effettiva (27,5%)	455.665		
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Svalutazione e perdite su crediti di anni precedenti	(2.324.467)	-1,84%	(129.451)
Spese amministrative 10%	291.199	0,23%	16.217
Costo del personale al netto del cuneo fiscale	351.888	0,28%	19.597
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali 10%	139.581	0,11%	7.773
Accantonamenti fondi rischi e oneri	450.801	0,36%	25.105
Altri proventi ed oneri di gestione	(297.891)	-0,24%	(16.590)
Impegni a erogare fondi	95.236	0,08%	5.304
Fondi deducibili IRAP	(125.451)	-0,10%	(6.986)
Altri oneri e proventi di gestione	416.432	0,33%	23.191
IMU	272.720	0,22%	15.188
Imposta di bollo	158.253	0,13%	8.813
Altre differenze	38.116	0,03%	2.123
Utili/perdite cessione investimenti	(14.580)	-0,01%	(812)
Risultato netto al FV	248.900	0,20%	13.861
Cessione crediti	(341.362)	-0,27%	(19.011)
FTA deducibile nell'anno	(399.679)	-0,32%	(22.258)
Totale base imponibile IRAP effettiva	5.988.646		
Totale IRES effettiva (5,57%)	333.536		
ONERI STRAORDINARI IRAP PRECEDENTE ESERCIZIO			-
IMPOSTE SU TFR IAS A PATRIMONIO			(77.019)
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			1.542.627
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO			2.254.809

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per quasi tutte le Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione

IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,57%.

L'aliquota nominale IRES comprensiva dell'addizionale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2021
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario							
- beni immobili		129.097	12.484.566	1.700	145.450		12.760.813
- beni mobili		53.637	9.609.024	7.295	1.093.353		10.763.309
- beni strumentali		3.011	10.760.179	550	927.072		11.690.813
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo							
- prestiti personali							
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
Totale		185.745	32.853.770	9.545	2.165.875		35.214.935

21.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 21.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2021
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Altre tipologie di operazioni							
- intermediazione altri prodotti						481.448	481.448
- cartolarizzazione			305.508				305.508
- prelocazione							
- indicizzazione							
- altri interessi attivi			90.312				90.312
- derivati di copertura							
- attività finanziarie di negoziazione							
- altri servizi						5.121.327	5.121.327
Totale			395.820			5.602.774	5.998.594

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere, delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti da ricevere.

Fasce temporali	31 dicembre 2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	11.261.777	333.194.607	344.456.383
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.559.838	269.646.899	273.206.737
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	2.832.505	208.553.469	211.385.974
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.273.206	142.639.264	144.912.470
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.571.115	74.282.313	75.853.428
Da oltre 5 anni	4.635.831	122.639.256	127.275.087
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	26.134.271	1.150.955.807	1.177.090.078
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	4.493.909	93.241.291	97.735.200
Valore residuo non garantito (-)	3.804.086	90.132.131	93.936.217
Finanziamenti per leasing	25.441.799	1.147.846.643	1.173.288.442

Fasce temporali	31 dicembre 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	13.791.004	292.066.900	305.857.904
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.652.367	242.519.508	246.171.875
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	3.015.789	185.843.944	188.859.733
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.437.734	124.679.117	127.116.851
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.987.248	69.996.691	71.983.939
Da oltre 5 anni	5.530.708	127.903.643	133.434.351
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	30.414.849	1.043.009.804	1.073.424.653
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	5.044.222	92.708.724	97.752.946
Valore residuo non garantito (-)	4.041.064	84.745.740	88.786.804
Finanziamenti per leasing	29.408.229	1.035.046.816	1.064.455.045

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	di cui: sofferenze	31.12.2020	di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	347.459.388	339.211.551	18.012.066	4.206.583	22.597.007	7.357.513
B. Beni strumentali	449.655.970	380.010.321	3.938.929	951.993	3.733.274	751.597
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	332.165.412	295.987.706	3.307.577	402.901	2.848.654	513.769
- Aeronavale e ferroviario	18.565.873	19.837.239	183.228	36.126	229.294	33.597
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.147.846.643	1.035.046.816	25.441.799	5.597.603	29.408.229	8.656.475

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			10.376.737	14.731.366	362.343.551	370.949.500
B. Beni strumentali			3.800.263	565.925	448.246.313	378.892.680
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli			1.244.102	182.505	331.992.848	292.036.557
- Aeronavale e ferroviario			4.020		18.705.070	19.786.398
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			15.425.122	15.479.797	1.161.287.782	1.061.665.135

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2021 relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati e relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società, sono stati allocati alla voce '80 Attività materiali – beni uso investimento'.

A.2.4 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia principale di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere altamente probabile l'esercizio di tale opzione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2021. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2021	Stipulati nel 2021
Taglio medio		
- immobiliare	453.205	368.454
- strumentale	76.397	60.087
- veicoli	48.236	49.126
- navale	504.871	274.221
Durata media (mesi)		
- immobiliare	177	139
- strumentale	61	56
- veicoli	58	54
- navale	91	87
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	15%	20
- strumentale	11%	0
- veicoli	12%	0
- navale	31%	28
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	8%	0
- strumentale	1%	0
- veicoli	2%	0
- navale	2%	0

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	5.398.000	2.648.473	19	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.681.026	1.448.638	35	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	7.920.000	2.213.237	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Strumentale	6.780.000	2.136.198	4	Fisso	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.050.000	2.489.094	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	7.176.000	5.143.652	12	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Navale	5.512.357	960.225	7	Indicizzato	Famiglie consumatrici	NO

Altre informazioni sul leasing finanziario

	31.12.2021				31.12.2020			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	18.203.676	17.700.775	360.683.463	4.076.803	22.596.931	23.478.983	339.673.588	1.964.806
- beni mobili	3.508.738	4.919.139	353.592.220	3.680.090	3.026.609	4.662.868	315.970.180	2.095.860
- beni strumentali	3.587.903	7.697.383	450.732.026	2.692.427	3.262.253	7.838.725	361.555.142	1.594.249
- beni immateriali								
Totale	25.300.317	30.317.297	1.165.007.709	10.449.319	28.885.793	35.980.575	1.017.198.910	5.654.914

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 35.484.449 (al 31 dicembre 20 pari ad euro 35.990.852), corrispondenti a 441 contratti (441 nel 2020).

A.3 – Leasing operativi

A.3.2 – Altre informazioni

Descrizione generale dei contratti

Tra le varie tipologie di contratti di leasing erogati dalla Società, è presente anche il leasing operativo: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto l'importo dei canoni di locazione, la durata, mentre non è previsto l'anticipo. Peculiarità del leasing operativo, oltre alla presenza del servizio di manutenzione ed assicurazione del bene, è l'impegno formale, da parte del fornitore stesso di riacquistare il bene alla fine della locazione.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing operativo in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2021. Tali parametri, taglio medio, durata medi e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2021	Stipulati nel 2021
Taglio medio - strumentale	21.892	34.697
Durata media (mesi) - strumentale	58	56
Riscatto medio percentuale - strumentale	3%	6%

Altre informazioni sul leasing operativo

	31.12.2021				31.12.2020			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing operativo - beni strumentali	417.177	767.272	19.230.762	170.782	473.671	771.234	18.561.131	136.967
Totale	417.177	767.272	19.230.762	170.782	473.671	771.234	18.561.131	136.967

Il prospetto seguente accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			396.882	-	19.603.159	19.365.506
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			396.882	-	19.603.159	19.365.506

C. CREDITO AL CONSUMO

Alla data del presente bilancio non sono presenti operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali (utilizzo certo). Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati (utilizzo incerto).

Operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	84.011.400	43.270.827
ii) a utilizzo incerto	9.224.134	9.438.688
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	93.235.534	52.709.515

Si segnala che quanto sopra riportato corrisponde al valore nominale degli impegni ad erogare fondi. Le relative rettifiche di valore ammontano rispettivamente ad euro 86.763 per gli impegni ad utilizzo certo, ed euro 23.990 per gli impegni ad utilizzo incerto.

Si segnala inoltre che a fronte di impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto relativi a contratti deliberati ma non ancora sottoscritti, pari ad euro 79.037.645, sono state accantonate rettifiche pari ad euro 46.954.

Le rettifiche totali sugli impegni, pari ad euro 157.708, sono riclassificate nella voce 100 del passivo 'Fondi rischi ed oneri'.

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Si riporta di seguito prospetto contenente la dinamica delle rettifiche di valore sugli impegni ad erogare fondi.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	62.519
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	95.189
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	157.708

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 30.246.210.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 457.443. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine il valore di bilancio dei contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi

e Prestiti tramite cessione in garanzia è pari ad euro 23.445.539 e tramite la convenzione Nuova Sabatini, per euro 646.472 .

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.799.652	76.016.508
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	52.799.652	76.016.508

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2021.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2021	31.12.2020
Interest rate swap	Banca Sella Holding	19.520.000	24.220.000
Cap	Banca Sella Holding	43.069	369.765
Totale		19.563.069	24.589.765

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2021.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio	19.520.000	(2.022.876)-
Cap	Banca Sella Holding	tasso	43.069	
		copertura rischio		
Totale			19.563.069	(2.022.876)

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati alla Società da Regione Veneto, Regione Valle d'Aosta, Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Presiti a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

Voci/Fondi	31.12.2021		31.12.2020	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- leasing finanziario	9.653.087		17.186.290	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario	294.235		770.352	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario	1.178.914		1.202.569	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario			15.254	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
Totale	11.126.236	-	19.174.465	-

I. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

I.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Tale valore rappresenta un di cui della sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla sottovoce 'altri finanziamenti'.

	31.12.2021				31.12.2020			
	Deteriorati		Non deteriorati		Deteriorati		Non deteriorati	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di bilancio	Rettifiche di valore
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			12.684.005	25.329			12.246.614	58.080
- beni mobili			2.861.360	19.701			1.731.526	31.044
- beni strumentali	2.561	203.815	20.319.348	66.776	2.580	203.796	5.847.645	21.742
- beni immateriali								
2. Leasing operativo								
- beni strumentali			5.664	36			246.487	910
Totale	2.561	203.815	35.870.377	111.841	2.580	203.796	20.072.271	111.776

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio, la Società ha effettuato una cessione pro soluto di crediti leasing deteriorati, che non prevedono un continuo coinvolgimento della Società, cancellando conseguentemente gli stessi dall'attivo di Bilancio, in quanto tale operazione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

L'ammontare complessivo di crediti ceduti è pari ad euro 5.365.547; tali crediti nel bilancio del precedente esercizio erano svalutati per euro 5.327.048 . Il controvalore incassato a fronte della cessione di crediti è pari ad euro 49.900.

L'impatto economico finale è pari ad euro 11.401 come ricavo.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Sella Leasing attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Società nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo della Società per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di elementi *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio;
- identificare le metriche peculiari di ciascun modello di business tramite coinvolgimento attivo della Capogruppo.

La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel gruppo Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate ad un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti attraverso attività nel continuo dal Servizio “Business crediti – Erogazione del Credito” e dal Servizio “Business crediti – Monitoraggio del Credito” con segnalazioni di posizioni che presentano criticità, da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione al Servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection”, prosegue l’attività di presidio della cultura del rischio attraverso approfondimenti delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza della gestione dei rischi.

Il Servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” segue il credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L’insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare per le categorie di credito deteriorato “past due” e “inadempienza probabile – sotto forbearance non performing”
- rettifiche specifiche analitiche da applicare per la categoria di credito deteriorato “inadempienza probabile” (diverse da “inadempienza probabile – sotto forbearance non performing”) e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri, diffusi attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection”, in collaborazione con la funzione di Risk Management, provvede periodicamente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio. Provvede a sottoporre i risultati ai vertici aziendali per la valutazione dell’adeguatezza delle policy in uso e l’adozione di eventuali modifiche. Tale attività consente di affinare l’insieme dei parametri di valutazione e un’adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni dello scenario esterno, delle differenti situazioni macro-economiche, delle modifiche organizzative e di processo adottate nel tempo

Modifiche dovute al Covid 19

A seguito del contesto pandemico (COVID-19) tutte le funzioni del Gruppo sono state coinvolte in un ampio e complesso insieme di interventi volti a supportare tutte le tipologie di clientela, anche attraverso la creazione di task force dedicate per assicurare una tempestiva risposta sia dal punto di vista commerciale che creditizio.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Sella Leasing attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, al momento, non sono presenti operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della Clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

2.1 Aspetti organizzativi

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e all'Area Business Crediti di Sella Leasing.

- Ufficio Risk Management ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio. Inoltre ha come mission lo svolgimento dei controlli puntuali sul rischio di credito dei portafogli creditizi in essere tempo per tempo, al fine di assicurare gli Organi di direzione e Supervisione strategica circa la coerenza tra le prassi adottate in materia di classificazione, valorizzazione delle garanzie, adeguatezza delle rettifiche ed efficacia dei processi di contenzioso, e quanto prescritto dalla vigente regolamentazione e dalla normativa interna. Inoltre viene definito e rivisto annualmente il framework dei Controlli di Secondo Livello volti al monitoraggio delle politiche interne e al presidio del rischio di credito su tutto il portafoglio crediti societario.
- L'Area "Business Crediti", strutturata nei tre distinti servizi "Erogazione del Credito", "Monitoraggio del Credito" e "Non Performing Exposures and Collection", è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito. Il servizio "Monitoraggio del Credito" esegue prevalentemente controlli orientati dall'applicazione di sistemi di allarme preventivo ("early warning system") nella misurazione del rischio di credito e nel processo di valutazione del merito creditizio dei soggetti già affidati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Servizio Risk Management si occupa di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits. L'andamento degli indicatori ed eventuali superamenti delle soglie viene presentato mensilmente al Comitato Controlli e Rischi di Sella Leasing e se opportuno all'omologo di Capogruppo.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della Clientela. Con specifico riferimento alle aziende la segmentazione della Clientela permette di suddividerle su base dimensionale in tre categorie: ditte individuali, small business ed imprese.

Anche nel corso del 2021 Sella Leasing ha proseguito l'integrazione nei processi creditizi dei modelli di rating interni compliant con la normativa AIRB e con tutte le più recenti normative europee. Tali attività rientrano nel progetto AIRB che si pone l'obiettivo di porre in essere tutte le attività propedeutiche all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

I nuovi modelli di rating sono differenziati in base alla tipologia di controparte oggetto di valutazione e includono informazioni socio-demografiche, dati di bilancio, indicatori andamentali di sistema ed interni nonché informazioni di tipo qualitativo.

Oltre ai modelli andamentali sono presenti anche specifici modelli volti a valutare la controparte in sede di concessione di nuovo finanziamento (c.d. "scoring di accettazione").

I modelli di rating sono integrati nei processi creditizi (erogazione, monitoraggio, poteri di delibera), nella definizione del pricing e nelle scelte strategiche di capital allocation.

La valutazione del merito creditizio della clientela integra gli aspetti che non possono essere inclusi nei modelli di rating, tramite una valutazione esperta fatta dal Rating Desk. L'override del rating può avvenire esclusivamente nel rispetto dei principi e delle regole definite nella Policy di attribuzione del rating. La delibera di override viene assunta dal Rating Desk.

Nel 2017 è stato costituito il Comitato Modelli con la mission di analizzare i risultati delle validazioni dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo (prima della messa in produzione nel caso di nuovo modello o su base periodica per i modelli esistenti), indirizzando le azioni correttive necessarie al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS.

La normativa prudenziale è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Sella Leasing è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento e della probabilità di default della clientela. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso

eventualmente connessi ponderata per il livello di rischiosità superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del Gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime (ECL lifetime), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- **introduzione dello Stage 2:** lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *in bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni *in bonis* possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- **perimetro di applicazione dell'impairment:** alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'impairment anche
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati
- **passaggio a un modello di expected loss:** in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull'utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

Con riferimento al portafoglio di crediti verso clientela, Sella Leasing ha individuato i seguenti criteri quali trigger del trasferimento da Stage 1 a Stage 2:

- downgrade della classe di rating: esposizioni performing che registrano alla data di osservazione un declassamento della classe di rating superiore ad una determinata soglia rispetto a quello assegnato all'origine del

credito/finanziamento. La soglia applicata dipende dal segmento della controparte e dalla classe di rating iniziale del credito/finanziamento.

- 30 giorni past due: esposizioni performing che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso, ma che non evidenziano i requisiti per essere classificate nell'ambito dei crediti deteriorati (stage 3);
- status forborne performing: esposizioni performing caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance ("rinegoziazione creditizia" concessa a fronte della difficoltà finanziaria del debitore).
- Watchlist: esposizioni per le quali si sono attivate, nei sistemi di monitoraggio, dei trigger tali da evidenziare un significativo incremento del rischio. In base alla gravità del trigger e all'importo dell'esposizione le posizioni sono oggetto di un contatto con il cliente al fine di procedere con l'allocazione a stage 2.

Le attività propedeutiche alla stima del costo del rischio sono state le seguenti:

- Scenario Macroeconomico: le stime prospettive di PIL, tasso di disoccupazione e inflazione sono state aggiornate con lo scenario rilasciato dalla BCE;
- Analisi Settori: sulla base delle stime settoriali dei fatturati da parte di Cerved sono stati definiti 4 cluster di rischio settoriale (In crescita/Resiliente/Debole/Critico). A ciascun codice ATECO è stato associato un coefficiente correttivo per la PD, in modo da riflettere la rischiosità del settore in cui opera ciascuna azienda;
- Suddivisione del Portafoglio in quadranti: utilizzando il rischio settoriale ed il rating della singola azienda il portafoglio (sia morati che non morati) è stato diviso in 4 quadranti di rischio al fine di ridurre l'esposizione/incrementare garanzie sui quadranti di rischio più elevati:
 - Rischio Basso (Rating \geq BB e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Medio-Basso (Rating \geq BBB e Settore Debole/Critico)
 - Rischio Medio-Alto (Rating \leq B e Settore in crescita/Resiliente)
 - Rischio Alto (Rating \leq BB e Settore Debole/Critico)
- Introduzione nuovi indicatori di rischio da fonti esterna/interna: al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito (SICR) eventualmente non colti dal rating (causa moratorie);
- Campagna di contatto della clientela in moratoria: sulla base della presenza di particolari indicatori di rischio è stata effettuata una campagna di contatto, al fine di confermare il potenziale stato di difficoltà dei clienti in moratoria;

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la Clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – Loss Given Default), all'esposizione al default (EAD – Exposure at Default).

L'esposizione al default consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Per i portafogli bancari nel perimetro dei modelli di rating, il punto di partenza del processo di calcolo delle probabilità di default (PD) lifetime sono le matrici di transizione per classi di rating, opportunamente distinte per ulteriori drivers come la forma tecnica e la vintage. Per i segmenti residuali (ovvero non oggetto di valutazione tramite modello di

rating) della clientela della Banca la stima deriva dall'utilizzo del tasso di decadimento interno.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

L'Esposizione al Default (EAD), alla data di riferimento, consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF). I modelli di EAD utilizzati ai fini IFRS93 sono i medesimi stimati ai fini AIRB al netto esclusivamente degli add-on previsti per downturn e MoC.

L'inclusione di informazioni forward-looking è resa possibile attraverso l'utilizzo dei modelli satellite che identificano la relazione tra le variabili macroeconomiche e le probabilità di default. Le variabili macroeconomiche considerate differiscono in base alla tipologia di controparte:

- privati: tasso di disoccupazione, inflazione e valore degli immobili residenziali
- aziende: PIL, tasso di disoccupazione ed inflazione.

Lo sviluppo e il monitoraggio nel continuo dei modelli satellite è effettuato dall'Ufficio BSH Risk Models di Capogruppo.

Il Gruppo Banca Sella ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime utilizzando lo scenario baseline ai fini del condizionamento delle metriche di rischio. Tale scenario è definito e aggiornato con periodicità almeno annuale dall'Ufficio Studi e Analisi Finanziaria.

Per quanto attiene alla LGD stimata su esposizioni appartenenti al comparto immobiliare, le informazioni forward-looking riguardano le variazioni attese sul valore degli immobili residenziali.

Un ulteriore elemento considerato forward-looking è l'insieme dei danger rates che determinano le LGD per tutti gli stati a partire da quella per le sofferenze. Tali valori vengono condizionati tramite i modelli satellite attraverso un add-on.

L'attività controllo è demandata all'Ufficio Convalida Interna e all'Internal Audit.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei potenziali clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato attentamente il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di

forma tecnica e dalla presenza di garanzie a valere sul Fondo di Garanzia per le PMI (istituito dal Ministero Dello Sviluppo Economico e gestito operativamente da Medio Credito Centrale) e in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

In casi limitati, sono altresì acquisite garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

1 Esposizioni creditizie deteriorate

L'attività del servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing, armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection", si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Il processo di individuazione delle pratiche che presentano più elevato rischio parte dalla rilevazione dell'andamento dei pagamenti della Clientela e dall'individuazione di una serie di "early warning", ossia dall'attivazione di segnali che suggeriscono un possibile stato di difficoltà della controparte debitrice.

L'andamento dei pagamenti viene monitorato giornalmente. La presenza di pagamenti insoluti attiva un intervento di contratto telefonico della Clientela svolto attraverso il personale di Selir S.r.l., società del Gruppo Sella con sede in Romania. L'ufficio dedicato presso Selir S.r.l. contatta Clienti che presentano 1 rata o, al massimo, 2 rate insolute.

Quando il numero di rate insolte diviene pari o superiore a 2, l'attività di sollecito viene presa in carico direttamente dal servizio interno "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" che definisce una strategia di recupero.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" interagisce anche con la Rete Distributiva, incaricandosi tempestivamente della gestione della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

Per il contatto con la Clientela il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" può inoltre rivolgersi ai servizi di società esterne specializzate nel recupero del credito.

In questa fase, la gestione delle posizioni in perimetro è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità del credito;

Quando le azioni intraprese non portano al ritorno in bonis del rapporto, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, il servizio "Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection" attiva le azioni necessarie al recupero del credito:

- risoluzione dei rapporti contrattuali;
- avvio delle attività necessarie per ottenere, anche attraverso azione legale, la restituzione dei beni oggetto dei contratti di leasing e il recupero delle esposizioni residue post collocamento dei beni sul mercato;

Il servizio “Business Crediti - Non Performing Exposures and Collection” si occuperà inoltre di:

- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e Cliente;
- verificare periodicamente l’adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese
- valutare operazioni di cessione pro soluto di crediti in sofferenza, realizzando il miglior prezzo in funzione delle caratteristiche del portafoglio e del mercato dei crediti NPL di quel dato momento, al fine di accelerare i tempi del processo del recupero del credito e di ridurre la permanenza dei crediti a sofferenza

La funzione decisionale relativa alla classificazione, alla valutazione dei recuperi della Clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Sella Leasing, è attribuita al CEO, al VICE-CEO e al responsabile dell’area “Business Crediti”.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la Clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l’importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing, delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di beni oggetto dei contratti di leasing e di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l’area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione.

1.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione dei crediti non performing sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali

1.2 Write off

I criteri per la selezione delle posizioni a sofferenza da valutare per il write off sono riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all’anzianità del credito, assenza di incassi, al valore quasi nullo delle garanzie, all’anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Nel corso del 2021 nessun credito è stato oggetto di write off parziale senza rinuncia.

1.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sella Leasing non ha avuto nel corso dell’esercizio tale tipologia di attività.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Esistono una serie di fattispecie tipiche di modifiche contrattuali, in via esemplificativa e non esaustiva riconducibili alle seguenti sottoriportate, per le quali occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile il requisito della derecognition, oppure della modification:

- Riduzione dello spread.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Modifica da tasso variabile ad un'altra tipologia di tasso variabile.
- Modifiche alla frequenza dei pagamenti.
- Estensione del periodo di preammortamento.
- Accodamento di una più rate al termine del periodo di ammortamento
- Modifica del piano di ammortamento (ad esempio da ammortamento italiano a francese).
- Introduzione o eliminazione di cap e floor.

Le modifiche citate vengono applicate sostanzialmente per due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di impedire una estinzione del debito (derecognition). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il Cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato. Può assumersi quindi che lo strumento modificato è sostanzialmente modificato rispetto a quello originario e si applica la derecognition dello strumento finanziario.
- b) concessione di una misura di tolleranza: Le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del Cliente a seguito delle modificate (cioè ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia derecognition, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere classificato in stage 2 (con applicazione delle lifetime credit expected losses), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito», oppure ove ve ne siano i presupposti, in stage 3. Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissione

sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

A fine 2021 sono presenti 1.839 contratti oggetto di modifica contrattuale per un valore di bilancio lordo pari ad euro 133.917.641, per un valore residuo della variazione contrattuale di euro 89.179.

Modifiche dovute al Covid 19

A fine anno sono presenti euro 379.406.208 (valore lordo) oggetto di modifica (moratoria) dovuta al Covid 19, di cui 357.848.887 legislative (come numero 6.972 di cui 6.810). Tutte le moratorie riportano come data fine concessione il 31 dicembre 2021.

5. Classificazione e valutazione del credito

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio SL Non Performing Exposures and Collection opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revocate: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.

- **revocate:** Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revocate con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione forfettaria calcolata considerando una PD uguale al 100% e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in Past Due alla LGS (Loss Given Default Sofferenze – perdite storiche sul perimetro delle sofferenze). La segmentazione per la LGD così calcolata ($DR \cdot LGS$) è a livello di prodotto leasing; infine viene applicato un elemento forward looking come add-on sulla LGD per ottemperare al principio contabile degli IFRS9;
- **crediti in bonis:** a tutto il portafoglio crediti viene associata una classe di rating con una relativa "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Sella nell'ambito dei modelli di rating andamentali sviluppati nel progetto AIRB. Esistono casistiche momentanee di posizioni unrated in quanto il modello andamentale viene calcolato a partire dai dati andamentali calcolati al t+1, tali controparti vengono valutate con la classe mediana (BB). Le PD da modello vengono poi incorporate con i fattori annuali medi a livello sistema (cosiddetti "Beta") forniti da Bankit ed incorporata con lo scenario macroeconomico previsto per i successivi tre anni (inflazione, disoccupazione e PIL) ottenendo così una PD forward looking. La segmentazione della clientela è così definita: Aziende Corporate, Aziende PMI, Aziende Ditte Individuali e Privati, questi ultimi si suddividono ulteriormente in Privati Bancarizzati e Privati Non Bancarizzati; per ogni segmento è stato sviluppato un modello di rating andamentale e quindi una distribuzione di PD diversa. A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni). Come enunciato nei principi contabili IFRS9, a partire dal bilancio 2018 è stata introdotta una nuova classificazione per stage che suddivide la classificazione Bonis in stage 1: Bonis Performing e stage 2: Bonis UnderPerforming secondo i criteri di staging allocation definiti. Ai clienti in stage 1 viene applicata una PD forward looking calibrata sui 12 mesi mentre sui clienti in stage 2 viene applicata una PD forward looking con orizzonte temporale la durata residua del piano finanziario
- **crediti oggetto di concessione:**
 - **forborne performing:** la svalutazione avviene applicando un tasso di decadimento "TD" calcolato internamente sul perimetro clientela prodotto leasing che risulta pari a 7,25% e una "Loss Given Default - Sofferenze" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti in bonis. Tali parametri di rischio sono aggiornati con periodicità almeno annuale.
 - **Forborne non performing:** La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 100%, essendo clienti classificati a default, moltiplicata per la "Loss Given Default - Sofferenze" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e applicando la percentuale del danger rate specifico dei clienti ad Inadempienza Probabile.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, società finanziarie o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.597.602	17.580.782	2.659.988	9.263.977	1.174.982.026	1.210.084.375
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2021	5.597.602	17.580.782	2.659.988	9.263.977	1.174.982.026	1.210.084.375
Totale 31.12.2020	8.660.623	20.244.746	456.675	20.958.918	1.035.576.702	1.085.897.664

1a. Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
--	------------	------------------------	---------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------	--------

A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	241.855	5.481.761	755.943	4.747.612	335.252.170	346.479.341
A.2 oggetto di altre misure di concessione	16.217	3.944.974		57.201	14.673.963	18.692.356
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31.12.2021	258.072	9.426.735	755.943	4.804.814	349.926.132	365.171.697
Totale 31.12.2020		7.709.832		1.499.829	348.962.021	358.171.682

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli /qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.974.747	31.136.374	25.838.373	4.722.785	1.194.867.008	10.621.005	1.184.246.003	1.210.084.376
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2021	56.974.747	31.136.374	25.838.373	4.722.785	1.194.867.008	10.621.005	1.184.246.003	1.210.084.376
Totale 31.12.2020	66.317.650	36.955.606	29.362.044	4.125.771	1.066.755.914	5.903.657	1.056.535.621	1.085.897.664

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.822.952			1.760.621	2.314.881	1.151.312	2.212.330	1.364.344	9.381.865
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2021	1.822.952			1.760.621	2.314.881	1.151.312	2.212.330	1.364.344	9.381.865
Totale 31.12.2020	6.842.520	410.744	36.394	1.448.951	9.387.970	1.810.623	2.064.059	2.103.727	14.787.956

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	2.719.181				2.719.181	3.184.476				3.184.476	36.955.606				36.955.606	55.799	6.720		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni diverse dai write-off																			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(543.961)				(543.961)	(543.961)				(543.961)	(5.819.232)			(5.819.232)	39.286	46.051	9.852		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati																			
direttamente a conto economico																			
Altre variazioni																			
Rettifiche complessive finali	2.175.220				2.175.220	8.445.784				8.445.784	31.136.374			31.136.374	95.085	52.771	9.852		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico											571.354								

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.850.157	26.394.915	4.032.103	1.160.626	5.541.770	388.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		164.142				
Totale 31.12.2021	95.850.157	26.559.057	4.032.103	1.160.626	5.541.770	388.396
Totale 31.12.2020	115.003.857	4.977.178	1.976.748	448.580	10.687.883	173.677

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.524.605	6.961.300	1.653.107	28.112	2.146.657	86.686
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2021	20.524.605	6.961.300	1.653.107	28.112	2.146.657	86.686
Totale 31.12.2020	81.414.252	2.008.253	300.750	257.362	5.982.598	17.339

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	2.476.813	2.476.813							2.476.813	
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	250		250		249			249		1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili	33.971		33.971		6.273			6.273		27.698
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.159		1.159		348			348		811
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.488.944	3.830.844	658.100		42.155	10.528	31.627		4.446.789	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	646.631		646.631		31.338		31.627		615.292	
TOTALE A	7.001.137	6.307.657	658.100	35.380	49.024	10.528	31.627	6.869	6.952.113	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	75.335	75.335			199	199			75.136	
TOTALE B	75.335	75.335			199	199			75.136	
TOTALE A + B	7.076.473	6.382.993	658.100	35.380	49.223	10.727	31.627	6.869	7.027.249	

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.202	37.784	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		3.341	1.159
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi		(7.154)	
C.4 realizzi per cessioni	(223)		
C.5 perdite da cessione	(360)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(23.371)		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	250	33.971	1.159

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.085	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		631.988
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	2	14.643
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni	(6)	(37.608)
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(37.081)	
D. Esposizione lorda finale	-	646.631
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie:
dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23.638	590	1.967	22	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			4.200		348	
B.3 perdite da cessione	360					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			127			
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione	(19)					
C.2 riprese di valore da incasso			(22)			
C.3 utili da cessione	(2)					
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(23.733)	(590)	(127)	(22)		
D. Rettifiche complessive finali	249	-	6.273	-	348	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impairment accquisite o originarie	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	acquisite o originarie		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	23.688.831		23.688.831		18.091.230			18.091.230		5.597.601
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	341.651		341.651		140.978			140.978		200.673
b) Inadempienze probabili	29.893.792		29.893.792		12.340.709			12.340.709		17.553.084
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.596.672		6.596.672		2.619.174			2.619.174		3.977.498
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.356.744		3.356.744		697.567			697.567		2.659.177
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	242.921		242.921		48.344			48.344		194.577
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.755.661	1.837.410	7.918.250		491.684	13.246	478.438			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.779.815		2.779.815		113.083		113.083			
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.180.622.511	991.651.856	188.970.055		10.087.166	2.151.446	7.935.720			1.170.535.345
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97.364.481		97.364.481		5.040.575		5.040.575			92.323.906
TOTALE A	1.247.317.538	993.489.267	196.888.305	56.939.367	41.708.355	2.164.692	8.414.168	31.129.505		1.196.345.207
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	15.300		15.300		9.852					5.448
b) Non deteriorate	93.144.898	90.419.405	2.725.493		147.211	94.440	52.771	9.852		92.997.687
TOTALE B	93.160.198	90.419.405	2.725.493	15.300	157.063	94.440	52.771	9.852		98.003.135
TOTALE A + B	1.340.477.736	1.083.908.672	199.613.798	56.954.667	41.865.417	2.259.132	8.466.929	31.139.357		1.289.348.342

* Valore da esporre ai fini informativi

6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impairment accquisite o originarie	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impairment accquisite o originarie		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL"										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	768.805		768.805	510.733			510.733		258.072	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI										
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL"										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	11.282.565		11.282.565	5.114.150			5.114.150		6.168.416	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE										
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL"										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	728.223		728.223	143.731			143.731		584.492	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL"										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.265.275	280.628	1.984.647	127.194	2.151	125.043			2.138.081	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	260.784.590	217.993.927	42.790.663	1.040.224	407.884	623.340			259.744.367	
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
TOTALE (A+B+C+D+E)	379.406.308	218.274.556	142.657.692	18.473.960	14.234.511	410.035	5.791.267	8.033.209	365.171.697	

* Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.647.978	32.137.000	532.671
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	792.707	5.772.198	2.758.765
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.635.734	20.484	25.487
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	408.730	788.005	1.083.246
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(1.091.256)	(283.691)
C.2 write-off	(571.354)		
C.3 incassi	(6.924.926)	(6.114.578)	(704.796)
C.4 realizzi per cessioni	(49.110)	(567)	
C.5 perdite da cessione	(14.417)	(183)	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(1.627.926)	(53.779)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5.236.261)	(2.674.597)	(337.470)
D. Esposizione lorda finale	23.689.080	29.927.763	3.357.903
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.480.181	49.245.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	704.678	60.106.936
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.407.420	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		991.112
B.4 altre variazioni in aumento	64.376	2.184.195
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.392.331
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(991.112)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(1.407.420)
C.4 write-off		
C.5 incassi	(2.057.552)	(6.819.412)
C.6 realizzi per cessioni	(5.108)	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(16.421.640)	(117.296)
D. Esposizione lorda finale	7.181.244	100.790.927
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	24.963.718	3.439.353	11.890.287	6.829.068	75.996	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.301.528	16.297	8.152.543	1.084.187	644.951	37.748
B.3 perdite da cessione	14.417	430	183			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.020.545		2.915		21.568	21.568
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	20.123		168.890	56.863	49.880	8.235
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	(67.298)	(7)	(37.079)	(29.886)	(20.390)	(19.206)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.591.587)	(31.989)	(2.324.223)	(464.293)	(13.281)	
C.3 utili da cessione	(19.138)	(4.041)				
C.4 write-off	(294.026)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(5.256.805)	(3.279.066)	(5.506.534)	(4.856.766)	(60.809)	
D. Rettifiche complessive finali	18.091.478	140.978	12.346.981	2.619.174	697.915	48.344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società si è avvalsa a decorrere dalla segnalazione di vigilanza per il rischio di credito al 31 dicembre 2017, dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito Cerved Rating Agency, limitatamente alla determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso clienti società di capitali classificati come 'Corporate' secondo i criteri di Basilea 3, con un'esposizione totale netta superiore a 50.000 euro.

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating esterni Cerved Rating Agency.

Descrizione	Rating
Classe 1	A1.1, A1.2, A1.3
Classe 2	A2.1, A2.2, A3.1
Classe 3	B1.1, B1.2
Classe 4	B2.1, B2.2
Classe 5	C1.1
Classe 6	C1.2, C2.1

Si segnala che l'ammontare nominale dell'esposizione per cassa verso clienti con Rating esterno Cerved (valore di bilancio), ammonta ad euro 217.131.261, per un valore ponderato finale pari ad euro 144.814.637

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		21.233.711	62.786.453	80.655.456	10.226.972	488.354	821.929.773	997.320.719
-Secondo stadio		122.842	9.851.178	20.750.685	8.287.753	815.623	157.718.316	197.546.397
-Terzo stadio				416.327	3.890.923	1.838.919	50.828.576	56.974.747
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
C-Attività finanziarie in corso di dismissione								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B + C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		21.356.554	72.637.631	101.822.468	22.405.648	3.142.896	1.030.476.666	1.251.841.862
D-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio		1.902.959	5.701.088	5.899.213	132.160		76.859.321	90.494.741
-Secondo stadio							2.725.493	2.725.493
-Terzo stadio							15.300	15.300
Totale (D)		1.902.959	5.701.088	5.899.213	132.160		79.600.114	93.235.534
Totale (A + B + C + D)		23.259.512	78.338.719	107.721.681	22.537.808	3.142.896	1.110.076.779	1.345.077.396

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	73.292.657	43.939.694	43.335.792	30.022.650	12.102.485	14.667.478	779.959.361	997.320.119
-Secondo stadio	5.685.791	7.059.085	16.072.215	8.992.361	7.230.881	5.536.116	146.969.949	197.546.397
-Terzo stadio	647.847	1.430.993	2.708.430	1.683.693	1.016.126	11.408.095	38.079.563	56.974.747
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
-Primo stadio								
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A + B)	79.626.295	52.429.772	62.116.437	40.698.703	20.349.493	31.611.689	965.008.873	1.251.841.263
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C-Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
-Primo stadio	6.485.791	3.678.153	4.233.938	1.374.123	228.636	1.076.113	73.417.987	90.494.741
-Secondo stadio	171.400	179.600	40.000		31.918		2.302.575	2.725.493
-Terzo stadio							15.300	15.300
Totale (D)	6.657.191	3.857.753	4.273.938	1.374.123	260.554	1.076.113	75.735.862	93.235.534
Totale (A + B + C + D)	86.283.486	56.287.525	66.390.375	42.072.826	20.610.047	32.687.802	1.040.744.735	1.345.076.796

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Classe 1	AAA, AA
Classe 2	A
Classe 3	BBB
Classe 4	BB
Classe 5	B
Classe 6	CCC, CC, C

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	Attività finanziarie		Impegni ad erogare	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
16	Amministrazioni centrali				
17	Amministrazioni locali				
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche				
38	Altri intermediari finanziari		130.651		
39	Ausiliari finanziari	35.130	3.365.845		75.335
45	Associazioni fra imprese non finanziarie		821.494		
48	Quasi società non finanziarie artigiane	2.577.790	99.592.025		8.049.860
49	Quasi società non finanziarie altre	5.357.265	82.655.614		3.549.212
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.864	3.378.306		
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive		992.448		
54	Imprese di assicurazione	250			
57	Imprese pubbliche		468.992		51.200
58	Imprese private	42.707.464	867.082.170	15.300	75.609.927
60	Famiglie consumatrici	1.158.096	22.074.996		
61	Famiglie produttrici	5.132.888	114.304.574		5.884.699
	Totale	56.974.747	1.194.867.116	15.300	93.220.234

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
		Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	1.362.250	31.234.647		2.609.002
52	Prodotti energetici	2.733.295	5.263.922		183.960
53	Minerali, metalli ferrosi e non	113.909	2.056.082		
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	9.470	14.836.711		1.322.191
55	Prodotti chimici		5.117.008		755.598
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	2.998.756	89.647.328		14.309.711
57	Macchine agricole e industriali	1.594.704	40.517.728		5.702.718
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili	103.239	6.599.539		302.138
59	Materiali e forniture elettriche	189.183	8.026.875		452.863
60	Mezzi di trasporto	69.193	5.185.699		1.078.000
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	979.468	41.519.242		5.111.716
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.749.665	21.767.280		1.715.884
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	537.199	14.486.689		3.764.967
64	Prodotti in gomma e plastica	742.073	27.134.034		2.644.310
65	Altri prodotti industriali	540.954	26.633.940		5.555.038
66	Edilizia e opere pubbliche	4.573.907	133.897.231		10.808.692
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	8.014.053	184.660.252		15.606.978
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	3.549.387	19.321.683		451.196
69	Servizi dei trasporti interni	5.583.737	168.794.519	15.300	9.267.947
70	Servizi dei trasporti marittimi e pubblici		224.469		
71	Servizi connessi ai trasporti	456.095	13.104.305		2.247.036
72	Servizi delle comunicazioni		1.336.602		
73	Altri servizi destinabili alla vendita	17.866.760	305.836.615		9.254.953
	non applicabile	1.207.451	27.664.713		75.335
Totale		56.974.747	1.194.867.116	15.300	93.220.234

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area Geografica	Attività finanziarie lorde		Impegni ad erogare fondi	
	Deteriorati	Non Deteriorati	Deteriorati	Non Deteriorati
Nord-ovest	29.880.312	536.587.102	15.300	43.086.550
Nord-est	9.730.164	330.172.551		27.234.894
Centro	8.821.567	165.089.681		8.284.701
Sud ed Isole	8.540.922	162.641.547		14.614.089
	1.782	376.234		
Totale	56.974.747	1.194.867.115	15.300	93.220.234

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del presente bilancio sono presenti due grandi esposizioni, Stato Italia e Medio Credito Centrale, per un valore nominale rispettivamente di euro 15.298.900 ed euro 154.930.083, con valore ponderato pari a zero.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	25.759.037	670.860.356	36.955.066	71.636.265	360.758.735	31.062.087	11.573.137	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	611.385.271	75.512	8.868.260	67.916.064	380.669.216	39.871.789		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe			4					
3.2 Posizioni corte			4					
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		19.520.000						
3.4 Posizioni corte		1.020.000	1.690.000	2.020.000	12.550.000	2.240.000		

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	534.598	945.095						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		1.478.947						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile. Dal lato del passivo nel corso dell'anno ha fatto uso di provvista a tasso variabile a copertura delle erogazioni di leasing a tasso fisso dal lato dell'attivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento al rischio di Tasso in seguito alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Capogruppo si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. In particolare sono stati attivati nuovi reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta del Gruppo alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificano downgrades o bad news.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					1.479.693	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti					1.478.947	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					1.479.693	
Totale passività					1.478.947	
Sbilancio (+/-)						746

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2021.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching

raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2021, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2018 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2021 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano

assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio. Il Comitato Controlli societario è l'organo che monitora mensilmente l'andamento

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. “Covid-19”, relativamente al rischio operativo, la Società opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo, al fine di limitare al minimo i rischi derivanti dalla pandemia. Oltre all’introduzione nell’attività quotidiana del personale dei presidi sanitari obbligatori, è stato utilizzato il lavoro dalla propria abitazione (“smart working”) per la maggior parte del personale dipendente, garantendo contemporaneamente la sicurezza sanitaria e la continuità dell’attività aziendale e dei servizi prestati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2021 importo	2021 numero	2020 importo	2020 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)			-	
Carenze rispetto processi aziendali	10.868	5	4.982	4
Multe e sanzioni	5.187	11	3.937	12
Gestione rapporti con la clientela	3.009	4	10.502	6
Sentenze Tribunale	12.709	1	1.551	1
Varie	611	2	-	
Totale	32.383	23	20.972	23

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuna controllata

In particolare, per quanto attiene Sella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19", relativamente al rischio di liquidità, la Società opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo. A tal fine, sono stati introdotti specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di liquidità e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. In particolare sono stati attivati nuovi reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta del Gruppo alle controparti appartenenti a settori vulnerabili post covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	19.306.539	3.672.955	10.069.668	10.809.405	58.721.600	87.011.446	164.074.971	465.791.964	245.921.155	173.806.756	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
– Banche	380.761.847	10.000.000			11.014.749	31.286.121	99.086.655	385.744.083	113.384.515	56.137.264	
– Società finanziarie	3.396				45.995	45.560	86.765	237.099	177.811	285.224	
– Clientela	671.838				22.059	31.522	1.225.571	162.412	102.998	49.301	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
– Differenziali positive				67.660	125.628	180.403	322.677				
– Differenziali negative											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
– Posizioni lunghe											
– Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					81.774.747		2.662.769				
– Posizioni lunghe	84.437.517										
– Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.5 Titoli di Stato A.6 Altri titoli di debito A.7 Finanziamenti A.8 Altre attività	533.887			11.342	22.679	34.019	68.037	206.911	372.022	269.738	
Passività per cassa B.4 Debiti verso: – Banche – Società finanziarie – Clientela B.5 Titoli di debito B.6 Altre passività					1.478.947						
Operazioni "fuori bilancio" C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale – Posizioni lunghe – Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale – Differenziali positive – Differenziali negativi C.3 Finanziamenti da ricevere – Posizioni lunghe – Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi – Posizioni lunghe – Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta e derivati di negoziazione.

Per la copertura dei rischi di tasso, la Società si avvale del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data del presente bilancio l'operatività in derivati di negoziazione è riferita a tre contratti option CAP intrinseci a corrispondente contratto di leasing finanziario immobiliare. La sottoscrizione di tali derivati è conseguenza di specifica richiesta del cliente.

Al 31 dicembre 2021 il valore nozionale dei derivati di negoziazione era pari ad euro 43.069 contro euro 369.765 dello scorso esercizio.

Il relativo fair value è pari ad euro 0,00.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La Società ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, permane l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carveout) e di conseguenza di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39.

Come già espresso nei principi, la strategia di copertura prevede il confronto del delta fair value dei crediti leasing a tasso fisso oggetto di copertura tra periodo in corso e quello precedente, con il delta fair value dei contratti IRS sullo stesso periodo.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

I contratti derivati IRS di copertura sono sottoscritti con Banca Sella Holding.

Il valore nozionale al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 19.520.000,00 contro euro 24.220.000 dello scorso esercizio. Il rispettivo fair value negativo è pari ad euro 2.022.876 contro 3.178.521.

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Di seguito si rappresenta la dinamica temporale del valore nozionale degli IRS di copertura.

Derivati di copertura/ Scaglioni temporali	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Derivati di copertura	1.020.000	1.690.000	2.020.000	6.170.000	6.380.000	2.240.000

3.5.4 Derivati di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Di seguito si rappresenta prospetto di verifica efficacia di copertura.

Tipologia strumento	31.12.2020	31.12.2021	Delta
Fair value dei crediti	23.148.204	18.392.933	
Debito residuo dei crediti	20.109.476	16.478.599	
Differenza Fair value e residuo	3.038.728	1.914.335	(1.124.393)
Intrinsic value dei crediti	(3.023.645)	(1.901.030)	1.122.614
Effetto copertura			(1.780)

Si evidenzia che il valore dei derivati utilizzato ai fini del test d'efficacia, intrinsic value, corrisponde al valore di mercato al netto di eventuale rateo.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci / valori	2021	2020
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	7.965.061	7.686.779
b) straordinaria	59.223.188	56.162.093
c) azioni proprie		
d) altre	(3.575.628)	(3.575.628)
- altre	148.028	148.028
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(394.367)	(597.418)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	4.774.140	5.565.628
Totale	88.140.422	85.389.482

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta i principi contenuti nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e finanziaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle Società finanziarie, la Banca d’Italia ha emanato la circolare 288 ‘Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari’.

Dall’esercizio 2020, è stata estesa l’applicazione delle disposizioni prudenziali del Regolamento in materia di fondi propri, metodi di consolidamento, rischio di credito e disciplina transitoria, nel contesto della pandemia COVID-19 (c.d. CRR Quick-fix).

Gli Orientamenti EBA in materia di requisiti di reporting e di informativa al pubblico forniscono indicazioni sul trattamento segnaletico da adottare in relazione alle seguenti modifiche regolamentari introdotte dal CRR Quick fix (2):

a) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, il trattamento prudenziale più favorevole previsto per le PMI, per le esposizioni infrastrutturali e per i prestiti a pensionati e dipendenti (con contratto a tempo indeterminato) garantiti dalla pensione o dallo stipendio del mutuatario (articoli 123, 501 e 501 bis CRR);

b) ai fini delle segnalazioni riferite ai fondi propri: i) l’introduzione di un filtro prudenziale temporaneo per utili e perdite non realizzati su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verso le controparti di cui agli articoli 115, par. 2 e 116 par. 4 del CRR (articolo 468 CRR); ii) le modifiche alle disposizioni transitorie per l’attenuazione dell’impatto dell’IFRS 9 sul CET1 che prevedono, tra l’altro un incremento della percentuale di perdite attese da reintegrare nei fondi propri e la proroga di due anni del periodo transitorio (articolo 473-bis CRR).

Ulteriore modifica nel calcolo dei fondi propri è apportata dal Regolamento Delegato (UE) n. 2020/2176, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1: le attività immateriali sotto forma di software, sono dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, non più in base al valore di bilancio delle stesse, ma sulla base dell’ammortamento accumulato prudenziale (calcolato in conformità a quanto contenuto nel regolamento stesso).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2021:

- nel Common Equity Tier 1 – CET1 n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 (zero virgola ottanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 84.313.952;
- nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- nel Tier 2 – T2 non sono presenti prestiti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dall'utile d'esercizio non distribuito. Non sono presenti strumenti di capitale.

Si riporta di seguito la composizione analitica dei fondi propri.

	2021	2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	86.230.766	83.163.231
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	5.124.416	2.466.690
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	5.124.416	2.466.690
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	91.355.182	85.629.921
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.049.720	1.315.969
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	89.305.462	84.313.952
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	89.305.462	84.313.952

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate) pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2021	Importi non ponderati 31.12.2020	Importi ponderati 31.12.2021	Importi ponderati 31.12.2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.460.424.005	1.261.385.237	729.320.425	675.501.430
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.759.226	40.530.086
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				1.173
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.003.986	4.036.494
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo			47.763.212	44.567.753
B.8 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			796.053.526	742.795.881
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,22%	11,35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,22%	11,35%
			11,22%	11,35%

I dati sopra esposti sono elaborati a livello individuale applicando le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (circolare 288/2015).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio.

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (Perdita) del periodo	4.774.140	5.565.628
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	203.051	(93.812)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	203.051	(93.812)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.977.191	5.471.816

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2021	31.12.2020
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	528.844	725.029
Totale	528.844	725.029

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti esposizioni verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito per leasing verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 2.730.005.

Sono invece presenti 3 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 395.256.

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2021 sono stati forniti servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, servizi informatici per un corrispettivo complessivo di euro 687.997.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 485 contratti per complessivi euro 71.662.080, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 230.388. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2021 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Partecipazioni	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding		2.220.000				73.791.792			2.022.876	274.871
Banca Sella		119.785			3.357	905.513.123				383.544
Banca Patrimoni Sella & C.		93.055				100.051.820				34.685
Sella Personal Credit										2.751
Aziende Agricole Sella										
Selir										17.361,01
Vigilanza Sella				10.000						
Axerve			2.730.005							
Sella India Software										22.585
Immobiliare Lanificio M.S.										382,67
Centrico										240.487

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding		1.328.678		42.325	508.537		1.122.614	134.087	1.800
Banca Sella		9.104.678	21.261	284.244	540.478			118.064	
Banca Patrimoni Sella & C.		927.733		27.487					
Selir								183.746	
Aziende Agricole Sella					1.469			2.103	
Sella Personal Credit									
Immobiliare Lanificio M.S.								965	
Vigilanza Sella								8.100	
Axerve	66.284								
Sella Broker									
Centrico					32.220			277.687	

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2020 e 2019, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

Stato Patrimoniale Attivo

		31/12/2020	31/12/2019
Voci dell'attivo)
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	-
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	676.503.789	524.085.193
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	620.926.744	475.101.358
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55.577.045	48.983.835
20.	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	359.811.093	392.905.276
40.	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.873.620.965	1.866.325.291
	a) Crediti verso banche	3.892.671.076	1.174.867.382
	b) Crediti verso clientela	980.949.889	691.457.909
50.	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
60.	<i>Crediti verso banche</i>		
70.	<i>Crediti verso clientela</i>		
70.	Partecipazioni	808.614.313	840.071.970
80.	Attività materiali	51.395.373	49.029.917
90.	Attività immateriali	8.918.921	5.757.290
100.	Attività fiscali	16.465.104	24.058.545
	a) correnti	3.034.968	10.240.642
	b) anticipate	13.430.136	13.817.903
120.	Altre attività	13.467.578	10.729.718
Totale dell'attivo		6.808.797.136	3.712.963.200

Stato Patrimoniale Passivo

		31/12/2020	31/12/2019
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.509.530.026	2.682.051.416
	a) Debiti verso banche	5.462.905.849	2.609.452.353
	b) Debiti verso clientela	46.624.177	72.599.063
10.	<i>Debiti verso banche</i>		
20.	<i>Debiti verso clientela</i>		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	423.625.696	164.797.086
60.	Passività fiscali	6.436.258	3.026.637
	a) correnti	4.054.772	1.086.653
	b) differite	2.381.486	1.939.984
80.	Altre passività	137.577.371	135.837.177
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.458.275	2.502.967
100.	Fondi per rischi e oneri	23.236.365	25.585.495
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.289.069	21.275.931
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.947.296	4.309.564
110.	Riserve da valutazione	3.574.932	2.622.892
140.	Riserve	478.778.813	469.202.753
150.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
160.	Capitale	107.311.312	107.311.312
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.717.176	14.474.553
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.808.797.136	3.712.963.200

Conto Economico			
	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.564.687	34.821.563
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	22.997.834	(19.607.151)
30.	Margine di interesse	(26.441.091)	15.214.412
40.	Commissioni attive	10.123.596	16.912.950
50.	Commissioni passive	23.909.012	(9.042.973)
60.	Commissioni nette	(13.188.437)	7.869.977
70.	Dividendi e proventi simili	10.720.575	15.414.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.681.949	16.102.594
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	36.115.575	469.758
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.418.640	(1.194)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.033.578	470.952
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	385.062	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.556.330)	10.291.646
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.556.330)	10.291.646
120.	Margine di intermediazione	66.504.005	65.362.387
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(488.750)	7.615
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(533.068)	31.027
	a) crediti	44.318	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(23.412)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	66.015.255	65.370.002
160.	Spese amministrative:	(47.317.629)	(44.223.133)
	a) spese per il personale	(28.534.917)	(25.305.174)
	b) altre spese amministrative	(18.782.712)	(18.917.959)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.558.556	(1.570.045)
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.679	(101)
	b) altri accantonamenti netti	1.548.877	(1.569.944)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.392.745)	(2.654.657)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.954.875)	(1.505.015)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.512.631	4.743.146
210.	Costi operativi	(44.594.062)	(45.209.704)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(6.205.028)	(4.616.236)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(53.840)	(82.736)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	92.063	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.254.388	15.461.326
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.537.212)	(986.773)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.717.176	14.474.553
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.717.176	14.474.553

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Dal 1° gennaio 2019, la Società applica il principio IFRS16 per i beni utilizzati in affitto o noleggio.

Il valore residuo dei beni in diritto d'uso al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 823.504 (euro 733.266 nel 2020) a fronte di un valore d'iscrizione pari ad euro 1.310.373 (euro 1.062.049 nel 2020). La composizione per tipologia di bene come valore residuo è la seguente: auto a noleggio euro 180.553 (euro 226.970 nel 2020), immobili in affitto euro 642.951 (euro 506.296 nel 2020).

Al fine periodo il valore residuo delle passività relative ai beni in diritto d'uso è pari ad euro 855.082 (euro 748.513 nel 2020).

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2
DEL CODICE CIVILE

Sella Leasing S.p.A.

Via Italia, 2 - BIELLA

Capitale sociale Euro 20.000.000,00= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Biella nr. 00528570021

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA

02675650028

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

DEGLI AZIONISTI

redatta ai sensi e per gli effetti

dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
(ART. 2429, SECONDO COMMA, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

La Vostra Società è iscritta all'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Ai fini delle norme di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135), la Società rientra nell'ambito degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI).

L'esercizio 2021 ha visto la Società operare in un contesto macroeconomico ancora condizionato dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio 2020, del virus covid-19.

Anche l'attività svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio è stata condizionata dalla diffusione pandemica del virus covid-19 che ha reso necessario il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'organo di vigilanza è avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica.

Analogamente ha operato il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale dà atto del forte impegno della Società e del Gruppo Sella nell'affrontare con reattività l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pandemica, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle principali attività da remoto.

Dell'operato del Collegio diamo atto come segue.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio sindacale, a norma di legge, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Banca d'Italia.

Durante l'esercizio chiuso al 31.12.2021 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2021 le attività previste ai sensi di legge partecipando alle assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunendosi periodicamente e incontrandosi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore delegato e con i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società.

La Società, oltre alla sede legale, dispone di sei succursali dislocate a Biella, Firenze, Lecce, Milano, Torino e Treviso.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni aziendali della Società e mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato.

Il Collegio rammenta che, al fine di “*preservare la corretta allocazione delle risorse*” e di “*tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative*”, Banca d’Italia dispone che ciascuna banca e ciascun gruppo bancario si dotino di apposite procedure deliberative, adeguatamente formalizzate. Dette procedure sono strumentalmente “*dirette a preservare l’integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati*” e, quindi comportano:

- il separato coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in sede di delibera, anche nelle ipotesi in cui la delibera sia di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione del ruolo del Collegio sindacale.

In tema, il Collegio rinvia alla apposita “*Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e relativi controlli interni*” approvata in data 30 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding e – relativamente alle operazioni poste in essere nel corso dell’esercizio 2021 - al report relativo presentato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2022. Il Collegio ha rilasciato il proprio parere in merito al recepimento della nuova *policy* che annulla e sostituisce quella precedentemente in vigore in data 9 aprile 2021.

In data 3 marzo 2022 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione la relazione degli Amministratori Indipendenti relativa all’esercizio 2021 nella quale sono valutati l’organizzazione e lo svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso soggetti collegati e nella quale viene verificata la coerenza delle attività svolte con gli indirizzi strategici e gestionali. Dall’analisi complessiva dell’attività svolta nel corso del 2021, non è emersa alcuna osservazione o alcun rilievo.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte della Società controllante “Banca Sella Holding S.p.A.”; i relativi obblighi pubblicitari vengono regolarmente assolti. Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A. sono altresì parti correlate in quanto soggette a comune controllo da parte di Banca Sella Hol-

ding S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Sella e società controllante Banca Sella S.p.A.

Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.

Il Collegio dà atto che la Società ha avuto Banca Sella o altre società appartenenti al Gruppo Sella come controparte bancaria per operazioni finanziarie regolate a condizioni allineate a quelle di mercato. L'ammontare dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2021 erogati da Banca Sella a favore di Sella Leasing, in linea capitale e senza rateo (escludendo anche i finanziamenti da IFRS16), ammontano a complessivi Euro 905.116.778.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Abbiamo partecipato a n. 1 assemblee ordinarie e a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Società. In particolare, il Collegio ha periodicamente incontrato – anche nell'ambito delle riunioni del Comitato controlli istituito internamente dalla Società - i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance*, *Antiriciclaggio*, *Risk Management*) e di terzo livello

(*Revisione Interna*), ottenendo aggiornamenti in merito all'esecuzione dei rispettivi piani di attività, degli interventi effettuati e delle relative risultanze.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società non ha conferito alla società di revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi a favore di Sella Leasing S.p.A. per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche (in particolare D.Lgs. 90/2017 e D.Lgs. 125/2019), ed alle relative disposizioni della Banca d'Italia, compresa la formazione del personale.

A tutt'oggi non risultano presentate denunce ex art. 2408 Codice Civile o esposti da terzi.

Nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

In considerazione dell'importanza per la Società e per il Gruppo Sella di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche cd. "ESG" (*Environmental, Social and Governance*), il Collegio dà atto delle attività finalizzate all'inclusione dei rischi legati al clima e all'ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi nonché dello svolgimento di numerose attività di *induction* in argomento.

Il Collegio sindacale, nell'ambito della sua attività ha:

- intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle altre società del Gruppo Sella;
- sistematicamente seguito l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni annuali

- sull'attività svolta presentate dalla Funzioni di controllo e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenuto adeguato nel suo complesso, è articolato nel seguente modo: controlli di linea - effettuati dai responsabili delle singole unità operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto; controlli di secondo livello (di conformità e di gestione dei rischi) affidati a strutture diverse da quelle produttive e, nello specifico, alle Funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio; controlli di terzo livello, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- verificato in generale il rispetto da parte della Società degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
 - acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società.

Il Collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della gestione della Società, l'efficacia e l'efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli *asset* aziendali. In base alle informazioni acquisite, il Collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le linee di dipendenza gerarchica chiaramente stabilite e coerenti con le *competence lines* individuate internamente alla Società. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al Collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il Collegio sindacale si è periodicamente confrontato con la funzione *Revisione Interna* al fine di valutare il piano *audit* e le sue risultanze, sia nella fase di analisi delle verifiche effettuate sia in quella delle verifiche di *follow-up*.

Il Collegio dà altresì atto che Sella Leasing S.p.A.:

- aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Sella;

- ha predisposto l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2021.

In merito al processo decisionale seguito per la definizione delle politiche retributive per l'anno 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 2 marzo 2021 ha riesaminato il documento delle Politiche di Remunerazione che è stato sottoposto alla propria Assemblea degli Azionisti in data 30 marzo 2021. Il Consiglio di Amministrazione di Sella Leasing S.p.A. nella seduta del 23 marzo 2021 e l'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 27 aprile 2021 hanno recepito ed approvato le modifiche apportate. Nella seduta consiliare del 23 marzo 2021 sono state approvate le regole del Sistema Incentivante della società riportate del documento "Sistema Incentivante 2021 Sella Leasing S.p.A.", sulla base del quale si è proceduto alla determinazione della remunerazione variabile. Il Servizio Revisione Interna di Capogruppo ha condotto la verifica annuale sull'adeguatezza di quanto realizzato nell'ambito della definizione e formalizzazione del sistema di remunerazione e di incentivazione applicabile alle società del Gruppo riscontrando la adeguatezza del sistema alle disposizioni normative esterne. Gli esiti della relazione di *audit* avente per oggetto la verifica dell'adeguatezza del sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Sella così come previsto dal 25° Aggiornamento del 23 ottobre 2018 della Circolare 285 di Banca d'Italia relativo alle "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*" e alle relative normative interne dovranno essere portati a conoscenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia in tema di politiche di remunerazione, nonché in applicazione delle regole interne adottate dal Gruppo Sella sulla stessa materia, il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022 ha approvato la relazione da sottoporre all'Assemblea al fine di fornire la necessaria informativa annuale in merito all'attuazione delle Politiche di Remunerazione nell'anno 2021 che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata a deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio 2021 di Sella Leasing.

Il Collegio ha intrattenuto periodici incontri con la Funzione Antiriciclaggio ed è stato informato circa le analisi effettuate in relazione alle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio (“SOS”).

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il report consuntivo dei reclami 2021 che risultano essere adeguatamente presidiati dalle strutture interne alla Società.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto all'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2022.

In merito alla formazione personale degli Amministratori, dall'analisi svolta emerge la richiesta di approfondimenti per talune tematiche, in particolare in materia di credito (rating, mitigazioni dei rischi di credito, fondi di accantonamento, rettifiche di valore, sofferenze), e Fintech, Intelligenza Artificiale (AI), Innovazione Tecnologica, *Blockchain* e *Machine Learning*. I risultati dell'autovalutazione e delle proposte di azioni da intraprendere per rimediare ai punti di debolezza sono stati inviati a Banca Sella Holding al fine di darne adeguata sintesi alla Banca d'Italia.

Al fine di garantire un funzionamento corretto ed efficiente degli Organi aziendali, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 “*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*”) richiedono anche al Collegio sindacale di effettuare un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento. Tale autovalutazione è altresì richiesta dalla Norma Q.1.1. Autovalutazione del collegio sindacale delle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* (aprile 2018) che prevede, in particolare, che “*Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità,*

competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa. Il collegio sindacale, nella prima riunione e con periodicità almeno annuale, valuta la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico. Il collegio sindacale effettua autovalutazioni periodiche del proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività".

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2022 è stato esaminato il rispetto del cumulo degli incarichi ricoperti da Amministratori e Sindaci in altre società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ai sensi degli artt. 19 e 30 dello Statuto sociale sulla base dei comunicati tenuto conto delle istruzioni contenute nell'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti emesso dalla Consob. Alla luce della verifica effettuata relativamente agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti alla data del 31.12.2021 gli stessi sono risultati rientranti all'interno del limite al cumulo secondo quanto disposto dagli articoli 19 e 30 dello Statuto e ai sensi dell'allegato 5-bis al Regolamento Emittenti emesso dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dalle norme regolamentari e si è espresso, altresì, in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala:

- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad

evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo *time commitment*;

- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio vigila, per quanto ritenuto di propria competenza, sulla corretta applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità' allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 310 del 15 dicembre 2020.

In merito si evidenzia che, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2022, sono state presentate alcune proposte di modifica dell'attuale statuto sociale al fine di recepire il rimando alla definizione di indipendenza, per Consiglieri e Sindaci, prevista dal "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali*" di cui al D.M. 169/2020 nonché al fine di prevedere il venir meno della necessità di avere Presidente e Segretario nello stesso luogo durante le sedute consiliari e assembleari e ulteriori interventi marginali per allineamento agli statuti delle società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, approvato la proposta del nuovo testo di Statuto da sottoporre all'Assemblea Straordinaria ed è stata convocata l'Assemblea Straordinaria, con possibilità di partecipare tramite collegamento in teleconferenza o videoconferenza, per il giorno 28 aprile 2022 alle ore 9.00, in prima convocazione, e per il giorno 29 aprile 2022, stessi luoghi ed ora in seconda convocazione.

Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina e informativa finanziaria

Con il comunicato congiunto Consob, Banca d'Italia, IVASS e UIF del 7 marzo 2022 è stata richiamata l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina. Coerentemente alle indicazioni fornite a livello di Gruppo Sella, il Collegio sindacale ha raccomandato la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici, l'intensificazione delle attività di monitoraggio e di difesa in relazione a possibili attività di *malware* e di adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendessero necessarie

Al fine di fornire un quadro informativo preliminare completo, in ottica prospettica si ritiene opportuno evidenziare anche la preoccupante situazione dell'attuale contesto geopolitico internazionale, conseguente alle tensioni originatesi a seguito della recente invasione dello Stato Ucraino da parte della Russia, i cui impatti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) e sui mercati finanziari e valutari – oltreché, ancor più grave, in termini di vite umane – risultano oggi difficilmente quantificabili. Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha evidenziato la necessità di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano – considerata l'interrelazione dell'andamento delle principali variabili con possibili evoluzioni del merito creditizio della clientela – e la necessità di proseguire nel presidiare - da parte delle funzioni operative e di controllo - i possibili rischi sottesi all'attività della Società, anche alla luce del rispetto delle iniziative sanzionatorie assunte dall'Unione Europea e dei possibili attacchi *cyber* cui potrebbe essere esposto il sistema finanziario.

Si rammenta che, ulteriormente, in data 18 marzo 2022 la Consob ha richiamato l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie. In particolare, in occasione dell'approvazione dei bilanci 2021 e delle successive rendicontazioni finanziarie, la Consob ha richiamato l'attenzione delle società quotate e degli altri emittenti

vigilati su talune tematiche coordinate in sede ESMA tra cui l'informativa, per quanto possibile su base sia qualitativa sia quantitativa, relativa agli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021 e nell'assemblea annuale degli azionisti.

Bilancio di esercizio e relazione sulla gestione

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi sono redatti in applicazione alla normativa in materia di intermediari finanziari emanata da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015. Per la compilazione dei prospetti di dettaglio, si è dunque tenuto conto delle istruzioni contenute denominate "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del d.lgs. n. 136/2015. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

La Nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31

dicembre 2021, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.

Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2021 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo per legge demandata al Collegio sindacale lo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti ex D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, abbiamo esaminato l'impostazione generale data al bilancio di esercizio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società di revisione KPMG S.p.A. ha comunicato che provvederà al rilascio della propria *clean opinion* sul progetto di bilancio 2021 nei termini di legge.

Il progetto di bilancio della società al 31.12.2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2022, evidenzia un utile di esercizio pari ad Euro 4.774.140 e può essere così riepilogato:

Stato patrimoniale	Euro
ATTIVITA'	
Cassa e disponibilità liquide	2.478.333
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.210.084.375
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.914.335
Partecipazioni	10.000
Attività materiali	2.401.740
Attività immateriali	4.426.861
Attività fiscali	10.699.988
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.680.000
Altre attività	16.551.402
TOTALE	1.250.247.034
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.110.265.059
Derivati di copertura	2.022.876
Passività fiscali	891.140
Altre passività	45.295.590
Trattamento di fine rapporto del personale	2.067.578
Fondi per rischi ed oneri	1.564.368
Capitale	20.000.000
Riserve	63.760.650
Riserve da valutazione	-394.367
Utile (Perdita) d'esercizio	4.774.140
TOTALE	1.250.247.034

Conto economico	Euro
Margine di interesse	22.021.814
Margine di intermediazione	24.703.094
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.028.949
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.254.809
Utile (Perdita) di esercizio	4.774.140

Il Collegio ha raccomandato la formalizzazione del manuale organico di processo per la formazione del bilancio di esercizio e per l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza; raccomanda altresì un adeguato coinvolgimento del personale necessario per lo svolgimento di tali attività e l'avvio di un processo di aggiornamento e inventariazione delle procedure interne alla Società ricorrendo alla collaborazione di consulenti esterni.

Attività di vigilanza sulla regolare tenuta della contabilità e sulla revisione legale dei conti annuali

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è scaduto l'incarico di revisione legale della società secondo le previsioni del D.Lgs. 39/2010 e che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2020 ha provveduto all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028.

La verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica delle situazioni contabili intermedie e, con riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili sono stati conferiti alla società di revisione KPMG S.p.A.. Il Collegio ha scambiato periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni; la stessa

non ha comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

Abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti esaminando con KPMG S.p.A. il piano di revisione relativamente al progetto di bilancio dell'esercizio 2021.

Nell'ambito dei compiti assegnati al Collegio sindacale, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e sui controlli contabili svolti dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che la Società ha riscontrato la *management letter* datata 7 luglio 2021 trasmessa dalla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti contenente taluni suggerimenti per il miglioramento del modello di *impairment* IFRS 9 (utilizzo di scenari macroeconomici multipli; utilizzo di analisi quantitative nell'individuazione delle soglie SICR; ancoraggio dello scenario baseline all'ultimo scenario ECB-NCA disponibile; attenzione sugli eventuali effetti migliorativi del rating delle posizioni in moratoria intercorsi tra febbraio e dicembre 2020; utilizzo di serie storiche dei campioni di stima dei parametri di PD e LGD aggiornate agli ultimi dati disponibili). Ulteriormente, è stato suggerito di formalizzare un processo che regoli il monitoraggio, l'aggiornamento, il ciclo di vita dei modelli di *impairment* IFRS 9 ed eventuali aggiornamenti e *model changes*.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Società non ha conferito al soggetto incaricato della revisione legale ulteriori incarichi rispetto a quello di revisione legale del bilancio di esercizio e delle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

La Società ha provveduto a comunicare alla Capogruppo Banca Sella Holding le informazioni ritenute utili ai fini della predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non contabile (non finanziario) secondo le previsioni di cui al D.Lgs. 254/2016.

Attività del Collegio sindacale quale Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il Collegio rammenta che l'Assemblea degli azionisti ha affidato al Collegio sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza (O.d.V.). In tale funzione il Collegio ha verificato la idoneità del "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*" adottato dalla Società a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

- verificare l'adeguatezza delle prescrizioni e procedure del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, previo esame comparato della operatività della struttura organizzativa della Società;
- verificare l'organizzazione di momenti formativi per i dipendenti ed i collaboratori, oltre che per gli organi sociali, tali relativamente alla conoscenza delle regole e procedure rappresentate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- garantire l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel tempo, operando delle proiezioni di funzionamento;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali possibili miglioramenti ed adeguamenti delle procedure adottate, dei processi e dell'organizzazione posta a presidio di essi.

Il Collegio ha invitato la Società all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo tenendo conto, tra l'altro, della riforma dei reati tributari introdotta con la L. 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 che ha inserito l'art. 25-*quinqüesdecies* al D.Lgs. 231/2001. Il Collegio invita altresì la Società a proseguire l'attività di formazione. Apposito incarico di assistenza alla Società per l'aggiornamento di cui sopra è stato affidato dalla Società nel corso dell'esercizio 2022.

Il Collegio dà altresì atto che, nella sua qualità di Organismo di Vigilanza (OdV) ha esaminato congiuntamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Società le *"Linee guida per la elaborazione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo dell'attività di locazione finanziaria e di leasing in genere ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231"* aggiornate al 23 giugno 2021.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio sindacale non rileva specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni né proposte da formulare all'Assemblea per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di 4.774.140,30 Euro come segue:

- alla "Riserva legale" (5%) Euro 238.707,02;
- agli Azionisti un Dividendo (40%) Euro 1.909.656,12;
- alla "Riserva straordinaria" Euro 2.625.777,16.

Signori Azionisti,

RingraziandoVi per la fiducia accordata, Vi ricordiamo che in occasione della prossima Assemblea è prevista, tra l'altro, la nomina degli Amministratori e dei

Sindaci per il prossimo triennio; per quanto applicabile alla Società rammentiamo l'entrata in vigore del citato Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, recante "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 310 del 15 dicembre 2020.

Milano, 4 aprile 2022

p. IL COLLEGIO SINDACALE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Claudio Sottoriva". The signature is written in a cursive style with a prominent horizontal stroke across the middle.

Prof. Claudio SOTTORIVA – *Presidente*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Sella Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sella Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Cosenza Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Taranto
Trento Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 (+)
Registro Imprese Milano/Mercato Bianco/Lodi
e Codice Fiscale N. 02704600159
R.E.A. Milano N. 522867
Partita IVA 02706600159
VAT number IT02709950159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA.



Sella Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sella Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sella Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non



individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sella Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Sella Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

**ESTRATTO DEL VERBALE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti

Biella, 28 aprile 2022

L'Assemblea, preso atto della relazione del Collegio Sindacale, su apposito interpello del Presidente, all'unanimità approva la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la proposta di destinazione dell'utile di euro 4.774.140,30 come segue:

- | | |
|---------------------------|-------------------|
| ▪ il 5% a Riserva Legale | euro 238.707,02 |
| ▪ a Dividendo | euro 1.909.656,12 |
| ▪ a Riserva Straordinaria | euro 2.625.777,16 |

L'Assemblea approva, inoltre, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2021.